

Università Pontificia Salesiana

REGOLAMENTI GENERALI E DI FACOLTÀ

Roma
2020

Università Pontificia Salesiana

REGOLAMENTI GENERALI E DI FACOLTÀ

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

REGOLAMENTI GENERALI E DI FACOLTÀ



ROMA 2020

Edizione extra-commerciale

Elaborazione elettronica: LAS ❑ Stampa: Tip. Abilgraph 2.0 srl - Via Pietro Ottoboni 11 - Roma

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA

Il Gran Cancelliere
Prot. N. 050/2020

DECRETO DI PROMULGAZIONE DEI REGOLAMENTI GENERALI E DI FACOLTÀ DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

«Il nuovo umanesimo, integrale ed educativo, in Cristo rivelato e dalla Chiesa annunciato nell'evangelizzazione, è il paradigma generatore dell'identità e della missione dell'Università Pontificia Salesiana»: così (art. 1 § 1) si aprono gli Statuti dell'Università Pontificia Salesiana che ho promulgato, insieme con l'Ordinamento degli studi, il 24 maggio 2020 (Prot. N. 014/2020), redatti al termine di un attento ed impegnato cammino di discernimento e di confronto alla luce della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*.

In occasione della conclusione delle celebrazioni per l'80.mo anniversario di fondazione della nostra Istituzione accademica, e dell'Inaugurazione del nuovo anno accademico 2020/2021, si compie ora un nuovo significativo passo nel completamento della rinnovata legislazione accademica dell'UPS con la promulgazione dei Regolamenti Generali e di Facoltà approvati in prima lettura dal Senato accademico del 6 novembre 2019 e nella loro versione definitiva dal Senato accademico del 9 settembre 2020.

Essi, frutto dell'impegnato e costante lavoro condotto dalle Facoltà, dal Consiglio di Università e dall'apposita Commissione, rappresentano una fedele integrazione e concretizzazione degli Statuti e dell'Ordinamento degli Studi per adeguare la realtà universitaria nelle sue varie componenti alle nuove sfide e all'aggiornamento e sviluppo del servizio formativo e culturale offerto dall'UPS, nella fedeltà al magistero ecclesiale, all'ispirazione carismatica e alla tradizione pastorale ed educativa della Congregazione Salesiana, ed insieme in dialogo con la storia e la società, in una prospettiva aperta all'innovazione, all'interculturalità e alla collaborazione accademica e interistituzionale. I Regolamenti Generali e delle Facoltà contribuiscono alla considerazione dell'Università come di una realtà unitaria, che vive della ricchezza e della varietà delle sue componenti e della pluralità – ben rappresentata dalle Facoltà, Istituti, Centri e Servizi – delle sue attività accademiche e aree di ricerca, ma nel contempo profondamente unificata dalla sua identità e dalla sua missione.

I nuovi Regolamenti Generali dell'Università sono composti da 103 articoli, suddivisi in 11 Titoli (1. Costituzione e fini; 2. La comunità accademica e il suo governo; 3. I Docenti; 4. Gli studenti; 5. Gli Officiali e il personale amministrativo e di servizio; 6. Ordinamento degli Studi; 7. Gradi accademici ed altri tito-

li; 8. Sussidi e strumenti didattici; 9. L'amministrazione economica; 10. Centri collegati con l'UPS; 11. La Pastorale universitaria), in esplicito riferimento agli Statuti. Seguono i Regolamenti di Facoltà, complessivamente 145 articoli (Teologia: 104-138; Filosofia: 139-155; Lettere Cristiane e Classiche: 156-174; Scienze della Comunicazione sociale: 175-187; Scienze dell'Educazione: 188-248) che attualizzano e declinano all'interno di ogni Facoltà le linee ispiratrici dell'identità, della missione e della proposta formativa della nostra Istituzione universitaria.

Attraverso di essi, l'UPS prosegue così nel suo impegno di far diventare cultura e proposta formativa il carisma di Don Bosco, per farne dono alla Congregazione, alla Chiesa e alla società, confrontandosi con le grandi questioni antropologiche, etiche, pastorali ed educative, nel contesto del *Global Compact on Education* che ha visto proprio oggi a Roma il suo evento principale. Papa Francesco ha auspicato «una rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società. Ascoltiamo il grido delle nuove generazioni, che mette in luce l'esigenza e, al tempo stesso, la stimolante opportunità di un rinnovato cammino educativo […]. Nella storia esistono momenti in cui è necessario prendere decisioni fondanti, che diano non solo un'impronta al nostro modo di vivere, ma specialmente una determinata posizione davanti ai possibili scenari futuri. Nella presente situazione […] riteniamo che sia questo il tempo di sottoscrivere un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature» (*Videomessaggio in occasione dell'Incontro promosso e organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica "Global Compact on Education. Together to look beyond"*, Città del Vaticano, 15 ottobre 2020). E in risposta a questo appello la nostra Università si specializza sempre più, promuovendo la "ricerca condivisa e convergente", sui giovani, specialmente i più poveri, per coniugare, come in Don Bosco, la carità pastorale, l'intelligenza pedagogica e la prassi concreta, costruttiva e inclusiva.

Pertanto, adempiute tutte le formalità previste, il Sac. Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana, con piena autorità in forza del proprio ufficio, a norma della Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* art. 13 § 1

p r o m u l g a

i **Regolamenti Generali e di Facoltà**
dell'**Università Pontificia Salesiana**,

stabilendone la puntuale osservanza.

Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dato a Roma, il 15 ottobre 2020
in occasione della conclusione delle celebrazioni per l'80.mo dalla Fondazione dell'UPS e dell'Inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AAS	*Acta Apostolicae Sedis*
CEC	Congregazione per l'Educazione Cattolica
CeSIT	Centro Servizi Informatici e Telematici
CUN	Consiglio di Università
DSA	Disturbi specifici dell'apprendimento
ECTS	European Credit Transfer System
FF	Facoltà di Filosofia
FLCC	Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche
FSC	Facoltà di Scienze della Comunicazione
FSE	Facoltà di Scienze dell'Educazione
FT	Facoltà di Teologia
LAS	Editrice Libreria Ateneo Salesiano
NAp	Norme Applicative della Cost. Ap. *Veritatis gaudium*
Ord st	Ordinamento degli studi
Reg	Regolamenti generali e di facoltà dell'UPS
Reg gen	Regolamenti generali dell'UPS
Reg fac	Regolamenti di facoltà dell'UPS
St	Statuti generali e di facoltà dell'UPS
St gen	Statuti generali dell'UPS
St fac	Statuti di facoltà dell'UPS
SGB	Società Salesiana di San Giovanni Bosco
UPS	Università Pontificia Salesiana
VG	Cost. Ap. *Veritatis gaudium*

REGOLAMENTI GENERALI

TITOLO 1°

COSTITUZIONE E FINI (St 1-4)

Art. 1 - STATUTI, ORDINAMENTO DEGLI STUDI E REGOLAMENTI

§1. Per la revisione degli Statuti generali (St gen) e di facoltà (St fac) dell'Ordinamento degli studi (Ord st) e dei Regolamenti generali (Reg gen) e di facoltà (Reg fac), il Senato agisce tramite una commissione, proposta dal Rettore e confermata dallo stesso Senato, fermo restando quanto prescritto in St 13 §1,1 e 5.

§2. Per la revisione degli St gen e St fac, dell'Ord st e dei Reg gen e Reg fac, il Collegio dei Docenti agisce o direttamente o tramite una commissione proposta dal Decano e confermata dallo stesso Collegio, fermo restando quanto prescritto da St 21,9.

§3.1. Una volta promulgati, gli St, l'Ord st e i Reg sono rivedibili solo dopo tre anni.

2. Il Gran Cancelliere può dispensare dai Reg.

§4.1. Spetta al Rettore promuovere l'elaborazione di eventuali Reg settoriali (Reg set).

2. Tali Reg set entrano in vigore dopo l'approvazione del Senato.

3. Da essi dispensa il Rettore.

TITOLO 2°

LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO *(St 5-21)*

Art. 2 - RIUNIONE DEL *CURATORIUM*

Il *Curatorium* è convocato, ordinariamente due volte all'anno, d'intesa col Rettore, dal Delegato del Rettor Maggiore, che ne stabilisce l'ordine del giorno e lo presiede.

Capo 1°

Le Autorità dell'Università

Art. 3 - LA SEDE ROMANA

Salva l'autorità del Gran Cancelliere, il governo dell'UPS è esercitato unicamente dalle Autorità personali e collegiali della sede di Roma.

Art. 4 - RELAZIONI DEL GRAN CANCELLIERE CON L'UPS

§1. Il dettato di St 8 §1,1; 13 è attuato dal Gran Cancelliere attraverso visite periodiche, anche ufficiali, e comunicazioni correnti con l'UPS e le sue Autorità.

§2. La comunicazione ordinaria con l'UPS avviene tramite il Rettore o i Decani. In quest'ultimo caso se ne dia conoscenza al Rettore.

§3. Le funzioni di cui in St 8 §1, 1-5; 8-10 sono espletate ordinariamente attraverso decretazione o ingiunzione, la cui notifica all'interessato spetta al Delegato o al Rettore, secondo la diversità e la gravità del caso.

§4. L'interpretazione pratica di articoli statutari da parte del Gran Cancelliere è trasmessa per iscritto al Rettore, che la comunica a chi di dovere.

Art. 5 - NOMINA DEL RETTORE

§1. È compito del Rettore, o in sua assenza del Vicerettore, convocare e presiedere la riunione congiunta dei Collegi dei docenti, di cui in St 9 §2.

§2. Il Segretario Generale consegni al Gran Cancelliere i verbali del Senato e della riunione congiunta, controfirmati da chi l'ha presiedute.

§3. Nel caso di postulazione vanno seguite le norme del diritto universale.

Art. 6 - FUNZIONI DEL RETTORE

§1. Secondo St 10 §1,1, il Rettore mantenga aggiornata la documentazione magisteriale e legislativa riguardante le Università Pontificie in genere e l'UPS in specie.

§2. 1. Il Rettore in carica cessa di appartenere agli Organismi collegiali della Facoltà cui era iscritto, dove rientra pienamente a fine mandato.

2. A riguardo di St 10 §1,4, il Rettore ha diritto di voto solo negli Organismi collegiali universitari ma non delle Facoltà, a meno che non li presieda a norma del diritto.

§3. La delega di funzioni proprie del Rettore a persona diversa dal Vicerettore ha carattere eccezionale e richiede il consenso del Gran Cancelliere.

Art. 7 - VISITA DEL RETTORE ALLE FACOLTÀ E AI SETTORI ORGANIZZATIVI

§1. Il Rettore, durante il suo mandato, compia una visita ufficiale alle singole Facoltà e ai Settori organizzativi, ne convochi gli organismi collegiali, si renda disponibile all'ascolto di docenti, studenti e personale, ed esamini l'archivio e gli uffici di attinenza.

§2. Il Rettore, se richiesto dal caso anche con una relazione da conservare in Segreteria Generale, presenti l'esito della visita in Senato e con le osservazioni di questo al Gran Cancelliere.

Art. 8 - IL VICERETTORE

§1. Il Vicerettore è designato tra i professori Ordinari e Straordinari dell'UPS.

§2. L'autorità e le funzioni del Vicerettore riguardano l'amministrazione ordinaria.

§3. In caso di morte, di rinuncia e di cessazione dall'ufficio del Rettore, il Vicerettore convochi entro tre mesi il Senato e in riunione congiunta i Collegi dei docenti per la designazione delle terne.

Art. 9 - IL PRORETTORE

§1. Nei casi di cui sopra, il Gran Cancelliere, previa consultazione della CEC, ha facoltà di nominare il Vicerettore, per un determinato periodo di tempo, Prorettore dell'Università.

§2. Il Prorettore governa l'Università con la medesima autorità del Rettore, secondo le indicazioni contenute nel decreto di nomina.

Art. 10 - DOCENTI DELEGATI AL SENATO

§1. Il verbale delle elezioni dei docenti delegati di Facoltà è redatto dal rispettivo Segretario, controfirmato dal Decano e trasmesso al Rettore, per i successivi adempimenti.

§2. Il Delegato eletto al Senato entra in carica con l'approvazione del Gran Cancelliere. Può essere rieletto.

Art. 11 - STUDENTI DELEGATI AL SENATO

§1.1. Il rappresentante al Senato degli studenti di Facoltà è eletto dal relativo Organismo collegiale, composto dai soli studenti ordinari e straordinari e convocato e presieduto dal Decano.

2. Il verbale della riunione è redatto dal Segretario dell'Organismo collegiale degli studenti e trasmesso al Rettore.

§2. I rappresentanti degli studenti entrano in carica dopo l'approvazione del Rettore e possono essere rieletti.

Art. 12 - CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL SENATO

§1. La richiesta di convocazione avanzata da un terzo dei membri del Senato deve essere consegnata in Segreteria Generale con l'indicazione della materia, almeno dieci giorni prima della data proposta.

§2. Il Segretario Generale invia ai membri l'avviso di convocazione, almeno cinque giorni prima della data prevista.

§3. Nella convocazione straordinaria, il diritto di discussione e di voto appartiene ai soli membri presenti del Senato, salvo St 12 §3.

Art. 13 - RIUNIONE DEL SENATO

§1. Nella riunione del Senato ogni membro ha il diritto di esprimere con libertà il proprio pensiero, accettando il necessario coordinamento della discussione da parte della Presidenza, ma mantenendo la possibilità di porre una mozione d'ordine.

§2. Nelle questioni più importanti si può procedere con votazione sondaggio.

§3. Spetta alla Presidenza decidere la votazione definitiva, quando emerga una convergenza.

Art. 14 - FUNZIONI DEL SENATO

§1. 1. La scheda di votazione sulla revisione di St, Ord st e Reg viene preparata e consegnata ai membri del Senato dalla Segreteria Generale.

2. Gli adempimenti circa la votazione e il successivo spoglio seguono la prassi ordinaria e sono curati dalla Commissione di revisione.

§2. 1. Sugli argomenti di cui in St 13 §1,1; 5-10, i Decani faranno pervenire alla Segreteria Generale almeno quindici giorni prima la posizione della Facoltà e la documentazione di pertinenza.

2. Quando si tratti dei bilanci dell'UPS, siano invitati alla riunione i membri del Consiglio di Amministrazione e, se è il caso, dell'Ufficio amministrativo. È loro compito delucidare i bilanci, i problemi e le difficoltà inerenti, e dare, se richiesto, il loro parere.

§3. Il verbale delle sedute è redatto dal Segretario Generale e approvato dal Senato.

Art. 15 - LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI UNIVERSITÀ

§1. Il Rettore curi la sinergia tra il Senato e il Consiglio di Università (CUN) nel reciproco rispetto delle proprie funzioni e competenze, a norma degli St e Reg.

§2. Delle riunioni del CUN il Segretario Generale redige i verbali.

Art. 16 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI UNIVERSITÀ

§1. Il Rettore e ogni Decano siano convenientemente informati su tutto l'andamento dell'Università, salvi gli obblighi della riservatezza o del segreto.

§2.1. A riguardo di St 15,2, il CUN si attenga alle deliberazioni e indicazioni del *Curatorium*.

2. Il CUN sia al corrente del percorso didattico dei dottorandi, specialmente se candidati alla docenza nell'UPS.

3. È compito del Consiglio avanzare proposte all'Autorità competente per il reperimento del personale specializzato nei settori organizzativi e tecnici dell'UPS.

§3.1. Nell'esaminare i ricorsi in base a St 15,5 si segue il diritto universale sulla procedura amministrativa, con le precisazioni elencate qui di seguito.

2. Spetta al Rettore distribuire le funzioni nel tribunale costituito dal CUN, riservandosi la Presidenza e avendo come cancelliere il Segretario Generale. Non vi rientra il membro del CUN coinvolto nella questione.

3. Se lo crede opportuno, il Rettore si avvarrà dell'opera di consulenti.

§4. Il Calendario delle lezioni e la programmazione didattica, di cui in St 15,6, sono approvati nel mese di maggio.

§5. Quando si trattano le questioni concernenti i diversi settori organizzativi dell'UPS siano invitati i rispettivi responsabili.

Art. 17 - RIUNIONE CONGIUNTA DEI COLLEGI DEI DOCENTI

I Collegi dei docenti sono convocati in riunione congiunta unicamente per

la designazione della terna per la nomina del Rettore. Vi partecipano con diritto di voto anche i Presidi delle Sezioni delle Facoltà ed un loro Docente, eletto dal rispettivo Collegio dei Docenti. Il loro voto può essere espresso per lettera.

Capo 2°

Le Autorità delle Facoltà

Art. 18 - NOMINA DEL DECANO

§1. A due mesi dal termine dell'ufficio, il Decano - se impedito si segua l'ordine di Reg 20 §1 - convochi il Collegio dei docenti e i rappresentanti degli studenti al Consiglio per la designazione della terna a norma di St 16 §2.

§2. La designazione si svolge a norma di Reg 29-34. È compito del Segretario di Facoltà provvedere il necessario per la designazione, redigere i relativi verbali, firmarli insieme con chi ha presieduto la riunione e consegnarli in Segreteria Generale, per i successivi adempimenti.

§3. Il nuovo Decano entra in carica al termine del mandato del suo predecessore, salvo espresse disposizioni contrarie.

Art. 19 - DIMISSIONI DEL DECANO

§1. Le dimissioni del Decano vanno presentate per iscritto direttamente al Gran Cancelliere ed hanno valore solo se accettate.

§2. Spetta al Rettore far conoscere al Decano dimissionario la decisione del Gran Cancelliere.

§3. Compito immediato del Decano dimissionario, che è in carica fino alla nomina del successore, è quello di procedere alla designazione della terna in vista della nuova nomina.

Art. 20 - ESONERO DALL'UFFICIO DEL DECANO

§1. Salvo il caso di cui in Reg 18 §3, al Decano esonerato subentra un incaricato interinale, cioè nell'ordine:

1. il Vicedecano;
2. il professore Ordinario o, se manca, lo Straordinario più anziano di nomina;
3. un delegato nominato dal Rettore.

§2. L'incarico interinale dura il tempo necessario per la designazione della terna per il Decano e cessa con la sua nomina.

§3. L'incaricato interinale governa la Facoltà nell'amministrazione ordinaria.

Art. 21 - FUNZIONI DEL DECANO

§1. Il Decano dia priorità al suo incarico rispetto a ogni altro, anche di insegnamento e di ricerca.

§2. Il Decano stimoli e segua gli studi e le ricerche dei docenti e ne segnali le pubblicazioni.

§3.1. La convocazione del Consiglio, del Collegio e delle Commissioni di Facoltà giunga ai singoli membri e preveda l'indicazione dell'ordine del giorno e la necessaria documentazione.

2. Il Decano agisce con la collaborazione del Segretario di Facoltà che redige i verbali, da conservare nell'archivio di Facoltà, affidato alla loro cura.

§4. Per la sospensione e dimissione di uno studente, il Decano si attenga alla procedura prescritta in Reg 63.

Art. 22 - IL VICEDECANO

§1.1. Al Decano può essere dato in aiuto il Vicedecano, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, e svolge gli incarichi da lui particolarmente demandatigli.

2. L'autorità e le funzioni del Vicedecano sono analoghe a quelle del Viceretttore.

§2. Il Vicedecano è eletto tra i professori Ordinari e Straordinari della Facoltà e confermato dal Rettore.

§3. Il Vicedecano cessa dal suo ufficio all'entrata in carica del Decano e può essere rieletto.

Art. 23 - IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

§1. Il Direttore dell'Istituto è un docente stabile o stabilizzato, deputato a coordinare e sviluppare l'attività di studio, di ricerca e di insegnamento di un settore di specializzazione.

§2. Viene eletto per tre anni e può essere rieletto: è confermato dal Rettore.

§3. L'incarico di Direttore è incompatibile con l'ufficio di Rettore, ma non di Decano, eccetto che i Reg fac stabiliscano diversamente.

Art. 24 - IL PRODECANO

§1. In circostanze urgenti e gravi, il Gran Cancelliere, udito il Rettore, nomina il Prodecano della Facoltà.

§2. Il Prodecano governa la Facoltà con la medesima autorità del Decano, secondo le indicazioni contenute nel decreto di nomina.

Art. 25 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

§1. La richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio di Facoltà è consegnata da un terzo dei suoi membri al Segretario di Facoltà, con modalità analoghe a quelle previste per il Senato di cui in Reg 12.

§2. Il Consiglio agisce legittimamente anche in assenza degli studenti, che tuttavia possono proporre la discussione su argomenti di loro interesse.

Art. 26 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO

§1. Per la validità del consenso per la promozione a docenti stabili i membri del Consiglio devono disporre in tempo utile della documentazione necessaria.

§2. Per la validità del consenso sull'ammissione o sospensione di una associazione, affiliazione, aggregazione e incorporazione, nonché sull'erezione o soppressione delle sezioni di Facoltà, si richiede il parere del Collegio dei docenti di Facoltà.

§3. Il parere del Consiglio sulla dimissione di uno studente è data con comunicazione scritta, stesa dal Segretario e votata dal Consiglio stesso, ed acclusa al relativo fascicolo.

§4. Il Decano ammette validamente alla Facoltà gli studenti in situazione dubbia, in mancanza di regolare documentazione e promuove ordinario uno studente su indicazione del Consiglio di Facoltà.

Art. 27 - IL COLLEGIO DEI DOCENTI

§1. Spetta al Decano, udito il Collegio dei docenti, invitare alle riunioni collegiali altri docenti.

§2. Per la convocazione e la riunione del Collegio dei Docenti si proceda in modo analogo al Consiglio.

Art. 28 - FUNZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

§1.1. Nell'esprimere il parere sull'assunzione di incarichi in Facoltà o Università fuori dall'UPS, oltre a quanto richiesto da St 29 §3, 1-2 si tenga presente la posizione dei singoli professori in Facoltà e si dia precedenza alle Università ecclesiastiche romane. Sono esclusi gli Assistenti e gli Aggiunti.

2. Tale parere sia trasmesso al Consiglio di Università.

§2. Il verbale della nomina di Assistente come quello della cooptazione a Aggiunto o della sua conferma, si riferisca a St 25 e si trasmetta alla Segreteria Generale.

§3. Per l'esame di questioni delicate e specifiche, sia accademiche sia economiche, il Decano avrà cura di invitare rispettivamente i docenti invitati o l'Economo dell'UPS.

Capo 3°

Norme per le votazioni

Art. 29 - VOTAZIONI E LORO VALIDITÀ

§1. Nell'UPS vi sono tre tipi di votazione: la designazione di una o più persone; la votazione semplice e la consultazione.

§2.1. La designazione può essere diretta o indiretta, a seconda che i designati, di cui non è necessaria l'accettazione, necessitino o meno di successivi adempimenti; ha luogo a norma dei Reg o del diritto universale; è scritta e segreta.

2. Essa richiede la presenza qualificata - cioè dei due terzi dei membri dell'Organismo votante - la cui composizione e voce attiva è controllata per appello nominale.

§3.1. Salva l'autorità del Gran Cancelliere, le votazioni semplici degli Organismi collegiali dell'UPS si svolgono a norma dei Reg o del diritto universale ed hanno esito positivo se così si esprime la maggioranza assoluta dei presenti.

2. Le votazioni semplici possono farsi per alzata di mano; si facciano su scheda scritta e segreta unicamente su richiesta di uno dei presenti.

§4. La consultazione concerne la revisione di St, Ord st e Reg e per la sua validità si richiede che tutti gli aventi diritto abbiano ricevuto la scheda.

Art. 30 - LA SCHEDA

§1. 1. Le schede delle elezioni per designazione sono preparate dalle Segreterie competenti in modo da garantire la segretezza.

2. Perché la scheda per l'elezione di una persona o di più persone sia valida deve riportare rispettivamente un solo nome o un numero pari o minore a quello degli eligendi.

§2.1. La scheda di votazione per la revisione di St, Ord st e Reg sia timbrata e riconsegnata in busta chiusa alla Segreteria Generale.

2. La scheda, a giudizio della commissione, può prevedere modi per proposte e motivazioni, da accludere alla scheda.

Art. 31 - GLI SCRUTATORI

Nel caso di votazioni con scheda o di consultazione, il Rettore o il Decano nomina gli scrutatori.

Art. 32 - COMPUTO DEI VOTI E SPOGLIO DELLE SCHEDE

§1. La votazione con scheda è valida unicamente se il numero delle schede è pari o inferiore al numero dei presenti con voce attiva.

§2.1. Presidente e scrutatori dell'assemblea esaminano ogni scheda, anche se uno solo la legge a voce alta.

2. Spetta al Segretario competente registrare il risultato, se necessario coadiuvato da aggiunti.

§3.1. Sono nulle le schede che non hanno alcuna pertinenza con la designazione o la votazione; se in qualche parte l'avessero solo questo venga considerato e pronunciato. In caso di designazione è nulla la scheda che riporta il nome di un non avente diritto.

2. In caso di dubbio presidente e scrutatori si consultino e decidano sulla nullità o meno.

§4.1. Le schede di consultazione sono nulle se non hanno alcuna pertinenza. Casi di eventuale dubbio siano risolti dagli scrutatori e dal presidente.

2. I modi siano debitamente classificati dagli scrutatori secondo le indicazioni della Commissione di cui rispettivamente in Reg 1 §1-2 e 14 §1, 1.

Art. 33 - MAGGIORANZA E TURNI DI VOTAZIONE

§1. Nelle votazioni con scheda la maggioranza assoluta viene computata sul

numero dei presenti: con la metà più uno in caso di numero pari, o con la metà più mezzo in caso di numero dispari.

§2. Nella designazione si faranno unicamente tre turni di votazione, di cui i primi due a maggioranza assoluta.

1. Nella designazione di una persona, avranno voce passiva nel terzo scrutinio unicamente le due con più alto numero di voti; in caso di parità, si riterrà candidato, il professore Ordinario rispetto allo Straordinario, e questi rispetto all'Aggiunto e a parità di grado, il più anziano di nomina.

2. Per la designazione di più persone risultano eletti tutti coloro che riportano la maggioranza assoluta nei primi due scrutini. Nel terzo scrutinio si procede a maggioranza relativa, in caso di parità si procede come sopra.

§3. Nelle votazioni con scheda il Presidente dell'assemblea votante può dirimere la parità con un suo voto pubblico.

§4. La lettura pubblica del risultato della designazione, fatta dal Presidente dell'assemblea, vale come proclamazione dei designati.

Art. 34 - IL VERBALE

§1.1. L'avvenuta proclamazione, i risultati di ogni turno di votazione e le eventuali postulazioni, devono essere annotati sul relativo verbale dal Segretario competente, da questi firmato con timbro dell'Università o della Facoltà, e controfirmati dal Presidente dell'assemblea votante e dagli scrutatori.

2. Tutti i verbali devono essere conservati in Segreteria Generale e di Facoltà e fanno pubblica fede.

§2. I verbali delle votazioni riguardanti i docenti riportino unicamente l'esito positivo o meno.

§3. La redazione dei verbali delle consultazioni è compito degli scrutatori, che li firmano e li trasmettono in Segreteria Generale.

TITOLO 3°

I DOCENTI *(St 23-32)*

Art. 35 - LA CATTEDRA

§1. Per cattedra si intende un complesso omogeneo di prestazioni accademiche, individuato nell'area di specifica competenza di una Facoltà.

§2. Le cattedre organizzano settori disciplinari, in modo strategico rispetto alle finalità proprie della Facoltà e complessive dell'Università.

§3. La cattedra implica un insieme di attività accademiche determinabile in base a tre principali criteri: la ricerca, la docenza, la presenza attiva in Facoltà e in Università.

1. L'impegno per la ricerca si concretizza:

a) nell'attuazione di investigazioni scientifiche, personali o in collaborazione;

b) nella pubblicazione di opere e nella realizzazione di prodotti culturali;

c) nella promozione e partecipazione a iniziative di approfondimento e diffusione culturale;

d) in particolare nell'apporto alle riviste dell'UPS, alle pubblicazioni della LAS e all'aggiornamento della Biblioteca.

2. L'impegno per la docenza implica attività determinabili in base:

a) all'insegnamento delle discipline fondamentali;

b) ai relativi corsi, obbligatori e opzionali;

c) al numero degli studenti frequentanti;

d) alla guida degli elaborati di grado e di diploma;

e) alla formazione di nuovi docenti.

3. L'impegno per la gestione della Facoltà e dell'Università si concretizza:

a) nella partecipazione attiva agli organismi statutari;

b) nello svolgimento di uffici di governo;

c) nell'assunzione di incarichi universitari o interuniversitari consoni con l'UPS.

§4. La cattedra è gestita da uno o più docenti, organicamente coordinati tra di loro.

1. Titolare di cattedra è un professore Ordinario, cui compete la responsabilità e il coordinamento.

2. Sostituto di cattedra è lo Straordinario, lo Stabilizzato ed eccezionalmente il docente Aggiunto che svolgono temporaneamente le prestazioni del Titolare.

3. Il titolare di cattedra e il sostituto Straordinario sono Salesiani.

4. Collaboratori di cattedra sono i professori Straordinari e Stabilizzati, come anche i docenti Aggiunti, Invitati e Assistenti che concorrono alla realizzazione degli impegni di ricerca e docenza previsti dalla cattedra.

5. I Collaboratori di cattedra vengono approvati dal Senato su proposta della Facoltà.

Art. 36 - L'ALBO DEI DOCENTI

§1. L'Albo dei docenti dell'Università è l'elenco ufficiale dei docenti iscritti legittimamente nell'UPS; esso viene redatto dal Segretario Generale sotto la responsabilità del Rettore e fa pubblica fede.

§2. L'Albo è diviso in tre sezioni:

1. La prima comprende i professori Ordinari, Straordinari e Stabilizzati, con il riferimento alla cattedra d'insegnamento e alla Facoltà di incardinazione.

2. La seconda, esclusi i docenti Invitati, comprende i docenti Aggiunti, con il riferimento alla disciplina d'insegnamento e alla Facoltà cui sono temporaneamente iscritti.

3. La terza comprende i professori Ordinari, Straordinari e Stabilizzati, insigniti dal Gran Cancelliere del titolo di professore Emerito.

§3. L'Albo dei docenti dell'UPS deve essere aggiornato e pubblicato ogni anno nel *Calendario delle lezioni* dalla Segreteria Generale, cui spetta conservare la necessaria relativa documentazione. Copia di questa sarà pure custodita nella Segreteria di Facoltà.

Art. 37 - ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI DOCENTI

§1. L'iscrizione all'albo è computata dalla data del documento di promozione, di stabilizzazione, di cooptazione o conferma e di conferimento.

§2. Tale documento riporta:

1. la qualifica esatta del docente;
2. la cattedra e la disciplina d'insegnamento;
3. la Facoltà dell'UPS cui il docente è definitivamente incardinato o temporaneamente inserito;
4. l'autorizzazione all'insegnamento o la missione canonica nei casi previsti da VG 27 §1, o il permanere nella docenza effettiva per il professore Emerito;
5. altre eventuali precisazioni, a giudizio del Gran Cancelliere.

§3. La Segreteria Generale consegni ai docenti copia del decreto di nomina o promozione e un'apposita tessera di riconoscimento.

§4. La mancata iscrizione all'Albo rende invalido ogni atto ufficiale del docente nell'UPS e nella Facoltà.

§5. Nell'Albo sono iscritti validamente i docenti professi della SGB, con eccezione dei professori Stabilizzati.

Art. 38 - PROCEDURA PER LA COOPTAZIONE DI UN DOCENTE

§1.1. Spetta al Collegio dei docenti, su indicazione del CUN secondo St 15, 2, dare un parere sulla cooptazione in Facoltà di docente, con preciso riferimento alla disciplina e alla cattedra.

2. La pubblicazione della dissertazione dottorale o di una sua parte, a norma di VG 49 §2, è prerequisito indispensabile.

3. Nel caso di titolo equipollente di cui in St 25 §2, si richiede la pubblicazione di almeno un saggio sotto la guida di un docente dell'UPS.

§2.1. Il verbale della riunione di cui sopra è trasmesso al Senato, che dà il suo parere.

2. In questa riunione il Decano interessato farà da relatore.

3. I pareri del Senato e del Collegio sono consegnati, tramite il Rettore, al Gran Cancelliere, che emetterà il relativo decreto.

Art. 39 - COOPTAZIONE E NOMINA DEL DOCENTE

§1. La cooptazione di un docente in una Facoltà dell'UPS viene fatta di regola una sola volta, comporta la nomina al grado che gli compete, l'aggregazione ad una Facoltà, la designazione della cattedra e l'indicazione della disciplina di insegnamento.

§2.1. Nel caso di cooptazione di docente da altra Facoltà o Università, ecclesiastica o civile, ad essa può seguire immediatamente la nomina a professore Straordinario o anche Ordinario.

2. La procedura in tali casi esige:

a) il parere del Collegio dei docenti della Facoltà interessata;
b) il parere del Consiglio di Facoltà in vista della conferma nel grado;
c) il parere del Senato per la cooptazione e la conferma nel grado;

d) il parere personale del Rettore;

e) le successive adempienze presso il Gran Cancelliere, con richiesta del *Nulla osta* della Santa Sede, se necessario.

3. Condizioni indispensabili per la validità del procedimento sono:

a) la rinuncia all'incarico stabile di docenza nell'altra Facoltà o Università;

b) un numero congruo di anni d'insegnamento, non inferiore a quanto stabilito in NAp 22;

c) pubblicazioni equivalenti a quelle normalmente richieste per il grado corrispondente.

Art. 40 - PASSAGGIO DI DOCENTE AD ALTRA FACOLTÀ

§1. Il professore stabile, che desideri il trasferimento in altra Facoltà dell'UPS, ne farà richiesta scritta e motivata al Rettore, informando il proprio Decano.

§2. Il Rettore, dopo un colloquio con il professore, richiederà ai Decani interessati al passaggio il parere del rispettivo Collegio dei docenti.

§3. Il Gran Cancelliere, ricevuta la documentazione e sentito il Rettore, decide con suo decreto sull'accettazione attribuendo una cattedra nella nuova Facoltà, dove il richiedente mantiene il proprio grado.

§4. Spetta al Rettore comunicare agli interessati l'avvenuto passaggio.

Art. 41 - CONFERMA DEL DOCENTE AGGIUNTO

§1. Spetta al Collegio dei docenti dare il parere sulla conferma dei docenti Aggiunti.

§2. Il Decano trasmetterà la documentazione al Rettore.

Art. 42 - PROCEDURA PER LA PROMOZIONE DI UN DOCENTE

§1.1. Per iniziativa del Decano, o di un terzo dei membri del Consiglio, o del docente interessato, il Consiglio di Facoltà prenderà visione dell'elenco delle pubblicazioni per verificare se vi siano le condizioni per avviare la pratica di promozione.

2. Il Decano comunichi al docente la decisione del Consiglio. Se negativa, il docente ha diritto di conoscerne i motivi probanti e di ricorrere all'Autorità superiore.

§2. Il candidato alla promozione consegni:

1. l'elenco delle sue pubblicazioni edite e delle attività accademiche svolte fino al momento dell'avvio della pratica;

2. almeno una copia delle pubblicazioni edite.

§3. Il Consiglio di Facoltà procede nel modo seguente:

1. crea una Commissione incaricata di esaminare gli scritti del candidato;

2. essa è composta, su designazione del Consiglio, da un professore che la presiede, e da due professori o della stessa Facoltà o uno dei due da diversa Facoltà dell'UPS o delle Università pontificie romane: questi devono essere Ordinari per l'ordinariato; un Ordinario e uno Straordinario per lo Straordinariato, oppure un secondo Ordinario in mancanza di uno Straordinario.

3. ognuno dei membri della Commissione formula un giudizio scritto che presenta al presidente;

4. il parere della Commissione, formulato per iscritto, è da ritenersi favorevole se risultano positivi due dei tre votanti;

5. sono formulati per iscritto e inoltrati al Consiglio: il giudizio collegiale, e quelli dei singoli membri unitamente al risultato della votazione.

§4. In un'apposita seduta, il Consiglio di Facoltà:

1. esamina i giudizi scritti della Commissione;

2. esprime il giudizio sull'onestà di vita e la retta dottrina del docente;

3. esamina gli altri requisiti richiesti dagli St e Reg dell'UPS;

4. formula una valutazione definitiva da approvarsi a maggioranza assoluta e a scrutinio segreto;

5. dà il suo parere per la cattedra di riferimento.

§5.1. Il Senato Accademico, esaminata la documentazione del Consiglio di Facoltà, dà il suo parere.

2. Spetta al Rettore inoltrare al Gran Cancelliere i verbali relativi al consenso del Consiglio di Facoltà e al parere del Senato.

§6. Il Gran Cancelliere, ottenuto il *Nulla osta* dalla Santa Sede a norma di VG 27 §2, emana il decreto di promozione, dove si indica la cattedra di riferimento e l'iscrizione nella relativa sezione dell'Albo.

§7 Per la promozione a Ordinario si procede in modo analogo, con l'assegnazione definitiva della cattedra.

Art. 43 - PROCEDURA PER LA NOMINA E LA CONFERMA DEI DOCENTI INVITATI E DEGLI ASSISTENTI

§1. Spetta al Collegio dei docenti dare il parere sulla nomina e la conferma dei docenti Invitati e degli Assistenti, con preciso riferimento alla disciplina d'insegnamento e alla cattedra. Il relativo verbale sia trasmesso al Rettore per successivi adempimenti.

§2. L'Assistente viene assegnato dal Rettore, udito il Collegio dei docenti, a un titolare di cattedra, o in sua assenza al Decano, dal quale è seguito nella sua attività didattica e di ricerca.

§3. Si rediga ogni anno, da parte della Segreteria Generale l'elenco ufficiale dei docenti Invitati e degli Assistenti dell'UPS.

Art. 44 - DIRITTI DEI DOCENTI E ASSISTENTI

§1.1. Ogni docente ha diritto alla conferma o alla promozione in presenza delle condizioni richieste.

2. Gli Ordinari dell'UPS hanno diritto a essere titolari di cattedra nella propria Facoltà.

3. Ogni docente ha diritto all'iscrizione all'Albo dei docenti, secondo l'ordine e la qualifica.

4. Il professore Emerito non può più essere titolare di cattedra, né rivestire incarichi accademici, escluso quanto in St 6 §2.2, ma continua a svolgere i suoi

compiti fino al termine dell'anno accademico. Con l'autorizzazione del Gran Cancelliere, può ancora tenere corsi, seguire Baccalaureati, Licenze e Dottorati, ma non oltre il 75° anno di età.

§2. Gli Assistenti dell'UPS hanno voce attiva unicamente nel Collegio dei docenti, cui partecipano a norma di St 20 §1. Altri eventuali loro diritti sono stabiliti negli St fac.

Art. 45 - DOVERI DEI DOCENTI

§1. Ferme restando le disposizioni di St gen e St fac è dovere di ogni docente:

1. partecipare attivamente e responsabilmente agli Organismi collegiali di cui è membro;

2. allontanarsi dalle discussioni che lo riguardano direttamente in un organismo collegiale di cui è membro, per il tempo sufficiente al completamento della discussione e della votazione;

§2. Nel caso di cui al numero precedente, chi presiede può previamente vincolare al segreto.

§3. A riguardo di St 29 §3,2:

1. il professore interessato presenti un progetto preciso di ricerca al Decano che ne affida l'esame a una Commissione composta da tre docenti da lui nominati;

2. spetta al Collegio dei docenti esprimere il parere sul progetto, che il Decano presenta al Rettore per l'approvazione.

§4. Ferma restando la competenza dell'autorità religiosa, l'approvazione accademica delle pubblicazioni dei docenti avviene mediante il giudizio scritto di due docenti, nominati dal Decano, che dirime l'incertezza.

§5. I docenti durante l'anno accademico rimarranno in sede e se ne allontaneranno in accordo col Decano.

§6. I docenti stabili abbiano uno studio, che ritorna disponibile alla Facoltà cessato il mandato.

Art. 46 - CAMBIO DI CATTEDRA

Previo il consenso del Gran Cancelliere, l'eccezionale cambio di cattedra nella stessa Facoltà da parte di un professore esige:

1. un progetto preciso di studio e di ricerca, redatto dallo stesso professore, esaminato da una Commissione di tre docenti della Facoltà, nominata dal Decano;

2. il consenso del Collegio dei docenti;

3. l'approvazione del Rettore.

Art. 47 - ASSUNZIONE DI INCARICHI INCOMPATIBILI CON LA DOCENZA

§1. Per i provvedimenti di obbedienza religiosa unico competente è il Rettor Maggiore, il quale procede dopo aver udito il Decano, il Rettore e il Superiore della Visitatoria.

§2. Il docente interessato è libero di presentare le sue ragioni alle Autorità e ai Superiori.

§3. Il Rettor Maggiore darà comunicazione al Superiore e al Rettore delle novità intervenute.

§4. Questo procedimento non lede i diritti del docente né assumerà anche solo parvenza penale.

Art. 48 - INCARICHI DEI DOCENTI FUORI DELL'UPS

§1.1. Per l'assunzione di incarichi stabili in altre Facoltà o Università, ecclesiastiche o civili, il docente presenti proposta precisa al Decano, che la presenta al Collegio dei docenti, che la valuta secondo NAp 23, i documenti della CEC e di St 24 §2 e 29 §3, 1-2.

2. Il parere del Collegio dei docenti sia trasmesso al Rettore.

§2. Il Rettore dia il suo personale parere e, insieme a quello collegiale di Facoltà, lo trasmetta al Gran Cancelliere per il consenso definitivo.

§3. La medesima procedura sia adottata anche per l'assunzione di incarichi semestrali o annuali di docenza, che sono approvati dal Rettore, udito il CUN.

§4. Nella Segreteria Generale e di Facoltà si tenga l'elenco di tali incarichi esterni.

TITOLO 4°

GLI STUDENTI *(St 33-38)*

Capo 1°

Norme per gli studenti

Art. 49 - GLI STUDENTI FUORI CORSO

Sono considerati fuori corso:

1. gli studenti che, frequentato un intero ciclo non ne hanno superato tutti gli esami richiesti;

2. gli studenti che non rinnovano l'iscrizione nei termini previsti. Non si può rimanere fuori corso oltre i cinque anni.

Art. 50 - ISCRIZIONE ALL'UPS

§1. Qualsiasi iscrizione nell'UPS è validamente fatta solo presso la Segreteria Generale.

§2. I documenti necessari per la prima iscrizione all'UPS come studente ordinario e straordinario sono:

1. documento valido di identità;

2. titolo di studio di ammissione all'Università nella propria nazione, oppure un titolo universitario;

3. certificato di studio specifico richiesto dal grado accademico a cui lo studente intende iscriversi;

4. una fotografia;

5. domanda d'iscrizione su modulo fornito dalla Segreteria Generale;

6. ricevuta di versamento delle tasse d'iscrizione e di frequenza;

7. attestato di buona condotta morale e religiosa rilasciato:

a) per gli ecclesiastici e i seminaristi dal proprio Ordinario, insieme col certificato annuale di extracollegialità, se richiesto;

b) per i religiosi ed equiparati, dal proprio Superiore maggiore o provinciale, con l'indicazione della comunità di permanenza o del luogo di soggiorno in Roma;

c) per i laici, dal proprio parroco o dall'assistente ecclesiastico;

8. documento di ammissione, di cui in Ord st 51 §3,1.

9. gli studenti esteri debbono presentare il certificato di studio tradotto in lingua italiana, autenticato e legalizzato dall'Autorità diplomatica o consolare italiana residente nel Paese d'origine, con la dichiarazione della validità del titolo per l'ammissione all'Università. Devono inoltre essere in possesso del permesso di soggiorno in Italia, valido per motivi di studio. Per casi particolari decide il Rettore, udito il Decano.

Art. 51 - AMMISSIONE ALL'UPS

§1. Prima del disbrigo delle pratiche di cui sopra, lo studente ha un colloquio d'ammissione col Decano.

§2.1. Il Decano esamina i documenti in art. di sopra §2,2; 3; 8 giudicando la loro adeguatezza per l'iscrizione.

2. In caso di dubbio, porrà il problema al Consiglio di Facoltà.

3. Nel caso di studenti aventi l'italiano come seconda lingua ne verifichi la sufficiente conoscenza.

4. Se richiesta, si verifichi pure la congrua conoscenza della lingua latina, secondo NAp 26 §3.

§3. 1. Al termine del colloquio, il Decano rilascia per la Segreteria Generale un documento di ammissione alla Facoltà.

2. Nel caso di non ammissione, il Decano indichi allo studente le condizioni da soddisfare.

Art. 52 - IMMATRICOLAZIONE NELL'UPS

Il documento d'ammissione del Decano dà diritto d'immatricolazione tra gli studenti dell'UPS, presso la Segreteria Generale, che rilascia la relativa tessera universitaria.

Art. 53 - LE ISCRIZIONI SUCCESSIVE

§1. I documenti necessari per le successive iscrizioni sono da presentare entro le scadenze stabilite:

1. domanda d'iscrizione;

2. ricevuta del versamento della tassa accademica;
3. certificato di extracollegialità, se richiesto;
4. permesso di soggiorno in Italia rinnovato;
5. piano di studio, di cui in Reg 81.

§2. Perché uno studente possa essere validamente iscritto all'anno o al semestre successivo deve adempiere alle ulteriori condizioni previste nei Reg fac.

Art. 54 - DATE PER LE ISCRIZIONI

§1.1. Iscrizioni, ammissioni e immatricolazioni vengono effettuate nelle date stabilite dal Calendario delle lezioni.

2. Ogni eccezione richiede il permesso scritto del Decano.

§2. 1. L'iscrizione degli ordinari del primo e secondo ciclo e degli straordinari si può fare al primo o al secondo semestre, sempre però nei tempi stabiliti.

2. L'iscrizione al terzo ciclo è annuale, a norma degli St fac.

Art. 55 - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

§1.1. Il delegato degli studenti negli Organismi collegiali gode di voce attiva e passiva solo quando è espressamente stabilito.

2. I dottorandi, per i primi tre anni, godono di voce attiva e passiva nell'Organismo degli studenti.

§2.1. La frequenza a tutti i corsi ai quali lo studente è iscritto è obbligatoria.

2. Allo studente che per qualsiasi motivo perda le lezioni per la durata corrispondente a un terzo dell'intero semestre, o del singolo corso, tale semestre o corso non può venire attribuito in vista del conseguimento dei gradi accademici.

Art. 56 - PASSAGGIO DA UNA FACOLTÀ ECCLESIASTICA ALL'UPS

§1. Il passaggio di uno studente ordinario da una Facoltà ecclesiastica a una Facoltà dell'UPS richiede, oltre l'osservanza di NAp 28, l'adempimento delle norme di iscrizione all'UPS.

§2. Alla Segreteria Generale dell'UPS devono essere consegnati inoltre i seguenti documenti:

1. certificato con l'elenco degli esami sostenuti;
2. certificato con il programma dei corsi frequentati.

Art. 57 - SOSPENSIONE E DIMISSIONE DELLO STUDENTE

§1. Lo studente, che abbia mancato ai buoni costumi o alla disciplina universitaria, viene privato dal Decano dei suoi diritti in proporzione della gravità del comportamento.

§2.1. Se lo studente, nonostante i ripetuti ammonimenti, è recidivo, il Decano udito il Consiglio proceda alla sua dimissione, a norma di St 19 §1,4.

2. In tale sede o separatamente lo studente deve essere ascoltato e avere la possibilità di difendersi, anche con l'aiuto di un docente o studente di sua fiducia.

3. Udito il Consiglio e ascoltato lo studente, il Decano proceda alla dimissione

o, se è il caso, a un periodo di prova limitato e non reiterabile.

4. Il verbale della riunione consiliare e il documento di dimissione siano trasmessi alla Segreteria Generale.

§3. La Segreteria Generale deve immediatamente:

1. comunicare la dimissione dello studente al Rettore;

2. cancellare lo studente dall'elenco ufficiale degli studenti dell'UPS;

3. avvertire l'Autorità competente che rilasciò allo studente l'attestato, di cui in Reg 50 §2, 7.

§4 Lo studente conserva il diritto di ricorso al CUN.

Capo 2°

Organismo collegiale degli studenti *(St 22)*

Art. 58 - LA STRUTTURA

§1. All'Organismo collegiale degli studenti possono partecipare unicamente gli studenti ordinari e straordinari della Facoltà. Restano esclusi gli studenti fuori corso.

§2. Il Segretario di Facoltà vi partecipa quando si eleggono i delegati degli studenti.

Art. 59 - CONVOCAZIONE E COMPITI

§1. Spetta al Decano la convocazione e la presidenza dell'Organismo collegiale, salvo St 10 §1, 5.

§2. Per trattare le questioni accademiche comuni, il Decano convochi l'Organismo, o di sua iniziativa, o su richiesta scritta di un terzo degli studenti con procedura analoga a quella di Reg 12.

§3. Per le elezioni degli studenti delegati il Decano convochi l'Organismo all'inizio dell'anno accademico.

TITOLO 5°

GLI OFFICIALI E IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO *(St 39-40)*

Capo 1°

Officiali - Personale amministrativo e di servizio

Art. 60 - GLI OFFICIALI

§1. Gli Officiali di cui in St 39 §1 devono appartenere alla SGB.

§2. Gli Officiali sono parte effettiva del personale dell'UPS e corresponsabili, per quanto loro compete, della sua gestione.

Art. 61 - PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

§1. Il personale amministrativo è coinvolto nella gestione funzionale dell'UPS, a cui quello di servizio è di supporto.

§2. La nomina del personale amministrativo e di servizio è fatta dal Rettore e la sua assunzione dal Rappresentante legale dell'UPS, da cui dipende per obblighi legali e contrattuali.

§3. Il rapporto di lavoro e il trattamento del personale sono regolati secondo le leggi vigenti nello Stato Italiano e i contratti sindacali di categoria.

§4. All'inizio dell'anno accademico è pubblicato sul Calendario delle lezioni l'elenco ufficiale del personale amministrativo e di servizio.

§5. Il personale amministrativo, dipende direttamente dal rispettivo Decano o Officiale, e, in ultima istanza, dal Rettore.

Art. 62 - I SALESIANI NELL'UPS

I docenti e il personale amministrativo dell'UPS, soci professi della SGB, sono a diretto servizio dell'Università, a norma dello Statuto della Circoscrizione religiosa.

Capo 2°

La Segreteria Generale

Art. 63 - IL SEGRETARIO GENERALE E LE SUE FUNZIONI

§1. Il Segretario Generale è il responsabile direttivo della Segreteria Generale. Egli fa pubblica fede per tutti i documenti ufficiali dell'Università.

§2. Le sue principali funzioni sono:

1. redigere i verbali di tutti gli organismi collegiali dell'UPS in cui è presente di diritto;
2. preparare ogni anno, con la collaborazione dei Segretari di Facoltà, il Calendario delle lezioni e l'orario scolastico;
3. sovrintendere sulle aule, attribuirle alle varie Facoltà, garantirne la disponibilità e l'efficienza;
4. effettuare le immatricolazioni e le iscrizioni e riscuotere le tasse accademiche e diritti vari;
5. ammettere gli studenti agli esami;
6. redigere e consegnare documenti, certificati e diplomi dell'UPS.

Art. 64 - DOCUMENTI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Perché un documento della Segreteria Generale sia considerato ufficiale deve avere i seguenti requisiti:

1. essere redatto nelle forme previste per ogni specifico documento, a norma degli St e dei Reg;
2. portare il timbro dell'UPS: a inchiostro, o in altra forma consimile, per i

documenti di minore importanza; a secco per quelli più importanti;

3. avere apposta la data di emissione del documento e l'eventuale data di entrata in vigore;

4. portare la firma del Segretario Generale e delle altre eventuali Autorità o persone competenti per la regolarità del documento;

5. essere registrato appositamente nella Segreteria Generale.

Art. 65 - ARCHIVIO DELLA SEGRETERIA GENERALE

§1. Il Segretario Generale tenga puntuale documentazione di ogni atto e di ogni concessione e dispensa; copia cartacea o in formato elettronico delle tesi di Baccalaureato, Licenza e Dottorato; l'Albo dei docenti dell'UPS; documenti d'erezione e di nomina e tutto ciò che assume speciale testimonianza per la storia dell'Università.

§2. Per la gestione dell'archivio il Segretario Generale disponga di congrua strumentazione informatica e tecnica.

Art. 66 - INCARICATO DEI CENTRI COLLEGATI

§1. La Segreteria Generale abbia un settore per le sezioni di Facoltà e per Centri collegati dell'UPS. Esso può essere affidato ad un incaricato che opera alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

§2. I compiti di tale incaricato sono:

1. tenere aggiornati tutti i dati attinenti alle sezioni, associazioni, affiliazioni, aggregazioni e incorporazioni;

2. registrare la visita del Decano o del Delegato di Facoltà a tali Istituti e conservare copia della relazione fatta per ogni visita;

3. avvertire tempestivamente il Decano circa necessari inderogabili adempimenti;

4. tenere costantemente informato della propria attività il Segretario Generale e il Rettore.

Capo 3°

L'Economo dell'Università e il Prefetto della Biblioteca

Art. 67 - L'ECONOMO DELL'UPS E LE SUE FUNZIONI

§1. L'Economo dell'UPS partecipa di diritto ai vari organismi amministrativi a norma di St e Reg; viene invitato al CUN quando vi si affrontano questioni economiche.

§2. L'Economo attende alla gestione economica dell'UPS:

1. cura la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, la relativa attrezzatura e gli automezzi;

2. segue in proprio l'area amministrativa con il relativo archivio, il rapporto economico e fiscale con il personale amministrativo e di servizio;

3. in collaborazione con gli Economi di Facoltà e con gli incaricati di settore, segue gli aspetti economici relativi ai dipendenti dell'UPS;

4. è responsabile della pulizia degli ambienti affidati all'UPS;

5. è responsabile della mensa studentesca;

6. con il Consiglio di Amministrazione esamina e coordina i bilanci consuntivi e preventivi delle Facoltà e dei Centri di costo e li presenta al Senato;

7. coordina la sicurezza all'interno dell'Università.

§3. Per adempiere il suo compito riceve dal Legale Rappresentante le deleghe stabilite dal Rettor Maggiore della SGB.

Art. 68 - IL PREFETTO DELLA BIBLIOTECA E LE SUE FUNZIONI

§1. Il Prefetto della Biblioteca è il responsabile della gestione della Biblioteca dell'UPS, a norma di St 45.

§2. Le sue principali funzioni sono:

1. curare la conservazione e l'incremento del patrimonio, sia librario sia informatico, coinvolgendo adeguatamente le Facoltà, e provvedere all'aggiornamento della strumentazione e delle attrezzature;

2. coordinare la gestione della Biblioteca, la distribuzione dei compiti e la formazione professionale del Personale, verificandone regolarmente l'adempimento delle relative mansioni;

3. convocare il Consiglio della Biblioteca secondo quanto disposto da St 46 §1 e Reg 87 §§2-3;

4. promuovere opportune iniziative culturali di pertinenza;

5. proporre alle Autorità competenti dell'UPS l'assunzione del Personale;

6. valutare col Consiglio la destinazione degli propri ambienti;

7. presentare ogni anno il bilancio consuntivo e preventivo e seguirne regolarmente l'andamento;

8. rappresentare la Biblioteca;

9. redigere la relazione annuale da presentare agli Organismi competenti dell'UPS, informare gli utenti e curare l'archivio,

§3. Per favorire il regolare espletamento dei compiti il Prefetto si avvale della collaborazione:

1. del Direttore della Biblioteca, che oltre a sostituirlo in caso di assenza o impedimento, attende ai compiti specifici a lui delegati dal Rettore, di intesa con il Prefetto;

2. dell'Economo della Biblioteca per l'approntamento dei bilanci, la manutenzione degli ambienti e delle attrezzature e per i pagamenti;

3. del Centro Servizi Informatici e Telematici dell'UPS per la gestione informatica.

TITOLO 6°

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Capo 1°

Norme particolari sugli studi

Art. 69 - NUOVI DIPARTIMENTI, ISTITUTI E CENTRI

§1. Per l'istituzione di un Dipartimento, si esige:

1. il parere dei Collegi dei docenti e il consenso dei Consigli di Facoltà interessati, su documentazione preparata congiuntamente;

2. il parere dei Collegi dei docenti interessati per la revisione di relativi St, Ord st e Reg;

3. il voto e il consenso del Senato.

§2. Per la costituzione di un Istituto si procede in modo analogo. La documentazione è però preparata dal Consiglio di Facoltà.

§3. Spetta al Rettore proporre al Gran Cancelliere l'istituzione di Dipartimenti o Istituti, d'intesa con i rispettivi Decani.

§4. Il Gran Cancelliere, ottenuta l'approvazione dalla Santa Sede, istituisce il Dipartimento o Istituto.

§5. La procedura di cui sopra si segua per l'istituzione di un Centro di ricerca e di un Polo di eccellenza.

Art. 70 - DISCIPLINE E CORSI

§1. Le discipline in cui si articolano i curricoli delle Facoltà si distinguono in:

1. fondamentali, direttamente connesse all'identità del relativo curricolo;

2. speciali, caratterizzanti un particolare indirizzo.

3. ausiliarie, cioè necessarie a una trattazione adeguata delle principali.

§2. I corsi riguardanti le diverse discipline si distinguono:

1. quanto al grado accademico, in:

a) obbligatori: corsi senza dei quali non è possibile conseguire il grado accademico;

b) opzionali: corsi da scegliere a norma dell'Ord st e Reg;

2. quanto al modo d'insegnamento in:

a) istituzionali e generali, riguardanti gli elementi essenziali di una data materia;

b) monografici e speciali, di approfondimento di una determinata questione.

Art. 71 - PIANO DI STUDI

§1. 1. Il piano di studi è l'elenco dei corsi, seminari ed esercitazioni, corrispondente al curricolo scelto, che lo studente è obbligato a frequentare e di cui intende sostenere l'esame.

2. Nel piano di studi non devono essere indicati corsi, seminari e tirocini, coincidenti tra loro per orario.

3. Per la compilazione del piano di studi lo studente si avvale della consulenza del Decano o del responsabile del curricolo.

§2. Solo i voti dei corsi, seminari ed esercitazioni del piano di studi hanno valore per il conseguimento del grado e rientrano nella media finale.

§3. 1. Lo studente potrà segnalare come libero uditore nel proprio piano di studi corsi, seminari e esercitazioni frequentati nell'UPS.

2. Se lo studente intende sostenere l'esame degli insegnamenti di cui sopra, dovrà presentare l'autorizzazione del docente e presentarla in Segreteria Generale unitamente alla domanda d'esame.

3. L'esame così superato non entra nel computo per il conseguimento del grado. Se ne potrà avere solo un attestato.

§4. 1. Il piano di studi è di per sé irriformabile.

2. Per eventuali modifiche è necessaria l'autorizzazione scritta del Decano o del responsabile del curricolo, da presentarsi in Segreteria Generale entro i tempi previsti nel Calendario delle lezioni.

3. Il piano di studio di uno studente ordinario deve prevedere di norma 30 ECTS per semestre.

Art. 72 - METODO DIDATTICO

§1. L'insegnamento si svolga in modo graduale e profondo e tenda ad una sintesi personale, ad un serio avviamento alla ricerca scientifica, ad un preciso uso metodologico, secondo le esigenze di ogni ciclo e specializzazione.

§2. Al raggiungimento di tale scopo sono dirette:

1. le lezioni magisteriali;
2. le esercitazioni di seminario per introdurre al lavoro scientifico;
3. le ricerche peculiari, individuali e a gruppi;
4. i colloqui con i docenti di Facoltà;
5. la lettura e la valutazione critica di determinati testi;
6. i tirocini, i laboratori e le esercitazioni applicative;
7. le attività in e-learning o miste in presenza e a distanza;
8. i viaggi di studio.

§3. Di regola nelle lezioni è usata la lingua italiana, con possibilità di usare qualsiasi lingua possa venire utilmente compresa dagli studenti.

Art. 73 - CALENDARIO DELLE LEZIONI E ORARIO

§1. Il Calendario delle lezioni, pubblicato annualmente anche on line a cura della Segreteria Generale sotto la responsabilità del Rettore, deve contenere l'elenco delle Autorità dell'Università e delle Facoltà, l'elenco degli Officiali e del personale addetto, l'Albo dei docenti e l'elenco ufficiale dei docenti Invitati e degli Assistenti, i giorni delle lezioni e delle sessioni di esame, l'elenco delle tasse accademiche; per ogni Facoltà deve segnalare i cicli, le specializzazioni, i curricoli di studio e le rispettive discipline con i contenuti dettagliati dei singoli corsi; deve inoltre elencare tutte quelle indicazioni che l'Università intende rendere di pubblica ragione.

§2. L'anno accademico decorre da ottobre a settembre e termina con l'inizio del nuovo. Ulteriori determinazioni sono date dal CUN.

§3. L'orario scolastico va redatto in modo da permettere allo studente la frequenza obbligatoria e può estendersi all'intera giornata.

§4. Sono lettivi i giorni feriali, salvo le vacanze estive, natalizie, pasquali e quelle determinate nel Calendario delle lezioni.

Art. 74 - AMMISSIONE AGLI ESAMI

§1. Lo studente che vuole sostenere l'esame, deve presentare domanda di ammissione alla Segreteria Generale, nei modi e nei tempi da essa fissati.

§2. Spetta alla Segreteria Generale verificare se ci sono le condizioni per l'ammissione, e cioè se lo studente è iscritto, in corso o fuoricorso, e se ha sul proprio piano di studio la materia di cui chiede di sostenere l'esame e di cui ha frequentato le lezioni, a norma di Reg 55 §2.

§3. Verificato quanto sopra disposto, la Segreteria Generale ammette lo studente all'esame, che può prenotare il relativo appello. In caso di non ammissione si avverta lo studente.

§4. È compito della Segreteria Generale, d'intesa con quella di Facoltà, fissare la sede e l'orario di esame.

§5. Spetta al Decano stabilire le commissioni d'esame.

Art. 75 - TEMPI DEGLI ESAMI

§1.1. Le sessioni ordinarie di esami sono tre: invernale, estiva e autunnale e sono fissate dal CUN e pubblicate nel Calendario delle lezioni. L'esame di Dottorato può essere tenuto in qualsiasi tempo dell'anno accademico.

2. Spetta ad ogni Facoltà determinare il numero degli appelli per sessione, che, di norma, saranno almeno due; i giorni fissati per l'esame dei singoli corsi, in ogni appello, tengano conto del numero degli studenti.

§2.1. Lo studente deve rispettare l'orario d'esame fissato.

2. Nella medesima sessione, lo studente può presentarsi ad altro appello, solo col permesso del docente.

§3. Lo studente può rinviare l'esame fino a due anni dalla frequenza dell'insegnamento.

§4.1. Spetta al Consiglio di Facoltà autorizzare un esame fuori sessione.

2. Qualsiasi esame fuori delle sessioni ordinarie e non autorizzato, è invalido.

Art. 76 - LA SEDUTA DI ESAME

§1. Lo studente si presenti all'esame con la tessera personale.

§2. Il voto di esame sia registrato dal docente nel relativo verbale e tramite la Segreteria Generale sia comunicato allo studente per via informatica.

§3.1. Lo studente è libero di ritirarsi, sia durante l'esame orale o scritto, su sua iniziativa o su invito degli esaminatori; in questi casi l'esame viene rimandato alla prossima sessione o al prossimo appello.

2. Lo studente ha la facoltà di rifiutare il voto d'esame, entro cinque giorni

dalla chiusura della sessione, nella Segreteria Generale.

3. I docenti registrino i voti secondo le procedure stabilite dalla Segreteria Generale.

§4.1. Lo studente che non raggiungesse la sufficienza, con la conseguente verbalizzazione, può ripetere l'esame una sola volta.

2. Una seconda insufficienza impedisce allo studente il conseguimento del grado. Il Consiglio di Facoltà potrà ammettere lo studente ad una terza prova.

§5. Ulteriori precisazioni circa la forma degli esami, soprattutto se conclusivi di ciclo, sono stabilite nell'Ord st e Reg fac.

§6. La dispensa dagli esami già sostenuti presso altre Università, va richiesta su modulo fornito dalla Segreteria Generale, ed esige la consegna della relativa certificazione con l'indicazione del contenuto dei corsi, oltre all'osservanza di quanto determinano St e Reg fac.

Art. 77 - ESAMI DI GRADO

§1. Salvo quanto prescritto nei Reg fac, gli esami per il conseguimento dei gradi accademici esigono l'osservanza delle seguenti disposizioni.

§2. Per l'esame di Baccalaureato si richiede o l'esame complessivo, sostenuto di fronte a una Commissione, formata da due docenti nominati dal Decano, dei quali uno funge da presidente; oppure la difesa di un elaborato scritto. In questo caso è necessario:

1. l'approvazione del titolo e dello schema della tesi, controfirmati dal relatore, da parte del Consiglio di Facoltà;

2. la loro presentazione in Segreteria Generale, entro il penultimo semestre di frequenza;

3. la discussione dell'elaborato di fronte a una Commissione di almeno due docenti nominati dal Decano, dei quali uno funge da presidente.

§3. Per la Licenza si procede in modo analogo di cui sopra. La Commissione è però formata da tre docenti di nomina del decano.

§4. Per il Dottorato si richiede:

1. l'approvazione del titolo, dello schema, del relatore della dissertazione, entro il secondo anno di iscrizione, da parte del Consiglio di Facoltà;

2. la difesa dell'elaborato di fronte ad una Commissione di tre docenti e un presidente, nominati dal Rettore.

Art. 78 - DECADENZE

§1. Il diritto al titolo dell'esercitazione di Baccalaureato e di Licenza decade dopo tre anni dalla sua approvazione.

§2. Il diritto al titolo di dissertazione dottorale decade dopo cinque anni dalla sua approvazione.

§3. Dopo dieci anni dalla prima iscrizione come ordinario in un ciclo di una Facoltà si decade dal diritto di proseguire gli studi per il grado corrispondente.

Art. 79 - VALUTAZIONI E VOTI

§1. 1. Il voto di esame viene trasmesso alla Segreteria Generale con relativo verbale.

2. Il giudizio scritto riguardante l'esercitazione di Baccalaureato e di Licenza, la dissertazione dottorale, il lavoro conclusivo del corso di Diploma, viene trasmesso e conservato in Segreteria Generale.

§2. 1. Il voto è espresso in trentesimi e la sufficienza è raggiunta con 18.

2. I voti e le qualifiche usate sono:

– da 18,00 a 20,50: *probatus*;
– da 20,51 a 23,50: *bene probatus*;
– da 23,51 a 26,50: *cum laude probatus*;
– da 26,51 a 29,50: *magna cum laude probatus*;
– da 29,51 a 30: *summa cum laude probatus*.

TITOLO 7°

GRADI ACCADEMICI E ALTRI TITOLI *(St 46-48)*

Art. 80 - CONFERIMENTO DEI GRADI

§1. Nelle Facoltà dell'UPS i gradi accademici vengono conferiti per autorità della Santa Sede secondo VG 2 §1 e NAp 35.

§2. Negli Istituti affiliati, aggregati e incorporati, e nelle sezioni i Gradi accademici consentiti vengono conferiti per autorità della Santa Sede, però tramite la Facoltà cui il Centro è collegato.

Art. 81 - DIPLOMI

§1. Gli altri titoli sono conferiti per autorità dell'Università, agli studenti che hanno frequentato un apposito percorso di studi in una Facoltà e ne hanno superato le prove.

§2. L'organizzazione di questi corsi e i relativi diplomi necessitano l'approvazione del Senato e il *Nulla osta* della CEC.

Art. 82 - RICONOSCIMENTO PER GLI STUDENTI MERITEVOLI

§1. Agli studenti ordinari che al termine di due semestri consecutivi del ciclo abbiano superato brillantemente tutti gli esami nei tempi stabiliti e si siano distinti per la loro partecipazione attiva alla vita dell'Università, può essere concesso, a giudizio del CUN, il condono parziale delle tasse accademiche. Si premia il miglior studente del curricolo.

§2. Allo studente che, avendo frequentato l'intero curricolo di studi nei tempi prescritti, abbia conseguito il massimo dei voti nel Baccalaureato, nella Licenza o nella dissertazione dottorale è assegnata dal Rettore la medaglia dell'UPS.

Art. 83 - RICONOSCIMENTI PUBBLICI DELL'UPS

§1. Il riconoscimento dell'UPS è la medaglia dell'Università con diploma di menzione onorevole.

§2. I riconoscimenti pubblici conferiti per i meriti, di cui in St 43 §1, sono nell'UPS:

1. gli «Studi in onore», attribuibili anche ai docenti particolarmente meritevoli dell'UPS;

2. il Dottorato *honoris causa*, attribuibile solo a personalità, anche salesiane, esterne all'UPS.

Art. 84 - PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO ALLE PERSONE MERITEVOLI

§1. La proposta di riconoscimento, di cui in Reg 83 §1, viene presentata dal Rettore, udito il CUN, al Senato, che dà il suo parere.

§2. Il Rettore, raccolta la documentazione necessaria tramite la Segreteria Generale, può procedere al conferimento. La menzione onorevole deve essere firmata dal Gran Cancelliere, Rettore e dal Segretario Generale.

Art. 85 - PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DI MERITI SCIENTIFICI E CULTURALI

§1. 1. Il riconoscimento di cui in Reg 83 va attribuito unicamente alle persone che hanno realizzato prossimamente i fini propri dell'UPS.

2. Essendo il Dottorato *honoris causa* il massimo e più solenne riconoscimento conferibile da parte dell'UPS, va attribuito solo raramente e a persone sommamente degne e meritevoli.

§2.1. La proposta di riconoscimento viene presentata nel Collegio dei docenti della Facoltà, con la raccolta di tutta la documentazione necessaria, che deve comprendere:

a) una breve biografia dell'onorando;

b) la completa bibliografia delle sue opere;

c) le testimonianze a sostegno del merito;

d) le speciali ragioni del conferimento in rapporto all'UPS e alla Facoltà interessata.

2. Tale documentazione, con il parere del Collegio dei docenti della Facoltà, è trasmessa dal Decano al Consiglio della stessa Facoltà, cui spetta dare il voto in merito nell'ambito della Facoltà.

§3. È compito del Senato Accademico esaminare a sua volta la documentazione offerta dalla Facoltà interessata, e dare il suo parere.

§4.1. Trattandosi del Dottorato *honoris causa*, spetta al Rettore proporre al Gran Cancelliere tale nomina, accompagnando la proposta con tutta la documentazione necessaria, perché egli, ottenuto il «Nulla osta» da parte della CEC, a norma di NAp 40, possa dare il suo consenso.

2. Il diploma solenne deve contenere il breve encomio e gli speciali meriti della persona da proclamarsi Dottore *ad honorem*, ed è firmato dal Gran Cancelliere,

dal Rettore, dal Decano della Facoltà competente e dal Segretario Generale, con data e gran sigillo dell'UPS. Al diploma è opportunamente allegata la medaglia dell'Università.

§5. Nel caso degli «Studi in onore», il Rettore o il Decano della Facoltà, secondo i casi, ne comunichi con lettera ufficiale l'approvazione alla persona interessata.

Art. 86 - CONSEGNA DELLE MENZIONI E DEI DIPLOMI

§1. La consegna delle menzioni onorevoli e dei diplomi, con nomina o proclamazione ufficiale, viene fatta dal Rettore dell'UPS, presenti, come Comitato d'onore, i Vicerettori e i Decani delle Facoltà, oltre i docenti, gli Officiali e gli studenti dell'Università.

§2. Si curi la congrua solennità della cerimonia di consegna, sia che si svolga in sede o fuori.

§3. Nella Segreteria Generale si tenga un registro delle onorificenze, sotto la responsabilità del Rettore.

TITOLO 8°

SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI

(St 44-49)

Art. 87 - COMPITI DEL PREFETTO DELLA BIBLIOTECA

§1. Il Prefetto dirige la Biblioteca nel suo complesso, coadiuvato sia dal Consiglio della Biblioteca sia dal Direttore e dall'Economo, che nominati dal Rettore, udito il CUN, restano in carica a suo beneplacito.

§2. Oltre al disposto di St 46 è ulteriore compito del Prefetto, d'intesa col Direttore e l'Economo:

1. elaborare la proposta di bilancio preventivo e consuntivo;
2. curare la gestione dell'edificio della Biblioteca;
3. predisporre per il Consiglio della Biblioteca la bozza di regolamento per l'approvazione del Senato;
4. predisporre il progetto globale di organizzazione della Biblioteca da presentare al CUN;
5. proporre al CUN la tassa annuale di accesso.

§3. È compito del Consiglio della Biblioteca:

1. approvare la programmazione e il bilancio della Biblioteca e la relazione del Prefetto da presentare al Senato;
2. rivedere e sottoporre all'approvazione del Senato il regolamento della Biblioteca.

Art. 88 - FINANZIAMENTO DELLA BIBLIOTECA

§1. Annualmente la Biblioteca dispone di un bilancio proprio, a norma di VG 54.

§2. Il finanziamento della Biblioteca è costituito dai contributi delle Facoltà dell'UPS, della SGB, delle Fondazioni e delle quote degli utenti.

Art. 89 - L'EDITRICE LAS E LE RIVISTE DELL'UPS

§1. La Direzione dell'Editrice LAS è composta al massimo da tre membri, di cui uno coordinatore, nominati dal Rettore, ed opera in stretto collegamento con il Rettore stesso, il CUN e l'Economo dell'UPS.

§2. Il Consiglio editoriale della LAS consta del Rettore, che lo convoca e presiede, dei Decani o di un loro rispettivo delegato, della Direzione e dell'Economo dell'UPS.

§3. Il Consiglio editoriale, che si riunisce almeno tre volte all'anno:

1. autorizza la pubblicazione dei testi;

2. approva la programmazione e il bilancio annuale su proposta della Direzione.

§4.1. Le riviste dell'UPS sono:

a) Salesianum, rivista ufficiale;

b) Orientamenti Pedagogici a cura della FSE.

2. La gestione delle riviste è regolata da apposite convenzioni.

3. Ogni rivista ha un Direttore responsabile, preferibilmente un docente.

Art. 90 - SUSSIDI DIDATTICI

L'UPS dispone di aule e laboratori scientifici, di sussidi tecnici e audiovisivi. La loro gestione è affidata a Facoltà o Istituti, ferma restando la competenza della Segreteria Generale.

TITOLO 9°

L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA

(St 50-51)

Art. 91 - I CONTRIBUTI ECONOMICI

§1. I contributi economici, di cui in St 50 §3, sono: le tasse accademiche, i compensi per il rilascio dei documenti e i diritti di segreteria.

§2. Essi vengono determinati annualmente dal Senato e pubblicati sul Calendario delle lezioni e riscossi dalla Segreteria Generale.

Art. 92 - I PROVENTI FINANZIARI

§1. I proventi finanziari che in qualsiasi modo derivano ai docenti e agli officiali salesiani dell'UPS vanno trasmessi all'Amministrazione.

§2. I sussidi ottenuti tramite Enti nazionali o internazionali, pur essendo gestiti dal docente interessato, devono essere inseriti nell'ambito amministrativo della Facoltà o dell'Istituto competente.

Art. 93 - ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E NOTIZIARIO

§1. 1. Il Rettore, udito il CUN, può istituire Fondazioni e Associazioni a beneficio dell'Università o di una Facoltà.

2. La loro costituzione e gestione è stabilita in appositi Statuti.

§2. Per la promozione dell'Università, il Rettore, sentito il CUN, può nominare specifici incaricati.

§3. Il Rettore promuove un periodico per il collegamento tra l'Università e i suoi ex-alunni, benefattori e amici e ne nomina il direttore responsabile.

Art. 94 - SUSSIDI ECONOMICI

§1. Il Rettore istituisce la Commissione per le borse di studio, con la partecipazione dell'Economo dell'UPS.

§2. Spetta a tale Commissione provvedere al coordinamento, alla distribuzione e verifica dei sussidi economici elargiti agli studenti, previa consultazione del Rettore e dei Decani.

Art. 95 - RETRIBUZIONE DEI DOCENTI

Rientra nel bilancio di ogni Facoltà la retribuzione dei propri docenti, secondo le quote retributive approvate dal Senato.

Art. 96 - ECONOMI NELL'UPS

§1. L'ufficio di Economo dell'UPS è incompatibile con l'esercizio di tutti gli uffici accademici e con la docenza.

§2. L'Economo di Facoltà viene eletto tra i docenti salesiani della Facoltà, a norma degli St e Reg fac.

§3. L'Economo di Facoltà dipende per il suo incarico dal Decano e dal Consiglio di Facoltà, e agisce in collaborazione con l'Economo e con il Consiglio di amministrazione dell'UPS.

Art. 97 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

§1. Al Consiglio di Amministrazione spetta di:

1. esaminare e approvare preliminarmente i bilanci annuali preventivi e consuntivi dell'UPS e trasmetterli al Senato;

2. coordinare l'attività economica delle Facoltà e dei Centri dell'UPS e vigilare sui servizi generali;

3. autorizzare le variazioni di bilancio;

4. proporre al Senato l'ammontare delle tasse e dei contributi di altri servizi;

5. segnalare al Legale rappresentante ogni inadempienza legale e contrattuale;

6. promuovere la ricerca di finanziamenti;

7. esprimere il parere tecnico e amministrativo circa il cambio di destinazione, l'attribuzione e la ristrutturazione degli ambienti.

§2. Il Consiglio di Amministrazione tiene rapporti:

1. solo col Decano della Facoltà o con l'Economo, se da quello delegato;

2. solo con l'Officiale o l'Autorità da cui dipendono, per quanto riguarda il personale amministrativo o di servizio.

Art. 98 - L'ANNO AMMINISTRATIVO

§1. L'anno amministrativo nell'UPS decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno solare.

§2. In tempo utile, il Consiglio di Amministrazione esamina e approva preliminarmente i bilanci preventivi approvati dalle Facoltà e dagli altri Centri di costo.

§3. A metà anno il Consiglio verifica l'andamento di bilancio e comunica eventuali osservazioni agli interessati.

§4. Al termine dell'anno il Consiglio esamina il bilancio consuntivo delle Facoltà e degli altri Centri di costo e formula le sue osservazioni per i bilanci preventivi.

§5. Il Consiglio svolge le funzioni di cui sopra anche nei riguardi dell'amministrazione generale dell'UPS.

TITOLO 10°

CENTRI COLLEGATI CON L'UPS

(St 52-55)

Art. 99 - PROCEDURA DI COLLEGAMENTO

Per la validità del collegamento, per associazione, affiliazione, aggregazione e incorporazione di un Centro a una Facoltà dell'UPS o di un Istituto Superiore di Scienze Religiose alla Facoltà di Teologia, si richiede:

1. il parere del Collegio dei docenti e il consenso del Consiglio di Facoltà;
2. nell'ambito dell'Università, il consenso del Senato e la conseguente proposta del Rettore al Gran Cancelliere;
3. l'invio della delibera del Gran Cancelliere alla CEC a norma degli art. 63 §1 e 64 di VG, non necessario in caso di associazione.

Art. 100 - CONDIZIONI PER L'AFFILIAZIONE E L'ASSOCIAZIONE

Le condizioni richieste per l'affiliazione e l'associazione includono anche le seguenti:

1. che esso abbia un numero congruo di docenti;
2. che tutti i docenti stabili possiedano congruo Dottorato (NAp 19 §1);
3. che il programma generale degli studi corrisponda al livello richiesto nella Facoltà per il relativo ciclo accademico;
4. che la Biblioteca sia adeguatamente provvista e aggiornata.

Art. 101 - LA CONVENZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

§1. Spetta al Collegio dei docenti, tramite una commissione, esaminare la re-

lazione della visita del Decano o del suo delegato al Centro richiedente, raccogliere la documentazione necessaria e approntare la convenzione.

§2. La convenzione deve riportare:

1. i reciproci obblighi della Facoltà e del Centro;
2. le modalità per l'iscrizione alla Facoltà;
3. gli adempimenti del Centro per il rilascio dei titoli o per l'autenticazione dei documenti dalla Segreteria Generale;
4. le modalità di interscambio dei docenti;
5. il passaggio degli studenti dal Centro alla Facoltà;
6. gli eventuali adempimenti economici.

TITOLO 11°

LA PASTORALE UNIVERSITARIA

(St 56)

Art. 102 - I RESPONSABILI

§1. Per la pastorale universitaria è costituita una Équipe, formata da Salesiani e presieduta da un coordinatore, nominato dal Rettore per tre anni, udito il parere del Superiore della Visitatoria.

§2. Collabora con essa un Gruppo di docenti, studenti e personale dell'UPS (ministri ordinati, religiosi/e laici/che) nominati dal Rettore su proposta del coordinatore, secondo le esigenze e le circostanze.

§3. Il Coordinatore può essere invitato dal CUN quando si trattano temi di animazione pastorale.

§4. Il servizio di pastorale universitaria ha un bilancio proprio, la cui approvazione segue la procedura ordinaria in uso nell'UPS.

Art. 103 - GLI AMBITI OPERATIVI

§1. Il servizio di pastorale universitaria accoglie e cura le diverse dimensioni della missione universitaria, in particolare la formazione salesiana permanente, la cura dell'animazione vocazionale, dell'annuncio catechetico, dell'associazionismo cattolico e volontario, dell'educazione politica e sociale e si fa carico delle esigenze logistiche e materiali degli studenti stranieri.

§2. Il servizio di pastorale universitaria opera mediante un 'Progetto pastorale' pensato e redatto dall'Équipe con i suoi collaboratori e approvato dal CUN.

§3. Per ottimizzare la propria azione articolerà i suoi organismi in corrispondenti settori, in accordo col Coordinatore.

REGOLAMENTI DI FACOLTÀ

TITOLO 1°

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Capo 1°

Governo

Art. 104 - CONSIGLIO DI FACOLTÀ

§1. A cinque giorni dalla riunione del Consiglio ogni membro riceve l'ordine del giorno con l'opportuna documentazione.

§2. Gli argomenti che necessitano particolare considerazione siano affidati a una commissione.

§3. Le conclusioni sono comunicate a chi di dovere dal Decano.

§4. Annualmente si tenga una riunione del Consiglio col Preside di ogni Sezione, accompagnato da un rappresentante.

Art. 105 - COLLEGIO DEI DOCENTI

Le indicazioni di cui sopra valgono pure per il Collegio dei docenti.

Art. 106 - DELEGATO AL CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA

A norma di St 46 §1, il Collegio dei docenti elegge al proprio interno un delegato al Consiglio della Biblioteca, che dura in carica tre anni.

Art. 107 - ECONOMO

§1. L'economo della Facoltà è eletto dal Consiglio su proposta del Decano e dura in carica tre anni.

§2. All'Economo, in accordo col Decano e i Direttori, compete preparare i bilanci della Facoltà, seguirne l'andamento e tenere informato il Consiglio.

Art. 108 - SEGRETARIO

§1. Il Segretario della Facoltà è eletto dal Consiglio su proposta del Decano e dura in carica tre anni.

§2. Al Segretario della Facoltà compete:

1. redigere i verbali degli Organismi collegiali della Facoltà;
2. assicurare la regolare comunicazione con i docenti, gli studenti e con la Segreteria Generale.

Capo 2°

Gli Istituti

Art. 109 - COMPETENZE

§1. Compiti specifici degli Istituti sono:

1. preparare e seguire la programmazione dei curricoli di pertinenza e definire i temi delle tesi;

2. programmare pubblicazioni proprie e in collaborazione;

3. realizzare particolari eventi accademici.

§2. Gli Istituti dispongono di un bilancio proprio e di appositi locali e curano l'eventuale biblioteca particolare.

Art. 110 - APPARTENENZA

§1. Ogni docente della Facoltà appartenga a un Istituto secondo i seguenti criteri:

1. la congruenza di specializzazione;

2. il pluralismo disciplinare.

§2.1. Al momento della cooptazione, il Consiglio su proposta del Decano decida sull'appartenenza del docente, udito il docente e gli Istituti interessati;

2. analogamente si procede per il passaggio di Istituto.

§3. Le prestazioni richieste ai membri dell'Istituto si limitano ordinariamente a quelle della propria cattedra.

Art. 111 - DIRETTORE

§1.1. Il Direttore dell'Istituto è eletto dal Collegio dei docenti su una terna di professori proposta dall'Istituto stesso. Il suo incarico dura tre anni.

2. L'incarico di Direttore è incompatibile con quello di Decano.

§2. È compito precipuo del Direttore seguire gli studenti e aiutarli nella scelta del loro piano di studio.

Art. 112 - «CENTRO STUDI DON BOSCO»

§1. La FT partecipa al «Centro Studi Don Bosco» (CSDB).

§2. Spetta al Collegio dei docenti nominare i propri rappresentanti al Consiglio del CSDB, secondo il suo statuto. Essi sono confermati dal Rettore.

§3. Per ulteriori precisazioni normative ci si deve riferire allo Statuto del CSDB

.

Capo 3°

Docenti

Art. 113 - PRESTAZIONI DI CATTEDRA

§1. Il professore stabile è tenuto a tutte le prestazioni previste in Reg 35 §§2-

3. La loro diminuzione è consentita in coincidenza di incarichi di Facoltà e di Università;

§2. Il docente Aggiunto può essere sostituto di cattedra, ma con prestazioni didattiche limitate;

§3. L'Assistente è assegnato ad un professore stabile per specifiche prestazioni di docenza.

Art. 114 - ORGANICO DELLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA

La FT è costituita dalle seguenti cattedre.

§1. Cattedre ordinarie:

1. Sacra Scrittura I: Antico Testamento
2. Sacra Scrittura II: Nuovo Testamento
3. Storia della Chiesa e delle Dottrine Cristiane
4. Teologia Fondamentale
5. Teologia Dogmatica I. Mistero di Dio e Cristologia
6. Teologia Dogmatica II. Ecclesiologia ed Ecumenismo
7. Teologia Dogmatica III. Antropologia e Mariologia
8. Teologia Dogmatica IV. Liturgia e Sacramentaria
9. Teologia Morale I. Morale Fondamentale
10. Teologia Morale II. Morale speciale
11. Diritto Canonico
12. Teologia Spirituale I. Teologia dell'esperienza cristiana
13. Teologia Spirituale II. Formazione e Spiritualità giovanile
14. Teologia Spirituale III. Spiritualità Salesiana
15. Teologia Pastorale e pratica
16. Teologia Pastorale giovanile generale
17. Teologia Pastorale giovanile speciale

§2. Cattedre speciali:

18. Cattedra «G. Quadrio». Vita e Formazione cristiana
19. Cattedra «G. Cagliero». Studi sulla missione

Capo 4°

Studenti

Art. 115 - ORGANISMO COLLEGIALE DEGLI STUDENTI

§1. L'Organismo collegiale degli studenti è costituito dai rappresentanti degli ordinari e straordinari, proporzionalmente al numero degli iscritti per ogni ciclo.

§2. L'Organismo collegiale degli studenti è convocato ed agisce a norma di Reg 59 e con presenza qualificata dei suoi membri.

§3. I suoi compiti sono:

1. eleggere il proprio coordinatore e i rappresentanti al Senato e al Consiglio di Facoltà;
2. presentare le proposte degli studenti agli Organismi e Autorità competenti.

Capo 5°

Ordinamento degli studi

Art. 116 - PIANO DI STUDIO DEL PRIMO CICLO

I corsi del I° ciclo si articolano in sei semestri e per ogni area disciplinare prevedono:

1. Corsi Fondamentali

Sacra Scrittura (34 ECTS)
Introduzione generale alla Bibbia
AT Pentateuco e Libri storici
AT Libri profetici
AT Libri sapienziali e Salmi
NT Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli
NT Lettere apostoliche
NT Letteratura giovannea
Teologia fondamentale (8 ECTS)
Introduzione alla Teologia
Teologia fondamentale
Teologia dogmatica (49 ECTS)
Mistero di Dio
Cristologia
Protologia ed Escatologia
Grazia e Virtù teologali
Ecclesiologia ed Ecumenismo
Mariologia
Sacramenti in genere, Battesimo, Confermazione
Sacramenti: Eucaristia
Sacramenti: Penitenza, Unzione, Matrimonio e Sacramentali
Teologia del ministero ordinato
Teologia morale (19 ECTS)
Teologia morale fondamentale
Teologia morale speciale I: Morale sociale
Teologia morale speciale II: Morale sessuale e familiare
Teologia morale speciale III: Bioetica
Teologia spirituale e pastorale (6 ECTS)
Introduzione alla Teologia spirituale
Introduzione alla Teologia pastorale
Liturgia (5 ECTS)
Nozioni fondamentali di Liturgia, Anno liturgico, Liturgia delle Ore
Patristica, Storia della Chiesa e Archeologia (22 ECTS)
Patristica
Storia della Chiesa antica
Storia della Chiesa medioevale
Storia della Chiesa moderna e contemporanea

Archeologia cristiana
Diritto canonico (11 ECTS)
Diritto Canonico I
Diritto Canonico II
Diritto Canonico sacramentale
2. Corsi ausiliari (9 ECTS)
Metodologia del lavoro scientifico
Greco biblico
Ebraico
3. Tre Seminari (9 ECTS)
Seminario di Sacra Scrittura
Seminario di Teologia (fondamentale o dogmatica)
Seminario di sintesi teologica
4. Corso complementare (3 ECTS) scelto tra:
Omiletica
Teologia delle religioni
Teologia della vita consacrata
5. Prova finale, lavoro di baccalaureato (8 ECTS).

Art. 117 - ESAME COMPLESSIVO DI PRIMO CICLO

§1. La prova conclusiva di primo ciclo si svolge in una delle seguenti modalità:

a) discussione orale di un'esercitazione;

b) esame finale scritto e orale.

§2.1. La prima richiede una sintesi teologica su un argomento concordato col relatore e approvato dal Collegio dei Docenti.

2. Lo studente dovrà essere in grado di esporre e di difendere, davanti alla commissione costituita dal relatore e dal correlatore, le affermazioni enunciate, mostrando coerenza sintetica e metodologica.

§3. La seconda, sintetica del triennio teologico, si basa su un *temario* di argomenti riguardanti la teologia biblica, patristica, fondamentale e dogmatica, liturgica e morale.

Art. 118 - AMMISSIONE AL SECONDO CICLO

§1. Per l'ammissione al secondo ciclo si richiede un colloquio col Decano o un docente da lui designato.

§2. L'esame d'ingresso, di cui in Ord st 17, consiste in una duplice prova: un esposto scritto su un volume scelto dal docente a cui il candidato è affidato dal Decano, e un colloquio orale sul lavoro scritto alla presenza di una Commissione di due docenti, incaricati dal Decano.

Art. 119 - CURRICOLO DI TEOLOGIA DOGMATICA

Il curricolo si articola in quattro semestri, si conclude con un elaborato scritto e richiede attività per un totale di 120 ECTS così distribuite:

1. Attività di base (40 ECTS)
Sacra Scrittura, Tradizione e Teologia dogmatica
Teologia e Filosofia
Teologia trinitaria contemporanea
Cristologia contemporanea
Antropologia teologica
Ecclesiologia e Ecumenismo
Storia dei dogmi e della teologia
Teologia sacramentaria oggi
2. Attività caratterizzanti (40 ECTS)
CM di Patristica
CM di Mariologia
CM di Teologia fondamentale 1
CM di Teologia fondamentale 2
CM di Ecclesiologia ed Ecumenismo
CM di Antropologia teologica
CM di Liturgia e Sacramentaria
CM di Teologia biblica
CM di Teologia morale
3. Due seminari (10 ECTS) scelti tra:
Seminario di Teologia morale
Seminario di Cristologia
Seminario di Liturgia e Sacramentaria
Seminario di Ecclesiologia ed Ecumenismo.
4. Ulteriori attività formative (10 ECTS)
Lingua moderna I e II
Partecipazione a convegni
5. Prova finale, lavoro di licenza (20 ECTS).

Art. 120 - CURRICOLO DI TEOLOGIA SPIRITUALE - SPIRITUALITÀ GIOVANILE

Il curricolo si articola in quattro semestri, si conclude con un elaborato scritto e richiede attività per un totale di 120 ECTS così distribuite:
1. Attività di base (40 ECTS)
Spiritualità biblica
Storia della spiritualità antica e medievale
Storia della spiritualità moderna e contemporanea
Spiritualità liturgico-sacramentaria
Fondamenti della teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Temi della teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Teologia e spiritualità delle vocazioni: laici, consacrati e ministri ordinati
Implicanze antropologiche dell'esperienza spirituale cristiana
2. Attività caratterizzanti (40 ECTS)
Sistema preventivo
Educazione morale dei giovani

Corporeità, sessualità ed educazione all'amore
Metodologia catechetica: adolescenti e giovani
La catechesi per i giovani
Accompagnamento spirituale dei giovani
Spiritualità giovanile
Evangelizzazione ed educazione dei giovani
Lettura teologico-pastorale della condizione giovanile
3. Attività opzionali
CM di Spiritualità biblica
CM di Teologia spirituale I
CM di Teologia spirituale II
CM di Spiritualità cristologica
CM di Spiritualità mariana
Teologia e spiritualità dei laici
Teologia e spiritualità della vita consacrata e presbiteriale
Fondamenti della direzione spirituale
CM di Vita Consacrata
Formazione integrale e maturazione vocazionale
La comunità luogo di formazione
CM di Spiritualità giovanile
4. Seminari e tirocini (10 ECTS)
Seminario di Spiritualità biblica I
Seminario di Spiritualità biblica II
Seminario di Storia della spiritualità antica
Seminario di Storia della spiritualità moderna e contemporanea
Seminario di Teologia spirituale
Seminario di Teologia spirituale differenziata
Seminario di Spiritualità giovanile I
Seminario di Spiritualità giovanile II
Tirocinio sulla relazione di aiuto spirituale
5. Ulteriori attività integrative (5 ECTS)
Confronto con esperienze significative di spiritualità giovanile (viaggio di studio)
6. Prova finale – Tesi di Licenza (20 ECTS).

At. 121 - CURRICOLO DI TEOLOGIA SPIRITUALE - STUDI SALESIANI

Il curricolo si articola in quattro semestri, si conclude con un elaborato scritto e richiede attività per un totale di 120 ECTS così distribuite:
1. Attività di base (40 ECTS)
Spiritualità biblica
Storia della spiritualità antica e medievale
Storia della spiritualità moderna e contemporanea
Spiritualità liturgico-sacramentaria
Fondamenti della teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Temi della teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Teologia e spiritualità delle vocazioni: laici, consacrati e ministri ordinati

Implicanze antropologiche dell'esperienza spirituale cristiana
2. Attività caratterizzanti (34 ECTS)
Fonti della storia, della pedagogia e spiritualità salesiana
CM di spiritualità salesiana I
CM di spiritualità salesiana II
Storia e spiritualità di San Francesco di Sales
Spiritualità di Don Bosco
Don Bosco nella storia
Storia della Congregazione e dell'Opera salesiana
Sistema preventivo
3. Attività opzionali (9 ECTS) scelti tra:
Fondamenti della direzione spirituale
CM di Vita Consacrata
CM di Spiritualità giovanile
Storia e spiritualità della Famiglia salesiana
CM di Teologia spirituale I
CM di Teologia spirituale II
Pedagogia e comunicazione salesiana: musica, editoria e teatro
Pedagogia salesiana
4. Seminari o tirocini (10 ECTS)
Seminario di storia della spiritualità moderna e contemporanea
Seminario di spiritualità giovanile I
Seminario di spiritualità giovanile II
Seminario di spiritualità salesiana I
Seminario di spiritualità salesiana II
Tirocinio sulla relazione di aiuto spirituale
5. Ulteriori attività integrative (8 ECTS)
Viaggio di studio ai luoghi salesiani
Ambiente socio-politico e religioso di Don Bosco
6. Prova finale – Tesi di Licenza (20 ECTS)

Art. 122 - CURRICOLO DI TEOLOGIA SPIRITUALE – FORMAZIONE DEI FORMATORI E DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI

Il curricolo si articola in quattro semestri, si conclude con un elaborato scritto e richiede attività per un totale di 120 ECTS così distribuite:
1. Attività di base (30 ECTS)
Vocazione e discepolato nella Bibbia
Fondamenti storici, teologici e pastorali della direzione spirituale
Formazione vocazionale lungo il ciclo vitale
Fondamenti della Teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Teologia e spiritualità delle vocazioni: laici, consacrati e ministri ordinati
Giovani, vocazione e cultura
2. Attività caratterizzanti (20 ECTS)
Implicanze antropologiche dell'esperienza spirituale
Formazione integrale e maturazione vocazionale

Formazione della coscienza morale
Teologia e spiritualità della vita consacrata e presbiterale
3. Attività opzionali (15 ECTS) a scelta tra:
Diritto dei religiosi
Sistema preventivo
Pastorale vocazionale
Pastorale Counseling dei gruppi vocazionali
Pastorale Counseling e discernimento vocazionale nella vita religiosa e sacerdotale
Problematiche psicologiche della vita religiosa e sacerdotale
CM di animazione e formazione vocazionale nel territorio
Progettazione e valutazione di itinerari formativi
Inculturazione e interculturalità nella formazione vocazionale
Antropologia ed ermeneutica dell'esperienza religiosa
Psicologia dell'educazione
Sociologia della famiglia
Sociologia della religione
Teologia dell'educazione
Spiritualità biblica
CM di Spiritualità biblica
Lectio divina. Bibbia, spiritualità e prassi
CM di Spiritualità cristologica
CM di Spiritualità mariana
Spiritualità liturgico-sacramentaria
Educazione morale dei giovani
Corporeità, sessualità ed educazione all'amore
Teologia e spiritualità dei laici, consacrati e ministri ordinati
CM di Vita consacrata
Accompagnamento spirituale dei giovani
CM di Spiritualità giovanile
Spiritualità giovanile
Pastorale giovanile
CM di Teologia spirituale
4. Seminari o tirocini (15 ECTS)
Seminario di Pastorale vocazionale
Seminario di Pedagogia delle vocazioni presbiterali
Seminario di Pedagogia delle vocazioni consacrate
Seminario di Storia della spiritualità moderna e contemporanea
Seminario di Spiritualità giovanile I
Seminario di Spiritualità giovanile II
Tirocinio sulla relazione di aiuto spirituale
Tirocinio di Pastorale vocazionale I
Tirocinio di Pastorale vocazionale II
Tirocinio di Pedagogia delle vocazioni presbiterali I
Tirocinio di Pedagogia delle vocazioni presbiterali II

Tirocinio di Pedagogia delle vocazioni consacrate I
Tirocinio di Pedagogia delle vocazioni
Esercitazioni di Pedagogia delle vocazioni presbiterali
Esercitazioni di Pedagogia delle vocazioni consacrate
Esercitazioni di Pastorale vocazionale
5. Ulteriori attività integrative (10 ECTS) a scelta tra
Storia delle forme di vita consacrata
Temi della teologia dell'esperienza spirituale cristiana: la preghiera, le virtù, la santità
La comunità luogo di formazione
CM di formazione presbiterale
6. Prova finale – Tesi di Licenza (20 ECTS)

Inoltre, si richiede, come prequisito, una sufficiente base nell'area pedagogica per un totale di 30 ECTS. Chi non avesse acquisito queste conoscenze è obbligato a recuperare questi debiti formativi scelti tra:
Pastorale vocazionale
Pedagogia delle vocazioni presbiterali
Pedagogia delle vocazioni consacrate
Filosofia dell'educazione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Antropologia e comunicazione
Pedagogia generale
Sociologia dell'educazione
Psicologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica
Sociologia delle vocazioni
Psicologia della personalità
Fondamenti di psicologia dello sviluppo e prassi pastorale
Dinamiche psicologiche della vocazione
Discernimento e accompagnamento vocazionale
Pedagogia delle vocazioni laicali.

Art. 123 - CURRICOLO DI TEOLOGIA PASTORALE GIOVANILE

Il curricolo si articola in quattro semestri, si conclude con un elaborato scritto e richiede attività per un totale di 120 ECTS così distribuite:
1. Attività prerequisite
Sociologia generale
Pedagogia generale
Psicologia generale
2. Attività di base (30 ECTS)
Teologia pratica generale
Fondamenti di pastorale giovanile
Evangelizzazione ed educazione dei giovani
Lettura teologico-pastorale della condizione giovanile

Pastorale giovanile e contesti specifici
Antropologia in chiave pastorale e catechetica
3. Attività caratterizzanti (39 ECTS)
Pastorale vocazionale
Pastorale biblica in ambito giovanile
Liturgia in ambito giovanile
Spiritualità giovanile
Sinodalità missionaria: Alleanze e Soggetti della PG
I luoghi e l'organizzazione della pastorale giovanile
Pastorale giovanile nel mondo digitale
La catechesi per i giovani
Educazione morale dei giovani
Corporeità, sessualità ed educazione all'amore
4. Attività opzionali (almeno 8 ECTS)
Musica e cultura giovanile
Comunicazione e educazione
Media e religione
Parlare in pubblico in ambito pastorale e liturgico
Progettazione e pianificazione dei processi comunicativi in ambito pastorale
Pedagogia salesiana
Pedagogia interculturale
Sociologia della gioventù
Sociologia della religione
Sociologia delle vocazioni
Legislazione minorile
I diritti dei giovani
Psicologia dello sviluppo
Fondamenti di psicologia dello sviluppo e prassi pastorale
Psicologia della religione
Primo annuncio e iniziazione cristiana
Catechetica fondamentale
Dimensione politica ed ecologica della pastorale e della catechetica
Pastorale e catechesi familiare
Teologia dell'educazione
Pastorale scolastica e universitaria
Lectio divina
CM di teologia spirituale II: Teologia e spiritualità ecologica
Accompagnamento spirituale dei giovani
CM di Spiritualità giovanile
CM di Spiritualità dell'azione apostolica
Pastorale giovanile salesiana
CM di Pastorale giovanile
Viaggio di studio in Terra Santa
5. Due Seminari e un tirocinio (15 ECTS)
Seminario di Pastorale scolastica

Seminario di Pastorale biblica: Bibbia e pastorale
Seminario di Pastorale biblica: Bibbia e catechesi
Seminario di Pastorale liturgica
Seminario di Temi morali nella Pastorale Giovanile
Seminario di Spiritualità giovanile I
Seminario di Spiritualità giovanile II: Movimenti ecclesiali giovanili
Seminario di Teologia pratica generale I
Seminario di Teologia pratica generale II
Seminario di Pastorale giovanile I
Seminario di Pastorale giovanile II
Seminario di Temi teologici in Pastorale Giovanile e Catechetica
Tirocinio di Pastorale giovanile
6. Attività integrative (5 ECTS)
Introduzione alla ricerca empirica nell'ambito della Pastorale giovanile e catechetica
7. Lingua moderna (3 ECTS)
8. Prova finale, lavoro di Licenza *(20 ECTS)*.

Art. 124 - TESI DI LICENZA

§1. La tesi di Licenza è un elaborato scritto, di non più di centoventi pagine, redatto sotto la guida di un docente stabile o aggiunto dell'UPS. Lo studente deve dimostrare capacità di correttezza metodologica e di completezza contenutistica e argomentativa.

§2. Lo studente prepara con la guida del docente il progetto della tesi, da esaminare prima nell'Istituto, che ne autorizza la consegna in Segreteria Generale, e poi da approvare nel Consiglio di Facoltà, insieme col relatore e il correlatore.

Art. 125 - ESAME COMPRENSIVO DI SECONDO CICLO

L'esame di Licenza comprende la difesa della tesi di fronte a una Commissione, nominata dal Decano, e composta da tre docenti: il presidente, il relatore e il correlatore, che danno singolarmente il voto sulla difesa orale, mentre sullo scritto solo gli ultimi due.

La difesa orale ha carattere conclusivo e richiede il previo soddisfacimento delle prestazioni del piano di studio.

Art. 126 - AMMISSIONE AL TERZO CICLO

§1. Per essere ammessi al ciclo di dottorato nella FT si richiede:

1. Il conseguimento della licenza in Teologia nell'area dogmatica, spirituale, pastorale, catechetica e missionologica, con votazione finale non inferiore a 27/30 o equivalente.

2. La conoscenza della lingua italiana al livello B1 e quella funzionale di due lingue moderne.

3. Per gli studenti provenienti da altre università la consegna dell'elaborato scritto di licenza con una presentazione del moderatore o del Decano della Facol-

tà di provenienza.

4. Un colloquio di ammissione che verifichi, oltre a quanto sopra, la preparazione metodologica e investigativa, le attitudini e le motivazioni del candidato, oltre alle sue possibilità di studio e di frequenza.

§2. 1. La procedura di ammissione comporta i seguenti colloqui preliminari:

con il Decano per verificare le condizioni di ammissione;

con il Direttore dell'Istituto di pertinenza per un primo orientamento circa il tema e il moderatore della tesi ed eventuali corsi integrativi;

con il Coordinatore del III Ciclo per un'introduzione agli insegnamenti previsti.

2. L'ammissione spetta al Decano, uditi il Coordinatore e il Direttore.

Art. 127 - DURATA E PROGRAMMA

§1. Il terzo ciclo dura sei semestri e richiede nel primo anno la frequenza al Seminario di ricerca, del tirocinio e del laboratorio di ricerca della rispettiva specializzazione.

§2. Per chi non ha conseguito la Licenza nelle sedi della FT è obbligatoria la frequenza di corsi per 10 ECTS se proviene da altre Facoltà e di almeno un corso per 5 ECTS se proviene dagli Istituti aggregati.

Art. 128 - IL PROGETTO DI RICERCA

§1. 1. Il dottorando prepara entro il primo anno il progetto di ricerca, lo consegna al Direttore e lo presenta, con la presenza del moderatore, nell'Istituto per una prima discussione che, se favorevole, autorizza la consegna in Segreteria Generale.

2. L'approvazione del progetto è competenza del Consiglio di Facoltà, che conferma il Moderatore e nomina gli altri due Relatori.

§2. 1. Il candidato, nella *Lectio coram*, di cui è responsabile il Direttore, dimostra la sua capacità nella ricerca e nel proseguimento del suo lavoro.

Entro un anno dall'approvazione del progetto, il dottorando è tenuto a presentare parte della tesi, in 3 copie di circa 50 pagine, al Direttore, che le distribuirà alla Commissione della *Lectio*, composta dal Moderatore e ai due Relatori.

2. La Commissione formula il giudizio e esprime il voto sulla *Lectio*, che il Direttore comunicherà per iscritto al Decano e al Coordinatore.

3. Qualora due voti non risultino positivi il dottorando sosterrà una seconda *Lectio coram*.

§3. Di norma, la consegna della tesi avviene nel terzo anno. A tre anni dall'approvazione del progetto, lo studente è tenuto a informare per iscritto il Coordinatore e il Moderatore sullo stato di avanzamento della ricerca.

Art. 129 - VALUTAZIONE DELLA DISSERTAZIONE

§1. Ordinariamente, la tesi non oltrepassa le 300 pagine (senza bibliografia, appendice ed indice).

§2. Il dottorando farà pervenire, tramite il Decano, copie della dissertazione

al Moderatore e ai due Relatori che, entro trenta giorni, consegnano al Decano, indicando eventuali correzioni, integrazioni e revisioni, una previa valutazione scritta, che sarà favorevole con due giudizi positivi.

§3. Il testo definitivo della dissertazione è consegnata alla Segretaria generale con l'approvazione del Moderatore e una dichiarazione antiplagio. La data della difesa pubblica è fissata dopo trenta giorni dalla consegna.

Art. 130 - AMMISSIONE AL DIPLOMA

§1. Per l'ammissione ai corsi di diploma si richiede:

1. un titolo di accesso universitario o equivalente;
2. una preparazione filosofico-teologica corrispondente al livello di ciclo;
3. l'autorizzazione all'iscrizione del Decano.

§2. Per l'iscrizione all'«Anno pastorale», si richiede la documentazione degli studi fatti nel primo ciclo, mentre per il conseguimento del diploma il completamento dei relativi studi.

Art. 131 - CURRICOLO DI DIPLOMA IN TEOLOGIA PASTORALE

Il curricolo di Diploma in Teologia pastorale - «Anno pastorale» - offre una preparazione teologica pastorale di base in vista del ministero presbiterale, integrandola con corsi offerti dalle specializzazioni della Facoltà di Teologia, per un totale di 60 ects. Il curricolo prevede le seguenti attività:

Attività di base obbligatorie (35 ECTS)

Teologia della Missione (5 ects)

Omiletica II (5 ects)

Pastorale del Sacramento della Penitenza (5 ects)

Diritto matrimoniale processuale (5 ects)

Attività di base con carattere pastorale del curriculum di appartenenza (5 ects)

Esercitazione di progettazione pastorale (10 ects) (elaborato scritto valido come prova finale)

Attività opzionali a scelta (25 ECTS)

Corsi scelti in dialogo con il tutor tra i corsi offerti annualmente nella programmazione didattica dei curricoli di specializzazione della Facoltà di Teologia.

Art. 132 - PROVA CONCLUSIVA DI DIPLOMA

I corsi di diploma, annuali e biennali, si concludono con un esame orale sulla base di un elaborato scritto.

Art. 133 - LEZIONI E PRESTAZIONI DI SEMINARIO

§1. La frequenza alle lezioni dei corsi del piano di studi è obbligatoria.

§2. Il seminario comporta la presenza alle sedute, la relazione orale e l'elaborato scritto.

Art. 134 - CORSI IN ALTRE FACOLTÀ

I piani di studio possono prevedere la frequenza di corsi presso altre Facoltà dell'UPS e, col consenso del Decano, presso altri Centri universitari.

Art. 135 - RICONOSCIMENTO DI CORSI FUORI FACOLTÀ

§1. Il riconoscimento di corsi seguiti altrove si ha se risulta l'equivalenza quantitativa e qualitativa con quelli programmati in Facoltà.

§2. Lo studente farà richiesta tramite la Segreteria Generale, allegando la necessaria documentazione, con il programma del corso e il voto conseguito e dalla stessa riceverà la risposta del decano o del docente da lui delegato.

Art. 136 - ESAMI

§1. Spetta al Decano la nomina della Commissione per l'esame d'ingresso, per gli esami di Baccalaureato e di Licenza, come pure per gli esami conclusivi di diploma.

§2. Per gli altri esami, ordinariamente in italiano, l'esaminatore è il docente della materia, che ne propone la forma concreta e ne stabilisce la suddivisione.

Art. 137 - VOTO FINALE DI CICLO E DI DIPLOMA

La media finale si ottiene con i voti conseguiti soltanto in Facoltà, salvo quanto in Reg gen 134, e in base ai seguenti criteri:

1. Il voto di Baccalaureato si calcola secondo la media aritmetica dei voti riportati nei tre anni.
2. Per il voto di Licenza si calcola la media finale ponderata con i seguenti coefficienti: corsi fondamentali e speciali 8, corsi opzionali 4 seminari e tirocini 8 esercitazione scritta e difesa 10
3. Per il voto di Dottorato si calcola la media finale ponderata secondo i seguenti coefficienti:
   a) media dei voti del seminario di ricerca, tirocinio, laboratorio e corsi 1;
   b) voto della dissertazione 8;
   c) voto della difesa 1.
4. Il voto di Diploma si calcola secondo la media aritmetica dei voti riportati.

Capo 6°

Altre disposizioni

Art. 138 - ARCHIVIO E DOCUMENTAZIONE DI FACOLTÀ

La FT dispone di un proprio Archivio, sotto la responsabilità del Decano, dove si conserva:

1. la cronaca della Facoltà;
2. i verbali delle riunioni degli Organismi collegiali;

3. la documentazione concernente i docenti, gli Istituti, i Centri collegati e gli eventi accademici organizzati;
4. le convenzioni;
5. la corrispondenza ufficiale di pertinenza.

TITOLO 2°

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

Capo 1°

Governo e struttura

Art. 139 - COLLEGIO DEI DOCENTI

§1. Spetta al Collegio dei docenti eleggere i delegati al Senato e al Consiglio di Facoltà, i Direttori degli Istituti, l'Economo di Facoltà, il delegato al Consiglio della Biblioteca, due docenti alla Commissione di Facoltà per le affiliazioni.

§2. Spetta al Collegio dei docenti stabilire la procedura per la redazione, revisione e approvazione dei Regolamenti settoriali interni alla Facoltà, fermo restando Reg gen 1 §4, 2.

Art. 140 - SEGRETARIO

È compito del Segretario di Facoltà:
1. redigere i verbali del Consiglio e del Collegio dei docenti;
2. assicurare la regolare comunicazione e i rapporti con i docenti e gli studenti;
3. vigilare sul corretto svolgimento dei corsi e dei seminari, soprattutto per quanto riguarda la frequenza degli studenti.

Art. 141 - ECONOMO

§1. L'Economo di Facoltà rimane in carica per tre anni e può essere rieletto.

§2. Compito principale dell'Economo è coadiuvare il Decano nell'amministrazione ordinaria. In modo particolare gli spetta:
1. preparare i bilanci preventivi e consuntivi e seguirne l'andamento;
2. redigere un resoconto semestrale da sottoporre al Consiglio.

Art. 142 - DELEGATO AL CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA

§1. Il delegato di Facoltà al Consiglio della Biblioteca, viene eletto per tre anni, e può essere rieletto.

§2. È compito del delegato provvedere, sotto la guida del Decano, all'acquisto di libri e riviste per la Facoltà e, col Decano, autorizzare la richiesta di libri destinati alla Biblioteca.

Art. 143 - GLI ISTITUTI

L'Istituto di Scienze della religione e l'Istituto di Scienze sociali e politiche:

1. sono affidati alla responsabilità di un Direttore eletto per tre anni dal Collegio dei Docenti;
2. dispongono di propri bilanci, ambienti e attrezzature, secondo un apposito regolamento settoriale approvato dal Collegio dei docenti;
3. curano le rispettive Biblioteche particolari.

Art. 144 - ORGANICO DELLA FACOLTÀ

La Facoltà ha le seguenti cattedre:

Settore sistematico:

1. Logica e Filosofia della conoscenza
2. Filosofia teoretica I (Metafisica)
3. Filosofia teoretica II (Teologia filosofica)
4. Antropologia filosofica I
5. Antropologia filosofica II
6. Filosofia morale
7. Filosofia sociale e politica
8. Filosofia della natura e della scienza

Settore storico:

9. Storia della filosofia e antica
10. Storia della filosofia medievale
11. Storia della filosofia moderna
12. Storia della filosofia contemporanea.

Capo 2°

Gli studenti

Art. 145 - ORGANISMO COLLEGIALE DEGLI STUDENTI

§1. L'organismo collegiale degli studenti è convocato e presieduto dal Decano, o da un suo delegato, che ne curano la comunicazione ufficiale. Delibera validamente in presenza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

§2. È suo compito eleggere i delegati degli studenti agli organismi di Facoltà e di Università a norma di Reg gen 59 §§1 e 3.

Art. 146 - AMMISSIONE DEGLI STUDENTI

§1. L'esame di idoneità di cui in St 71 §1 è tenuto da una Commissione di due docenti e riguarda il possesso della lingua italiana e la presenza di una formazione culturale di base sufficiente per gli studi filosofici.

§2. Per l'ammissione al secondo ciclo possono considerarsi studi filosofici equivalenti quelli compiuti in Facoltà di Filosofia, ecclesiastica e non, o in altro Istituto di Studi superiori. Lo studente sarà ammesso solo dopo aver dimostrato,

in un appropriato esame, la conciliabilità della sua preparazione con quella proposta in FF e aver colmato eventuali lacune circa gli anni e il piano di studi in essa vigente per il primo ciclo.

§3. Con la Licenza conseguita in Facoltà si può essere ammessi al Dottorato, col parere favorevole del Collegio dei docenti. Spetta in ogni caso al Decano vincolare il candidato alla frequenza di corsi integrativi ulteriori a quelli previsti in Ord st 31 §1.

§4. Quanto alla conoscenza delle lingue classiche e moderne (St 71 §4) gli studenti maturino nei primi due anni quella del latino e di una o due, rispettivamente per il I o II-III ciclo, fra le seguenti: greco classico, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese o altra lingua esigita dalla specializzazione.

§5. Il Decano verifichi se lo studente ottemperi al disposto St 36 circa i corsi teologici. In caso negativo dia le opportune indicazioni e consulti il Consiglio in caso di dubbio.

Art. 147 - PROMOZIONE A ORDINARIO DI UNO STUDENTE

Per la promozione da studente straordinario a ordinario si richiede il superamento di tutti gli esami del rispettivo ciclo e il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, fermo restando St 34 §2.

Art. 148 - CURRICOLO DI PRIMO CICLO

§1. Il curricolo del primo ciclo, articolato in attività formative obbligatorie - fondamentali e complementari - e opzionali, comprende i seguenti corsi, per un totale di 180 ECTS:

1. nell'ambito delle discipline fondamentali, per un totale di 110 ECTS:
Introduzione alla filosofia (5 ECTS)
Filosofia teoretica I (8 ECTS)
Filosofia teoretica II (8 ECTS)
Logica (8 ECTS)
Filosofia della conoscenza (8 ECTS)
Filosofia della scienza I (8 ECTS)
Antropologia filosofica I (8 ECTS)
Filosofia morale I (8 ECTS)
Filosofia politica I (8 ECTS)
Storia della filosofia antica I (8 ECTS)
Storia della filosofia medievale I (8 ECTS)
Storia della filosofia moderna I (8 ECTS)
Storia della filosofia contemporanea I (8 ECTS)
Prova finale di filosofia sistematica (5 ECTS)
Prova finale di storia della filosofia (4 ECTS)
2. nell'ambito delle discipline complementari, per un totale di 35 ECTS:
Metodologia della ricerca scientifica (5 ECTS)
Relazione tra filosofia e teologia (5 ECTS)
Lingua latina II (5 ECTS)

Lingua UE di livello intermedio (10 ECTS)
Informatica (10 ECTS)
Nozioni di lingua latina I, prerequisita, in caso di insufficiente conoscenza.

3. nell'ambito delle discipline opzionali, per un totale di 35 ECTS: corsi desumibili soprattutto dall'ambito delle discipline psicologiche, sociologiche, pedagogiche, estetiche, linguistico-letterarie, della storia del pensiero scientifico, civile, giuridico, politico, economico e religioso.

§2. I due seminari, di cui Ord st 25 §2, si svolgeranno in approfondimento metodologico e tematico all'interno di due corsi fondamentali, scelti dallo studente in conformità con la programmazione di Facoltà.

Art. 149 - SPECIALIZZAZIONI DI SECONDO CICLO

§1. Il secondo ciclo prevede una duplice specializzazione: in scienze storico-antropologiche e in scienze umane e sociali, entrambe volte ad approfondire la loro connessione filosofica e il loro discernimento metodologico e contenutistico.

§2. La Licenza in filosofia con specializzazione in scienze storico-antropologiche prevede, per un totale di 120 ECTS:

1. discipline filosofiche comuni, per un totale di 50 ECTS, ulteriormente suddivise in due ambiti:

- ambito storico, per un totale di 20 ECTS:
Storia della filosofia antica II
Storia della filosofia medievale II
Storia della filosofia moderna II
Storia della filosofia contemporanea II
- ambito teoretico, per un totale di 30 ECTS:
Antropologia filosofica II
Filosofia della religione
Filosofia della storia
Filosofia politica II
Filosofia morale II
Filosofia della scienza II

2. discipline speciali, per un totale di 45 ECTS, comprendenti corsi intesi a favorire il dialogo tra la filosofia e le scienze storiche e antropologiche, per mezzo della caratterizzazione offerta dagli ECTS di storia e da alcune discipline specifiche dell'ambito teoretico;

3. l'approfondimento delle conoscenze linguistiche, attraverso ulteriori 5 ECTS;

4. una tesi di licenza in armonia con la specializzazione intesa. A quest'ultima verranno assegnati 20 ECTS.

5. in vista del conseguimento della specializzazione in scienze storico-antropologiche sono in ogni caso richieste le seguenti discipline, che - qualora avessero già fatto parte del programma del I ciclo - dovranno, in quanto prerequisite, essere aggiunte al piano di studi del II ciclo: Storia romana, Storia delle religioni, Filosofia del linguaggio I, Estetica.

§3. La Licenza in filosofia con specializzazione in scienze umane e sociali

prevede, per un totale di 120 ECTS:

1. discipline filosofiche comuni, per un totale di 50 ECTS, ulteriormente suddivise in due ambiti:

- ambito storico, per un totale di 20 ECTS:

Storia della filosofia antica II
Storia della filosofia medievale II
Storia della filosofia moderna II
Storia della filosofia contemporanea II

- ambito teoretico, per un totale di 30 ECTS:

Antropologia filosofica II
Filosofia della religione
Filosofia della storia
Filosofia politica II
Filosofia morale II
Filosofia della scienza II

2. discipline speciali, per un totale di 45 ECTS, comprendenti corsi intesi a favorire il dialogo tra la filosofia e le scienze umane e sociali per mezzo della caratterizzazione offerta dai corsi di Didattica, Storia della pedagogia e da tre ulteriori corsi rispettivamente di Pedagogia, Psicologia e Sociologia.

3. l'approfondimento delle conoscenze linguistiche, attraverso ulteriori 5 ECTS.

4. una tesi di licenza in armonia con la specializzazione intesa. A quest'ultima verranno assegnati 20 ECTS.

5. In vista del conseguimento della specializzazione in scienze umane e sociali sono in ogni caso richieste le seguenti discipline, che – qualora non avessero già fatto parte del programma del I ciclo – dovranno, in quanto prerequisite, essere aggiunte al piano di studi del II ciclo: Filosofia dell'educazione, Pedagogia generale, Sociologia generale, Psicologia generale, Introduzione alle scienze della comunicazione, Economia, etica e finanza.

Art. 150 - CURRICOLO DEL DIPLOMA IN FILOSOFIA

§1. La Facoltà promuove un Diploma biennale in filosofia, articolato nei seguenti corsi, per un totale di 120 ECTS:

1. nell'ambito delle discipline obbligatorie fondamentali, per un totale di 87 ECTS:

Propedeutica e metodologia filosofica (3 ECTS)
Filosofia teoretica I (8 ECTS)
Filosofia teoretica II (5 ECTS)
Logica (5 ECTS)
Filosofia della conoscenza (5 ECTS)
Filosofia della scienza I (5 ECTS)
Antropologia filosofica I (8 ECTS)
Filosofia morale I (8 ECTS)
Filosofia politica I (5 ECTS)
Storia della filosofia antica I (8 ECTS)

Storia della filosofia medievale I (8 ECTS)
Storia della filosofia moderna I (8 ECTS)
Storia della filosofia contemporanea I (8 ECTS)
Prova finale di filosofia sistematica (3 ECTS).

2. nell'ambito delle discipline obbligatorie complementari, per un totale di 18 ECTS:

Introduzione al Cristianesimo
Relazione tra filosofia e teologia
Lingua latina II
Storia delle religioni
Nozioni di lingua latina I, prerequisita, in caso di insufficiente conoscenza.

3. nell'ambito delle discipline opzionali, per un totale di 15 ECTS: corsi desumibili soprattutto dall'ambito delle discipline psicologiche, sociologiche, pedagogiche, estetiche.

§2. Anche per il Diploma sono previsti due seminari, di cui St. 25 §2, che si svolgeranno all'interno di due corsi fondamentali scelti dallo studente e conformemente alla programmazione della Facoltà.

Art. 151- CORSI E SEMINARI DI RICERCA

§1. La frequenza ai corsi del piano di studio è obbligatoria, come pure la partecipazione attiva alle sedute di seminario. Per la perdita di un terzo delle lezioni, un semestre o un corso sono annullati, come pure il seminario per più di due sedute.

§2. 1. Lo studente che persegua il riconoscimento di corsi frequentati in altre Facoltà o Centri di studio, all'iscrizione ne faccia richiesta al Decano tramite la Segreteria Generale, allegando la necessaria relativa documentazione;

2. Spetta al Decano valutare l'equivalenza complessiva e determinare il piano di studi dello studente, fermo restando St 19 §1,5.

Art. 152 - ESAMI

Per essere ammessi ai singoli esami si richiede che lo studente abbia frequentato le lezioni del corso rispettivo e soddisfatto a tutte le prestazioni accademiche previste. Spetta al docente determinare la forma concreta dell'esame. La lingua è l'italiano o un'altra concordata col docente.

Art. 153 - ESAMI CONCLUSIVI DI CICLO

§1. 1. L'esame conclusivo di primo ciclo, consisterà in due verifiche complementari, riguardanti la filosofia sistematica e la storia della filosofia e ognuna si svolgerà per almeno 45 minuti davanti ad una Commissione di due docenti.

2. L'esame di filosofia sistematica, cui saranno attribuiti 5 ECTS, sarà sostenuto sulla base di un 'tesario' approvato dal Collegio dei docenti.

3. L'esame di storia della filosofia, cui saranno attribuiti 4 ECTS, sarà sostenuto a modo di *Lectio coram* sulla base di un 'temario' approvato dal Collegio dei docenti.

4. Per l'ammissione lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dal ciclo.

§2. L'esame conclusivo di secondo ciclo comprende:

1. una esercitazione scritta di almeno cento cartelle valutata da due docenti, normalmente della Facoltà;

2. la discussione del lavoro scritto davanti ad una commissione di due docenti, relativamente al contesto teoretico e storico in cui l'esercitazione s'inserisce.

§3. L'esame di Dottorato comprende:

1. la dissertazione scritta valutata da tre docenti proposti dal Decano e nominati dal Rettore;

2. la difesa orale davanti alla commissione composta dal presidente e dai tre medesimi docenti.

Il candidato avrà venti minuti per presentare il significato e i risultati del suo lavoro.

Art. 154 - COEFFICIENTI DI VALUTAZIONE

§1.1. Per il voto finale di primo ciclo la media degli esami sostenuti e quella delle due verifiche di cui sopra hanno rispettivamente coefficiente 8 e 2.

§2. Per il voto finale di Licenza la media degli esami sostenuti, il voto dello scritto e della sua discussione hanno rispettivamente coefficiente 7, 2 e 1.

§3. Per il voto finale di Dottorato le prestazioni accademiche richieste, la dissertazione dottorale e la difesa orale hanno rispettivamente coefficiente 2, 7 e 1.

Art. 155 - CENTRI COLLEGATI

§1. Per promuovere una stretta collaborazione con gli Istituti affiliati alla Facoltà, è costituita una commissione, composta dal Decano che la presiede, e da due docenti eletti per tre anni.

§2. Ai Centri di studi filosofici della SGB è offerta l'opportunità di una associazione alla Facoltà per il conseguimento del Diploma in filosofia.

TITOLO 3°

FACOLTÀ DI LETTERE CRISTIANE E CLASSICHE

Capo 1°

Governo e incarichi

Art. 156 - IL PRESIDE-DECANO

§1. Il Preside-Decano è responsabile dell'andamento accademico e amministrativo della Facoltà.

§2. D'intesa col Rettore, favorirà la rete tra le Istituzioni culturali, ecclesiastiche e civili, di pertinenza.

Art. 157 - CONSIGLIO DI FACOLTÀ

§1. Il Consiglio di Facoltà è convocato e presieduto dal Preside-Decano, che stabilisce e comunica l'ordine del giorno, fornendo la necessaria documentazione.

§2. A giudizio del Preside-Decano o del Consiglio, potranno essere invitati esperti.

Art. 158 - COLLEGIO DEI DOCENTI

Le indicazioni procedurali di cui sopra valgono pure per il Collegio dei docenti.

Art. 159 - SEGRETARIO

È compito del Segretario:
l. redigere i verbali delle sedute collegiali;
2. assicurare la regolare comunicazione;
3. curare l'archivio per la storia della Facoltà e i curricoli dei docenti e degli studenti.

Art. 160 - ECONOMO

È compito dell'Economo:
l. preparare il bilancio preventivo e consuntivo;
2. curarne l'attuazione e seguirne l'andamento annuale;
3. contribuire al reperimento di fondi per la Facoltà.

Art. 161 - DELEGATO AL CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA

§1. Il Delegato di Facoltà al Consiglio della Biblioteca è nominato dal Preside-Decano; dura in carica tre anni e può essere nominato di nuovo.

§2. Il delegato segnala l'acquisto dei libri, riviste e altri sussidi di ricerca.

Capo 2°

I Docenti

Art. 162 - ORGANICO DELLA FACOLTÀ

La Facoltà ha le seguenti cattedre:
1. Composizione latina e Didattica delle lingue classiche
2. Lingua e Letteratura latina, classica e cristiana
3. Lingua e Letteratura greca, classica e cristiana
4. Letteratura latina medievale e umanistica
5. Storia antica e Archeologia classica e cristiana

Capo 3°

Gli Studenti

Art. 163 - LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

All'inizio dell'anno accademico, l'Organismo collegiale elegge il proprio coordinatore e i rappresentanti al Senato e al Consiglio.

Art. 164 – ESAMI

§1. Il docente, d'intesa col Preside-Decano, propone la forma concreta di esame delle singole discipline.

§2. Il tema delle esercitazioni di Baccalaureato e di Licenza saranno scelti dagli studenti d'intesa col docente relatore. I progetti delle tesi di licenza devono essere approvati dal Consiglio di Facoltà.

§3. L'uso della lingua latina è incoraggiato e, comunque, obbligatorio per la stesura dell'introduzione e della conclusione di tutte le esercitazioni di grado.

Art. 165 - IL CICLO DI BACCALAUREATO

Il programma di studi del ciclo di Baccalaureato prevede 180 ECTS così articolati:

Attività formative di base
Area linguistica: 56 ECTS
Lingua latina I
Lingua latina II
Lingua latina III
Lingua greca I
Lingua greca II
Lingua greca III
Letteratura latina e greca, classica e cristiana: 40 ECTS
Letteratura latina I
Letteratura latina II
Letteratura latina III. Autori cristiani
Letteratura latina IV. Autori cristiani
Letteratura greca I
Letteratura greca II
Letteratura greca III. Autori cristiani
Letteratura greca IV. Autori cristiani
Attività formative caratterizzanti
Area storico-linguistica latina: 26 ECTS
Storiografia romana: esegesi fonti latine I
Storiografia romana: esegesi fonti latine II
Lettura testi cristiani antichi latini I
Lettura testi cristiani antichi latini II
Latino IV con esercitazioni di composizione

Latino V con esercitazioni di composizione
Area storico-linguistica greca: 12 ECTS
Storiografia greca: esegesi fonti greche I
Storiografia greca: esegesi fonti greche II
Lettura testi cristiani antichi greci I
Lettura testi cristiani antichi greci II
Area linguistico-glottologica: 8 ECTS
Glottologia e linguistica
Retorica classica
Area storico-artistica: 24 ECTS
Storia romana
Storia greca
Elementi di storia e teologia del Cristianesimo
Archeologia e Storia dell'Arte classica/cristiana antica
Storia delle Istituzioni romane
Attività formative affini o integrative: 3 ECTS
Metodologia del lavoro scientifico
Prova d'idoneità di base di una lingua straniera (3 ECTS)
Partecipazione a tre attività formative proposte dalla FLCC (2 ECTS)
Prova finale di baccalaureato (6 ECTS).

Art. 166 - IL CICLO DI LICENZA

Il programma di studi del ciclo di Licenza prevede 120 ECTS così articolati:
Attività formative di base: 28 ECTS
Grammatica normativa della sintassi latina
Greco IV: *Graecitas Biblica*
Letteratura latina medievale
Letteratura latina umanistica
Latinitas canonica et curialis
Latinitas liturgica
Attività formative caratterizzanti
Area della didattica del latino: 8 ECTS
Storia della didattica delle lingue classiche
Tirocinio di didattica delle lingue classiche
Area della composizione latina: 13 ECTS
Latino VI con esercitazioni di composizione
Latino VII con esercitazioni di composizione
Metrica greca/latina
Area della letteratura cristiana antica: 15 ECTS
Storia degli studi di letteratura cristiana
CM di Patristica latina
CM di Patristica greca
Attività formative opzionali: 25 ECTS tra:
Esegesi biblica dei Padri
Filosofia greco-romana

Letteratura bizantina
Paleografia
Epigrafia
Poesia cristiana greca e latina
Latinitas recentioris aetatis
Filologia classica
Pedagogia generale
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia
Didattica generale
Seminari e laboratori: almeno 10 ECTS
Seminario di storia e letteratura latina classica
Seminario di storia e letteratura greca classica
Seminario di letteratura antica cristiana latina
Seminario di letteratura antica cristiana greca
Seminario di letteratura latina medievale
Seminario di *Latinitas salesiana*
Laboratorio di canto gregoriano
Laboratorio di teatro classico e medievale
Ulteriori attività formative: (21 ECTS)
Partecipazione a tre attività formative proposte dalla FLCC (3 ECTS)
Prova d'idoneità avanzata di una lingua straniera (3 ECTS)
Tesi di licenza (15 ECTS)

Capo 5°

Gradi Accademici

Art. 167 - BACCALAUREATO

Per conseguire il Baccalaureato si richiede:
1. l'esito positivo di tutti gli esami previsti dal piano di studio;
2. la breve discussione di una esercitazione scritta su un tema scelto tra quelli proposti dal Consiglio e l'esame dei brani di autori antichi indicati dal Consiglio di Facoltà, di fronte a due docenti designati dal Preside-Decano.

Art. 168 - LICENZA

Per conseguire la Licenza si richiede, oltre al disposto di Reg 77 §3:
1. il titolo di Baccalaureato o equipollente;
2. l'esito positivo di tutti gli esami previsti dal piano di studi;
3. la discussione della tesi di Licenza.

Art. 169 - DOTTORATO

§1. Per conseguire il Dottorato si richiede l'osservanza, oltre di Reg 77 §4, delle norme che seguono.

§2. Nella FLCC, l'area di ricerca di dottorato afferisce all'*Humanitas* pagana e cristiana, ai loro reciproci rapporti e rispettivi sviluppi storici. Il Consiglio di Facoltà può autorizzare altri argomenti di ricerca.

§3. Il Decano incarica un docente stabile di seguire il dottorando.

Art. 170 - AMMISSIONE AL DOTTORATO

Per l'ammissione al ciclo di dottorato nella FCLL si richiede:

1. a) il titolo di Licenza della FLCC o equipollente, conseguito con votazione non inferiore a 27/30 o analoga;

b) oltre all'italiano, la conoscenza approfondita e funzionale di tre lingue moderne, scelte tra francese, inglese, tedesco e spagnolo.

2. L'esame di ammissione, la cui modalità è stabilita dal Decano, che verifica l'idoneità del candidato alla ricerca scientifica e al dominio della strumentazione filologica, insieme con le ragioni e le ipotesi di ricerca del percorso dottorale.

3. I candidati non provenienti dalla FLCC sono tenuti ad acquisire almeno 30 ECTS in discipline caratterizzanti l'offerta formativa della facoltà.

Art. 171 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO

1. Il candidato individua il campo specifico della propria ricerca, che deve comportare sostanziale estensione e reale approfondimento di precedenti studi.

2. D'intesa con il Moderatore scelto, entro il primo anno, il dottorando elabora il 'progetto' di ricerca da consegnare in Segreteria Generale. Esso comprenderà: in latino, il titolo e lo schema della tesi; in latino o in lingua ammessa la presentazione dell'argomento, evidenziando novità, scopi e metodo; la bibliografia completa redatta secondo le norme metodologiche della FLCC.

3. L'approvazione del progetto avviene in due fasi:

a) dapprima una Commissione stabilita dal Decano, valuta in presenza del candidato il progetto e fornisce gli opportuni suggerimenti;

b) poi, il Consiglio di Facoltà, sulla base del giudizio della Commissione, dà l'approvazione definitiva, conferma il moderatore e nomina il secondo e il terzo relatore.

Art. 172 - PROGRAMMA DI DOTTORATO

Il programma di dottorato comporta:

a) la permanenza in sede almeno per un semestre;

b) la frequenza di due corsi monografici istituiti periodicamente dalla FLCC;

c) la partecipazione ad almeno due convegni con relativa attestazione da consegnarsi in Segreteria FLCC;

d) l'elaborazione di due recensioni di opere attinenti la propria ricerca, sotto la guida del Moderatore che le valuterà. L'intera loro documentazione va consegnata presso la Segreteria FLCC;

e) l'aggiornamento, al termine del IV semestre, del Consiglio di Facoltà sullo stato di avanzamento del proprio lavoro, consegnando documentazione in Segreteria FLCC;

f) almeno una *Lectio coram*, relativa alla propria ricerca, alla presenza del moderatore e di un altro docente, nominato dal Decano.

Art. 173 - ELABORAZIONE E VALUTAZIONE DELLA TESI

§1. 1. L'elaborato finale sarà scritto in latino. Il Consiglio può autorizzare l'uso di una lingua ammessa, ma non nell'introduzione e nella conclusione.

2. Esso non supererà le 130 pagine, escluse introduzione, conclusione e bibliografia e sarà redatto secondo le norme metodologiche in uso nella FLCC.

§2. La valutazione della tesi avviene nel modo seguente.

1. Lo studente consegna una copia della dissertazione al moderatore e ai relatori che elaborano e consegnano al Preside-Decano un giudizio scritto circa la sua adeguatezza alla consegna in Segreteria Generale, indicando eventualmente correzioni, integrazioni e revisioni.

2. Il testo definitivo, oltre all'approvazione del Moderatore, dovrà includere la dichiarazione antiplagio.

3. La Commissione esaminatrice è composta dal Moderatore, dai due relatori e dal Rettore o suo Delegato, che la presiede. Si richiede inoltre in aula la presenza del Preside-Decano e si raccomanda quella dei professori stabili.

4. Almeno una parte della difesa della tesi si svolge in lingua latina.

Art. 174 - VOTO FINALE DI CICLO

1. Il voto finale di Baccalaureato si calcola su media aritmetica di tutti i voti riportati;

2. quello di Licenza si calcola su media ponderata, secondo i seguenti fattori e coefficienti: la media di tutti i corsi e seminari 5, la tesi di Licenza 3 e la discussione orale 2;

3. quello di Dottorato si calcola su media ponderata, secondo i seguenti fattori e coefficienti: la media dei corsi 1, la dissertazione 6 e la difesa orale 1.

TITOLO 4°

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Art. 175 – GOVERNO

§1. Nell'espletamento dei suoi compiti il Decano può essere coadiuvato da un Vicedecano, eletto dal Collegio dei docenti, su proposta del Decano, e confermato dal Rettore.

§2. Fermo restando St 18 §3, il Consiglio di Facoltà viene convocato almeno due volte per semestre dal Decano, cui spetta stabilire l'ordine del giorno.

1. In via ordinaria almeno cinque giorni prima della riunione, ogni membro del Consiglio riceve dal Segretario di Facoltà l'ordine del giorno con allegata l'opportuna documentazione.

2. Le conclusioni o delibere sono comunicate di norma dal Decano alle persone interessate.

§3. Le indicazioni procedurali di cui sopra valgono pure per il Collegio dei Docenti.

§4. Il Decano può invitare al Collegio i docenti dell'UPS che hanno prestazioni attinenti alle scienze della comunicazione sociale.

Art. 176 - SEGRETARIO

§1. Il Segretario è nominato dal Decano tra i docenti della Facoltà, udito il Consiglio; il suo incarico dura tre anni e può essere rinnovato con le medesime modalità.

§2. Salve particolari incombenze fissate nei Reg gen, al Segretario compete:

1. redigere i verbali delle riunioni del Consiglio, del Collegio dei docenti e dell'Organismo collegiale degli studenti;
2. assicurare la regolare comunicazione interna ed istituzionale, salve le competenze proprie del Decano;
3. curare l'Archivio della Facoltà;
4. svolgere gli eventuali compiti assegnatigli dal Decano.

Art. 177 - ECONOMO

§1. L'Economo è eletto dal Consiglio tra i docenti salesiani della Facoltà su proposta del Decano; dura nell'incarico per tre anni e può essere rieletto con le medesime modalità.

§2. Sono suoi compiti principali:

1. preparare il bilancio preventivo e consuntivo della Facoltà;
2. redigere un esposto semestrale dei bilanci da sottoporre al Collegio dei Docenti;
3. verificare mensilmente l'andamento economico complessivo;

§3. L'Economo agisce in stretta collaborazione con il Decano.

Art. 178 - ALTRI INCARICHI

§1. Il Collegio dei docenti elegge tra i docenti Ordinari, Straordinari e Aggiunti, il Delegato di Facoltà al Consiglio della Biblioteca; egli dura in carica tre anni e può essere rieletto.

§2. È compito del Delegato provvedere, sotto la guida del Decano, all'acquisto di libri e riviste per la Facoltà e autorizzare la richiesta di libri destinati alla Biblioteca.

Art. 179 - RAPPORTI CON LE ALTRE FACOLTÀ DELL'UPS

Nella programmazione didattica annuale, la FSC assicura le prestazioni didattiche previste nelle proprie cattedre per altre Facoltà dell'UPS, come queste assicurano le loro per la FSC.

Art. 180 - ORGANICO

La FSC organizza la sua attività di docenza e di ricerca mediante le cattedre:

1. Teorie sociali della comunicazione
2. Teoria e tecniche del suono
3. Teoria e tecniche dell'immagine
4. Teoria e tecniche dell'informazione giornalistica
5. Teoria e tecniche dei media digitali
6. Comunicazione e management sociale
7. Comunicazione e ricerca
8. Comunicazione e pastorale
9. Comunicazione, storia e filosofia.

Art. 181 - ORGANISMO COLLEGIALE DEGLI STUDENTI

§1. L'Organismo collegiale degli studenti della FSC è costituito dai rappresentanti degli studenti ordinari e straordinari in numero corrispondente a un quinto del numero degli studenti iscritti rispettivamente al curricolo di Baccalaureato, di Licenza e di Dottorato.

§2. 1. L'Organismo è convocato ed agisce a norma di Ord st 65.

2. Per la validità delle sue decisioni è sempre richiesta la presenza di due terzi dei membri che lo compongono.

3. La comunicazione ufficiale di eventuali iniziative viene fatta in forma scritta e con la firma del Decano.

Art. 182 - CICLO DI BACCALAUREATO

§1. Il programma di studi del Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* ha un carico di crediti formativi pari a 180 ECTS, distribuiti nelle seguenti attività formative:

Attività formative prerequisite (15 ECTS)
Inglese I
Inglese II
Teoria e tecniche del linguaggio informatico
Attività Formative di base: (50 ECTS)
Filosofia del linguaggio
Introduzione all'informazione giornalistica
Introduzione alle scienze della comunicazione sociale
Letteratura moderna e contemporanea
Metodologia della ricerca positiva ed elementi di statistica
Psicologia della comunicazione sociale
Semiotica
Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Sociologia dei media digitali
Storia contemporanea
Attività formative caratterizzanti: (85 ECTS)
Diritto dell'informazione e della comunicazione

Etica e deontologia dei media
Progettazione e pianificazione dei processi comunicativi
Storia dell'arte e del design grafico
Storia della comunicazione
Teologia e comunicazione
Teoria e tecniche della comunicazione in internet
Teoria e tecniche della pubblicità
Teoria e tecniche: radio production
Teoria e tecniche: digital storytelling
Teoria e tecniche: fotografia e comunicazione visiva
Teoria e tecniche: gestione dei siti web
Teoria e tecniche: giornalismo multimediale
Teoria e tecniche: info web - giornalismo
Teoria e tecniche: sound design
Teoria e tecniche: video production
Teorie sociali della comunicazione
Attività formative affini o integrative: (20 ECTS)
Musica e cultura giovanile
Storia del cinema
Storia del teatro
Teorie delle forme e narrazioni audiovisive
Attività formative a scelta dello studente: (15 ECTS)
Se le attività formative prerequisite sono state soddisfatte, lo studente può scegliere tra i corsi programmati dalla FSC e/o da altre facoltà
Attività formative relative alla prova finale: (10 ECTS)
Seminario del lavoro scientifico I ciclo
Prova finale: difesa della tesi.

§2. Il programma di studi del Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura. Indirizzo: Comunicazione Pastorale*, ha un carico di crediti formativi pari a 180 ECTS, distribuiti nelle seguenti attività formative:
Attività formative prerequisite (10 ECTS)
Inglese I
Teoria e tecniche del linguaggio informatico
Attività formative di base e caratterizzanti nell'ambito filosofico, teologico, pastorale, assolte precedentemente all'iscrizione: (105 ECTS).
Attività formative di base: (20 ECTS).
Introduzione alle scienze della comunicazione sociale
Letteratura moderna e contemporanea
Sociologia dei media digitali
Storia della comunicazione
Attività formative caratterizzanti: (25 ECTS)
Teorie e tecniche della pubblicità
Fondamenti di pastorale giovanile
Introduzione all'informazione giornalistica

Management delle imprese e uffici di comunicazione
Teologia e comunicazione
Attività formative affini o integrative: (10 ECTS) Teoria e tecniche: sound design (5 ECTS)
Teoria e tecniche: fotografia e comunicazione visiva
Attività formative a scelta dello studente: (10 ECTS)
Se le attività formative prerequisite sono state soddisfatte, lo studente può scegliere tra i corsi programmati dalla FSC e/o da altre facoltà.
Attività formative relative alla prova finale: (10 ECTS)
Seminario del lavoro scientifico I Ciclo
Prova finale: difesa della tesi.

§3. 1 Per l'ammissione al ciclo di Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* gli studenti non italiani devono dimostrare, con un previo esame, di aver raggiunto il livello B1 di conoscenza della lingua italiana.
2. Per l'ammissione al ciclo di Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura. Indirizzo Comunicazione Pastorale*, gli studenti non italiani devono dimostrare, con un previo esame, di aver raggiunto il livello B2 di conoscenza della lingua italiana.

Art. 183 - ESAME CONCLUSIVO DI BACCALAUREATO

§1. Al termine del quarto semestre di frequenza per il ciclo di Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura*, e al termine del quinto semestre di frequenza per il ciclo di Baccalaureato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura. Indirizzo Comunicazione Pastorale*, lo studente deve consegnare in Segreteria Generale titolo, schema e bibliografia dell'esercitazione (il progetto di tesi), per la successiva approvazione del Consiglio, che nomina la Commissione esaminatrice.
§2. La Commissione è composta dal Relatore e dal Correlatore, che esprimono singolarmente e per iscritto sia la valutazione e il voto sull'elaborato scritto sia il voto sulla difesa orale.
§3. Il voto finale di Baccalaureato risulta dalla media ponderata con i seguenti coefficienti: media del ciclo di Baccalaureato (13); voto dell'elaborato scritto (5) e della difesa orale (2).

Art. 184 - CICLO DI LICENZA

§1. Il programma di studi della Licenza in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* ha un carico di crediti formativi pari a 120 ECTS, distribuiti nelle seguenti attività formative:
Attività formative di base (25 ECTS)
Economia dei media
Economia politica
Metodologia della ricerca sociale
Tirocinio: analisi qualitativa (5 ECTS

Tirocinio: analisi quantitativa
Attività formative caratterizzanti (50 ECTS)
Media e religione
Comunicazione internazionale e per lo sviluppo
Comunicazione politica e opinione pubblica
Editoria multimediale convergente
Gestione e comunicazione in caso di crisi
Il Terzo Settore
Management delle imprese e uffici di comunicazione
Marketing sociale e fund raising
Organizzazioni e progettazione sociale
Tirocinio Internship
Attività formative affini o integrative (15 ECTS)
Comunicazione e educazione
Comunicazione interculturale e multiculturale
Comunicazione istituzionale sociale
Attività formative a scelta dello studente (15 ECTS)
Lo studente può scegliere tra i corsi programmati dalla FSC e/o da altre facoltà
Attività formative relative alla prova finale (15 ECTS)
Seminario del lavoro scientifico II Ciclo
Prova finale: difesa della tesi.

§2. Il programma di studi della Licenza in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura. Indirizzo: Comunicazione Pastorale*, ha un carico di crediti formativi pari a 120 ECTS, distribuiti nelle seguenti attività formative:
Attività formative prerequisite (5 ECTS)
Inglese II
Attività formative di base (15 ECTS)
Comunicazione e educazione
Psicologia della comunicazione sociale
Teorie sociali della comunicazione
Attività formative caratterizzanti (35 ECTS)
Etica e deontologia dei media
Evangelizzazione e educazione dei giovani
Gestione e comunicazione in caso di crisi
Organizzazioni e progettazione sociale
Media e religione
Semiotica
Progettazione e pianificazione dei processi comunicativi
Attività formative affini o integrative (30 ECTS)
Linguaggi cinematografici
Musica e cultura giovanile
Pastorale e comunicazione
Storia del cinema
Storia del teatro

Teorie delle forme e narrazioni audiovisive

Attività formative a scelta dello studente (20 ECTS) + 5 ECTS se il prerequisito di Inglese II è soddisfatto

Lo studente può scegliere i corsi tra due percorsi formativi di specializzazione proposti dalla FSC (*percorso ambito comunicativo*; *percorso ambito catechetico*), oppure tra altri corsi programmati dalla FSC e/o da un'altra Facoltà:

Attività formative relative alla prova finale (15 ECTS)

Seminario del lavoro scientifico II Ciclo

Prova finale: difesa della tesi.

§3. Per l'ammissione al ciclo di Licenza gli studenti non italiani devono dimostrare, con un previo esame, di aver raggiunto il livello B2 di conoscenza della lingua italiana.

Art. 185 - ESAME CONCLUSIVO DELLA LICENZA

§1. Al termine del secondo semestre di frequenza lo studente deve consegnare in Segreteria Generale titolo, schema e bibliografia dell'esercitazione (il progetto di tesi), per la successiva approvazione del Consiglio, che nomina la Commissione esaminatrice.

§2. La Commissione è composta dal Presidente, Relatore e Correlatore, che esprimono singolarmente e per iscritto sia la valutazione e il voto sull'elaborato scritto sia il voto sulla difesa orale.

§3. Il voto finale di Licenza risulta dalla media ponderata con i seguenti coefficienti: media del ciclo di Licenza (13); voto dell'elaborato scritto (5) e della difesa orale (2**).**

Art. 186 - CICLO DI DOTTORATO

§1. Il programma di studi del dottorato in *Comunicazione Sociale, Media Digitali e Cultura* prevede, per i primi due semestri di frequenza obbligatoria, le seguenti attività formative:

Attività formative relative alla prova finale Seminario di Dottorato (10 ECTS)

Prova finale: dissertazione dottorale

Attività formative caratterizzanti

Tirocinio per il Dottorato (2 ECTS)

Attività formative di base (se non assolte in precedenza)

Metodologia della ricerca sociale (5 ECTS)

Tirocinio: Analisi qualitativa (5 ECTS)

Tirocinio: Analisi quantitativa (5 ECTS).

§2. Per l'ammissione al Dottorato nella FSC, oltre quanto previsto da Ord st. è richiesto quanto segue:

a) completamento della pratica per l'ammissione entro le scadenze indicate dalla FSC;

b) conoscenza della lingua italiana e inglese (livello B2) e di una terza lingua di rilevanza scientifica (livello B1). È previsto un esame specifico in assenza di valida documentazione.

§3. Al termine del secondo semestre di frequenza lo studente deve consegnare in Segreteria Generale titolo, schema e bibliografia della dissertazione (progetto di tesi), per la successiva approvazione del Consiglio, che nomina due correlatori.

Art. 187 - LA DIFESA DOTTORALE

§1. La Commissione esaminatrice della dissertazione dottorale è nominata dal Rettore su proposta del Decano della FSC, a norma di Reg 77 §4, 2.

§2. Completata la stesura della dissertazione, lo studente consegna al decano la bozza finale del testo che trasmette ai due correlatori, che in non più di 6 settimane elaborano un preliminare giudizio scritto, indicando eventualmente correzioni, integrazioni o revisioni.

§3. Indicativamente l'estensione della dissertazione non sarà inferiore alle 300 pagine e non superiore alle 500, escludendo la bibliografia e le eventuali appendici.

§4. Il testo della dissertazione dottorale, inclusivo dell'approvazione del Relatore è consegnato in Segreteria Generale, che entro 4 settimane fissa la data della discussione.

§5. Per le norme antiplagio la FSC si regola secondo il testo in vigore presso l'UPS.

§6. Relatore e Correlatori individualmente formulano una valutazione scritta ed esprimono un voto sulla dissertazione. La difesa orale riceve il voto dai singoli membri della Commissione.

§7. Il voto finale di Dottorato risulta dalla media ponderata con i seguenti coefficienti: valutazione delle prestazioni accademiche (4); voto della dissertazione (14); voto della difesa orale (2).

TITOLO 5°

FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Capo 1°

Struttura e Governo della Facoltà

Art. 188 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO

Oltre ai compiti definiti negli St, spetta al Consiglio:

1. preparare le riunioni del Collegio dei docenti;
2. curare l'attuazione delle iniziative prese dal Collegio stesso;
3. agevolare l'inserimento nella Facoltà dei nuovi docenti e seguirli nel completamento della loro preparazione;
4. approvare il titolo e il progetto delle tesi di Licenza e dissertazioni di Dottorato. Per la gestione del Terzo Ciclo di Dottorato, il Consiglio si avvale del Consiglio Organizzativo del Dottorato;
5. esaminare i casi speciali presentati dal consigliere a ciò incaricato.

Art. 189 - INCARICHI DEI CONSIGLIERI

Gli incarichi che il Consiglio distribuisce ordinariamente tra i suoi membri docenti sono:

1. l'esame dei casi speciali degli studenti;
2. il collegamento con gli studenti;
3. la cura e la promozione degli abbonamenti alle riviste e dell'acquisto dei libri;
4. la rappresentanza della Facoltà nel Consiglio della Biblioteca a norma degli St, con incarico triennale.

Art. 190 - VICEDECANO

Compiti del Vicedecano sono:

1. sostituire il Decano assente o impedito, a norma di Reg 22 §1;
2. assolvere gli incarichi che gli sono affidati stabilmente o temporaneamente dal Decano con l'approvazione del Consiglio.

Art. 191 - SEGRETARIO

§1.1. Il Segretario è un docente della Facoltà proposto dal Decano e approvato dal Collegio dei docenti.

2. Egli dura in carica per tre anni.

§2. Sono di norma compiti del Segretario:

1. redigere i verbali delle riunioni di tutti gli organismi collegiali della FSE a cui partecipa in forza del suo mandato;
2. curare l'archivio della FSE;
3. trasmettere alla Segreteria Generale e ricevere dalla medesima le varie documentazioni a norma degli St e dei Reg;
4. provvedere a un'adeguata comunicazione delle notizie ufficiali all'interno della Facoltà;
5. coordinare le indicazioni dei docenti e degli studenti della FSE in vista della redazione dell'orario scolastico.

Art. 192 - ECONOMO

§1. Il Consiglio di Facoltà elegge l'Economo della Facoltà a norma di St 87 §4; egli dura in carica tre anni.

§2. È suo compito seguire la gestione finanziaria della Facoltà e riferirne al Decano e al Consiglio, fermo restando Reg gen 96 §3.

Art. 193 - BILANCIO DELLA PRESIDENZA

Il bilancio della Presidenza, che comprende quello dei Costi comuni e quello della stessa Presidenza, è redatto dal Decano, dal Vicedecano, dall'Economo e dal Segretario della Facoltà secondo una procedura analoga a quella stabilita per gli Istituti e per i Centri in Reg 202 §§3-4.

Capo 2°

Aspetti organizzativi

Art. 194 - ORGANICO DELLA FACOLTÀ

La Facoltà, tenuto conto di St fac 90, organizza la sua attività accademica di docenza e di ricerca mediante i suoi settori disciplinari e le loro relative cattedre:

Settore di Pedagogia
1. Filosofia dell'educazione
2. Storia dell'Educazione e della Pedagogia
3. Storia e Pedagogia salesiana

Settore di Metodologia pedagogica
4. Pedagogia Generale
5. Pedagogia Sociale
6. Pedagogia della famiglia e dell'infanzia
7. Pedagogia Speciale

Settore di Sociologia
8. Sociologia generale e dell'educazione
9. Sociologia della religione
10. Sociologia dell'emarginazione e della devianza
11. Diritto, legislazione e organizzazione dei servizi alla persona

Settore di Didattica
12. Didattica generale
13. Istruzione, formazione e metodologia
14. Scuola e formazione professionale: processi e gestione
15. Psicologia dei processi e dei disturbi dell'apprendimento
16. Informatica e Tecnologie Educative
17. Metodologia della ricerca in scienze dell'educazione

Settore di Psicologia
18. Psicologia Generale
19. Psicologia dello Sviluppo
20. Psicologia dell'educazione
21. Psicologia Sociale
22. Psicologia Clinica e Dinamica
23. Psicometria
24. Psicopatologia
25. Psicobiologia e Psicologia fisiologica

Settore di Pedagogia vocazionale
26. Pedagogia e pastorale vocazionale
27. Pedagogia vocazionale I: presbiteri
28. Pedagogia vocazionale II: consacrati
29. Pedagogia vocazionale III: laici

Settore di Catechetica
30. Catechetica, Epistemologia e Storia

31. Metodologia Catechetica e Formazione
32. Educazione, Comunicazione e Religione
33. Antropologia ed Esperienza Religiosa
34. Catechesi, Bibbia e Liturgia.

Art. 195 - APPARTENENZA DEI DOCENTI AGLI ISTITUTI

§1. Ogni docente deve appartenere a un Istituto ed essere inserito in una cattedra.

§2. Criteri per l'appartenenza a un Istituto sono:

1. la congruenza tra la specializzazione, l'insegnamento del docente e l'attività scientifica dell'Istituto;

2. la necessità di un'equa distribuzione dei docenti nei vari Istituti, per favorirne la vitalità e lo sviluppo, tenuto conto della congruenza di cui al precedente comma 1.

§3. Ferme restando le disposizioni degli St e dei Reg:

1. al momento della cooptazione, il Collegio dei docenti decide sull'appartenenza del docente a un Istituto in base ai criteri di cui al paragrafo precedente, tenuto conto della domanda del docente e del parere dei docenti appartenenti all'Istituto interessato;

2. analoga procedura è prevista per il passaggio di un docente da un Istituto all'altro.

§4. L'appartenenza ai Centri viene determinata in base ai medesimi criteri di competenza e attività personale, tenuto conto delle esigenze effettive di ogni singolo Centro.

§5. Per l'iscrizione dei docenti a un Centro, oltre l'appartenenza a un Istituto a norma del §1 del presente articolo, si esige l'approvazione del Collegio dei docenti della Facoltà.

Art. 196 - DIREZIONE DEGLI ISTITUTI

§1. Per l'elezione del Direttore di Istituto da parte del Collegio dei docenti, a norma di St 91 §1, l'Istituto interessato presenterà una terna di docenti stabili.

§2. È compito del Direttore curare il funzionamento dell'Istituto nei settori organizzativo, economico, scientifico, in collaborazione con i colleghi che ne fanno parte e in armonia con le responsabilità e le competenze degli organi di governo della Facoltà.

§3. L'incarico di Direttore di Istituto è incompatibile con quello di Decano e di Rettore.

Art. 197 - I CENTRI DELLA FACOLTÀ

§1. I Centri promossi dalla Facoltà, ai sensi di St 90 §2, sono:

a) il Centro di Pedagogia della Comunicazione sociale;

b) il Centro di Consulenza psicopedagogica (CPPED);

c) l'Osservatorio Internazionale della Gioventù (OIG).

§2.1. Il Centro di Pedagogia della Comunicazione sociale è un servizio della

FSE, che ha come scopo di garantire precisi supporti tecnici a corsi e tirocini della Facoltà riguardanti il settore della pedagogia della comunicazione sociale. Il Centro promuove pure la ricerca e la sperimentazione nel campo della pedagogia della comunicazione sociale.

2. Per la gestione delle attività, il Centro si avvale di un Regolamento approvato dal Collegio dei docenti.

§3.1. Il Centro Psicopedagogico della FSE oltre ad offrire un servizio professionale qualificato sul territorio a istituzioni educative, famiglie, bambini, adolescenti, giovani, religiosi e sacerdoti, intende fornire ai docenti della FSE ulteriori possibilità di ricerca scientifica nei loro vari settori d'intervento, agli studenti della Facoltà l'opportunità di conoscere la professione alla quale si stanno preparando, agli ex-allievi di svolgere il tirocinio post-laurea e successivamente di avviarsi nella professione.

2. Per la gestione delle attività, si avvale di un Regolamento approvato dal Collegio dei docenti.

3. Il lavoro svolto all'interno del Centro può essere affidato a un secondo soggetto o ente esterno previa approvazione della FSE.

§4.1. L'Osservatorio Internazionale della Gioventù è un servizio della FSE che ha come scopo di offrire a studiosi, ricercatori, operatori sociali e animatori ecclesiali documentazione, consulenze per ricerche e pubblicazioni sulla condizione giovanile.

2. Per la gestione delle attività, il Centro si avvale di un suo Regolamento approvato dal Collegio dei Docenti.

Art. 198 - DIREZIONE DEI CENTRI

§1. I Centri funzionano sotto la responsabilità di un Direttore, eletto per tre anni dal Collegio dei docenti e confermato dal Rettore.

§2. Gli altri Docenti membri dei Centri sono proposti dal Decano udito il parere dei Direttori e approvati dal Collegio dei docenti.

Art. 199 - PARTECIPAZIONE AL «CENTRO STUDI DON BOSCO»

§1. La FSE partecipa al «Centro Studi Don Bosco» (CSDB) con una sezione di Pedagogia salesiana:

1. tale sezione, che fa riferimento all'Istituto di Pedagogia, è formata dai docenti che hanno cattedre, corsi di insegnamento, ricerche e pubblicazioni nell'ambito della pedagogia salesiana;

2. ogni tre anni, il Collegio dei docenti nomina i membri facenti parte della sezione sulla base di una proposta del Consiglio direttivo del CSDB: essi sono confermati dal Rettore;

3. ogni tre anni il Collegio dei docenti elegge tra i membri della sezione due rappresentanti al Consiglio Direttivo del CSDB.

§2. Per ulteriori precisazioni normative ci si deve riferire al Regolamento del CSDB.

Art. 200 - ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI E CENTRI

§1. All'inizio dell'anno accademico si provvede alla distribuzione, tra gli appartenenti all'Istituto o al Centro, dei compiti relativi ai servizi e alle attività da esso dipendenti, in armonia con le competenze proprie di ciascuno.

§2. Le entrate dei docenti dovute a prestazioni accademiche sono devolute all'Istituto cui i docenti appartengono, fermo restando quanto stabilito in Reg 92 §§1-2.

§3. Le entrate di un docente, dovute ad attività svolte in quanto membro di un Centro o di un Istituto, saranno consegnate al Centro o all'Istituto che ha promosso l'attività. Una diversa distribuzione potrà, in casi speciali, essere autorizzata dal Collegio dei docenti della Facoltà, a norma di St 21,8.

§4. Il Direttore di un Istituto o Centro autorizza le richieste di danaro presso l'Amministrazione centrale dell'UPS, a carico dello stesso Istituto o Centro, fermo restando quanto stabilito in St 19 §1, 7.

§5. Il finanziamento di soggiorni prolungati dei docenti fuori sede, a scopo di studio o di ricerca e di partecipazione a corsi o convegni, fermo restando quanto stabilito in Reg 45 §3, è normalmente a carico della Presidenza della Facoltà e dell'Istituto di appartenenza, che provvederanno, in base a comuni intese, secondo le disponibilità concrete di entrambi gli organismi.

Art. 201 - BILANCI DEGLI ISTITUTI E CENTRI

§1. Alla compilazione del bilancio dell'Istituto o Centro partecipano tutti i membri del medesimo.

§2. Per l'approvazione di tale compilazione in sede di Istituto o Centro si richiede la presenza di due terzi e il voto favorevole della maggioranza dei membri dell'Istituto o Centro.

§3.1. Il bilancio deve essere firmato da tutti i membri dell'Istituto o Centro, che esprimono in tal modo la loro partecipazione alla sua elaborazione e approvazione.

2. Chi ha espresso voto contrario, nel firmare potrà motivare il suo dissenso.

§4. Il bilancio degli Istituti e dei Centri deve essere trasmesso al Collegio dei docenti per l'approvazione di cui in St 21,8 accompagnato da:

1. una relazione che comprenda il consuntivo e il preventivo e fornisca le spiegazioni necessarie per la comprensione delle varie voci;

2. il verbale di approvazione, che rispecchi la discussione avvenuta e presenti i risultati delle votazioni.

Art. 202 - ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

§1. «Orientamenti Pedagogici» (OP) è la rivista la cui redazione è affidata al Collegio dei docenti della FSE. A questo compete la responsabilità della sua impostazione, della sua conduzione generale e delle iniziative da essa promosse.

§2. In ordine ai fini dell'UPS e della FSE, di cui rispettivamente in St 2 e 86, compiti specifici di OP sono:

1. pubblicare studi fatti con rigore ed impegno scientifico, su problemi signi-

ficativi nel campo delle scienze dell'educazione;

2. offrire agli educatori esperienze, documenti e modelli di intervento educativo con particolare riguardo all'educazione popolare e cristiana;

3. presentare una panoramica critica e aggiornata delle pubblicazioni pedagogiche più importanti a raggio internazionale;

4. promuovere iniziative culturali, in vista dello sviluppo della ricerca e dell'aggiornamento di quanti si occupano della scuola e dell'educazione.

Art. 203 - DIREZIONE E REDAZIONE DI ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

§1. La conduzione ordinaria di OP è affidata a una Condirezione collegiale, composta da un congruo numero di membri del Comitato Scientifico, dei quali uno compie la funzione di Coordinatore e di principale responsabile.

§2. I membri della Condirezione, come pure il docente coordinatore, vengono eletti dal Collegio dei docenti della Facoltà per tre anni e possono essere confermati nell'incarico con la medesima procedura. Il Decano fa parte di diritto della Condirezione.

§3. Il Comitato Scientifico di OP è costituito dal Collegio dei docenti della FSE e altri esperti nominati dalla Condirezione, a norma del §1 dell'articolo precedente, cui si aggiungono i professori Emeriti della Facoltà.

Art. 204 - GRUPPO GESTORE DEL CURRICOLO

Il Gruppo Gestore è una struttura, ai sensi di St 90 §4, composta da docenti e studenti della Facoltà: di esso si avvale la FSE per la conduzione didattica dei curricoli e degli indirizzi, pur conservando il Collegio dei docenti la responsabilità ultima delle deliberazioni a norma di St 21, 5.

Art. 205 - MEMBRI DEL GRUPPO GESTORE

§1. Fanno parte del Gruppo Gestore di norma quattro docenti designati dal Collegio dei docenti, secondo il criterio interdisciplinare che tende a garantire la presenza in esso delle principali competenze necessarie o utili alla gestione del curricolo.

§2. Vi partecipa inoltre un numero di studenti a norma di St 35 §2, eletti dall'insieme degli studenti del curricolo, radunati unicamente a tale scopo dal docente Coordinatore di cui al paragrafo seguente.

§3. Il Gruppo Gestore elegge un proprio docente come Coordinatore per tre anni.

Art. 206 - FUNZIONI DEL GRUPPO GESTORE

§1. Compiti principali del Gruppo Gestore sono:

1. curare la programmazione didattica per l'anno successivo;
2. organizzare i tirocini previsti dal curricolo;
3. presentare agli organismi competenti della Facoltà i problemi riguardanti il

buon funzionamento del curricolo;

4. offrire agli studenti la consulenza sia nella compilazione dei piani di studio sia nella scelta del tema di Baccalaureato e di Licenza;

5. valutare le modifiche dei singoli piani di studio richieste dagli studenti;

6. determinare, riguardo agli studenti ammessi al secondo ciclo, gli eventuali debiti formativi;

7. valutare i progetti delle esercitazioni di Baccalaureato e tesi di Licenza e proporre un secondo relatore, fermo restando St 17 §1,7.

§2. Le funzioni, di cui al n. 4-7 del paragrafo precedente, sono svolte dai soli docenti.

Art. 207 - RIUNIONI DEL GRUPPO GESTORE

§1. Il Gruppo Gestore viene convocato e presieduto dal Coordinatore almeno due volte al semestre.

§2. Esso agisce validamente solo se sono presenti i due terzi dei suoi membri, avuto presente il caso di cui al §2 dell'articolo precedente.

Art. 208 - ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

§1. Nell'elezione dei rappresentanti degli studenti al Senato Accademico e al Consiglio di Facoltà, si cercherà di seguire criteri che assicurino un'equa rappresentanza dei corsi e dei curricoli.

§2. Gli studenti di ogni curricolo eleggono i propri rappresentanti presso i Gruppi Gestori.

Art. 209 - IL CONSIGLIO STUDENTESCO

§1. I rappresentanti degli studenti al Senato Accademico, al Consiglio di Facoltà e nei Gruppi Gestori costituiscono il Consiglio studentesco.

§2.1. Il Consiglio studentesco elegge al suo interno il proprio Segretario e un sostituto, che svolgerà le funzioni del Segretario assente o impedito.

2. È compito del Segretario coordinare le attività dell'Organismo collegiale e del Consiglio studentesco.

§3. Il Consiglio studentesco si riunisce in preparazione delle sedute dell'Organismo collegiale degli studenti.

§4. Compiti principali del Consiglio studentesco sono:

1. promuovere le attività e lo studio dei problemi che interessano gli studenti;

2. stimolare le attività dell'Organismo collegiale degli studenti;

3. far proposte agli organismi competenti ed esprimere pareri sulle questioni che riguardano gli studenti;

4. contribuire a creare un clima d'intesa e di collaborazione tra docenti e studenti a tutti i livelli.

Art. 210 - PIANI DI STUDIO

§1. Per l'attuazione del proprio curricolo, ogni anno tutti gli studenti presen-

tano un piano di studi secondo le modalità e le scadenze stabilite dalla Segreteria Generale, scegliendo i corsi tra quelli indicati nella programmazione annuale della Facoltà. Il piano di studio deve essere approvato dal Coordinatore del Gruppo Gestore o da un docente da lui delegato.

§2. I piani di studio annuali vincolano gli studenti alla frequenza e agli esami di discipline scelte. Eventuali modifiche devono essere autorizzate dal Coordinatore del Gruppo Gestore, a norma di Reg 71 §4,2.

§3. Se uno studente intende frequentare una disciplina senza impegno d'esame, deve indicarlo nel piano di studio come 'libero uditore'. Tale disciplina non sarà computata tra quelle contemplate nella normativa circa i piani di studio.

Art. 211 - RICONOSCIMENTO DEI CORSI

§1. Possono essere riconosciuti i corsi frequentati altrove, sempre che si tratti di corsi universitari o di livello chiaramente equivalente e la cui durata e contenuto, a giudizio del Consiglio di Facoltà, risultino omogenei a quelli in vigore presso la Facoltà stessa.

§2. Nella formulazione del giudizio di equivalenza o omogeneità, deve tenersi nel debito conto il carattere e la specificità dei corsi in rapporto a quelli tenuti nella FSE in quanto Facoltà ecclesiastica.

Art. 212 - ESENZIONI DA CORSI ED ESAMI

§1.1. Eventuali richieste di esenzioni da corsi ed esami espletati prima dell'iscrizione alla Facoltà verranno prese in considerazione ufficialmente solo riguardo agli iscritti alla Facoltà che presentino domanda corredata dalla documentazione pertinente.

2. Tale documentazione deve comprovare i contenuti, la durata dei corsi frequentati e l'esito dei relativi esami, e deve essere rilasciata dalla Segreteria dell'Università o dell'Istituto da cui lo studente proviene; o almeno essere vistata, per quanto riguarda i programmi, dai rispettivi docenti di provenienza.

§2.1. Tutte le domande vanno presentate presso la Segreteria Generale dell'UPS, presso la quale saranno parimenti ritirate le risposte.

2. La Segreteria Generale sottopone le domande di esenzione al Consiglio di Facoltà.

3. Se la risposta non fosse ritenuta soddisfacente, è possibile un nuovo ricorso al Consiglio di Facoltà, offrendo, se è il caso, un supplemento di documentazione.

Art. 213 - COLLABORAZIONE DI ALTRI DOCENTI NEI CORSI TIROCINI – SEMINARI – ESERCITAZIONI - LABORATORI

§1. Per i corsi (attività di base, caratterizzanti, integrative o a libera scelta).

Prevedendo in gran parte di queste attività le lezioni frontali, l'incarico del corso è data ad un unico docente. Ciò non vieta che lo stesso possa avvalersi, per alcune ore (2 o 3 ore), una volta ricevuta l'approvazione della Facoltà, della collaborazione di un sostituto competente rispetto alla specificità dei temi trattati. In questo caso il sostituto sarà pagato per le ore d'insegnamento fatte che saranno

sottratte al pagamento del docente titolare del corso.

§2. Per i seminari. Il seminario è affidato ad un unico docente. Per un numero elevato di studenti la decisione è rimandata al Gruppo Gestore con la successiva approvazione della Facoltà.

§3. Per i tirocini, laboratori o esercitazioni. Poiché la natura di questo tipo di attività può prevedere lavori di gruppo o esercizi svolti in supervisione, il docente titolare può avvalersi di uno o più collaboratori/invitati a seconda del numero di studenti e del tipo di attività svolta. In questi casi si può prevedere la richiesta di collaboratori/invitati secondo il numero di iscritti:

1. fino a 20-25 iscritti si prevede che il docente possa essere sufficiente, salvo richiesta specifica del Gruppo Gestore.

2. oltre tale numero è possibile esprimere la richiesta di un collaboratore/invitato ogni gruppo di 20-25 studenti tenuto conto del tipo di attività specifica del Tirocinio/Laboratorio/Esercitazione. La domanda dovrà essere prima presentata al Gruppo Gestore con i titoli accademici dei collaboratori richiesti. Il Gruppo Gestore valuterà l'effettivo bisogno in rapporto al numero degli studenti.

3. L'approvazione definitiva dei collaboratori dovrà essere confermata dal Collegio di Facoltà al momento della approvazione della programmazione didattica considerando l'insieme delle richieste, ma sarà condizionata dalla reale iscrizione degli studenti nell'anno successivo.

4. Quando il collaboratore fosse un dottorando/assistente la collaborazione rientra esclusivamente nelle norme previste per le attività formative del dottorando.

§4. Di norma tutte le proposte di collaborazione seguono la procedura di una prima approvazione del Gruppo Gestore e quindi della Facoltà.

Art. 214 - NORME PER I CORSI DI DIPLOMA E DI PERFEZIONAMENTO

§1. Istituzione e attivazione. I progetti di corsi oggetto del presente regolamento possono essere presentati da uno o più Istituti della Facoltà o dai suoi Centri affiliati. Anche quando l'iniziativa fosse proposta da docenti della FSE, da Enti o soggetti esterni universitari o non universitari, anche stranieri, con i quali si intende stipulare accordi bilaterali e multilaterali di cooperazione, i progetti dovranno sempre avere come capofila uno o più Istituti della FSE o un suo Centro affiliato.

§2. L'iter di approvazione dei progetti dei corsi prevede i seguenti passaggi:

a) approvazione e parere favorevole dell'Istituto o del Centro Affiliato di appartenenza per quanto riguarda la proposta in tutte le sue parti nonché la coerenza della medesima con scopi formativi della FSE;

b) approvazione del Collegio dei docenti, che potrà anche avvalersi dell'aiuto di un'apposita commissione;

c) approvazione del Senato Accademico, previa consultazione del budget preventivo del corso da parte del Consiglio di Amministrazione dell'UPS.

§3. Per la riattivazione dei corsi già effettuati è sufficiente l'approvazione del Consiglio della FSE se non si apportano cambiamenti significativi al progetto; in

ogni caso si richiede la presentazione di un nuovo budget e la consultazione del Consiglio di Amministrazione UPS.

§4. La proposta del corso elaborato in vista dell'approvazione deve indicare:

a) il progetto generale con l'articolazione delle finalità del corso, dei risultati di apprendimento e/o delle competenze professionali da acquisire;

b) le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività formative;

c) gli enti esterni che collaborano con il corso;

d) se previste, le modalità e i tempi di svolgimento delle verifiche di profitto, nonché della prova finale per il conseguimento del certificato di competenze;

e) il piano didattico analitico, completo delle singole attività didattiche con l'indicazione dei Settori scientifico disciplinari e dei crediti, dei docenti responsabili degli insegnamenti, della proporzione di ore tenute da docenti di ruolo dell'Ateneo, e, nel caso siano previsti stage, dei soggetti terzi convenzionati;

f) il numero di crediti (ECTS) assegnati a ciascuna attività formativa e alla prova finale;

g) la durata, le date delle attività, la sede o le sedi di svolgimento delle attività;

h) i destinatari e le condizioni e i titoli di studio richiesti per l'ammissione;

i) il numero massimo e minimo dei partecipanti al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa;

j) l'elenco dei docenti coinvolti nella realizzazione del corso;

k) l'indicazione della tassa di iscrizione e del budget preventivo, ivi compreso i costi di gestione, dell'uso delle strutture, dei servizi e delle risorse dell'UPS.

§5.1. Organizzazione e docenza. Il Direttore del corso, che deve essere un docente stabile della FSE, può assolvere anche funzione di Coordinatore didattico.

2. Il Direttore è responsabile dell'organizzazione complessiva del corso, del regolare svolgimento delle attività didattiche, inclusa la tenuta dei registri, e della conservazione dei relativi documenti, nonché dell'assicurazione di qualità.

3. Per quanto riguarda il budget a disposizione del corso, il Direttore fornisce indicazioni all'Economo dell'UPS in merito all'impiego delle risorse, nel rispetto del budget approvato, e sottoscrive le rendicontazioni quando necessarie.

4. Nell'organizzazione e gestione del corso, il direttore è coadiuvato da un Comitato Scientifico-didattico approvato dal Collegio FSE.

5. Il Consiglio Scientifico-didattico può essere integrato con docenti e ricercatori anche di altre facoltà dell'UPS e di altre università, nonché con esperti qualificati.

6. Il corpo docente del corso può comprendere, oltre i docenti dell'UPS, anche docenti di altre università nonché esperti di comprovata competenza in materia, indicata con adeguata documentazione nel progetto del corso.

7. Docenti di altre università e esperti non appartenenti all'UPS, possono svolgere attività didattica nei corsi in base a convenzioni stipulate con enti esterni, ovvero per contratto, nelle materie previste nel piano didattico del progetto del corso. Il loro compenso è fissato nel rispetto delle compatibilità finanziarie previste dal budget del corso approvato.

8. L'organizzazione del corso può prevedere una collaborazione con enti esterni, in modo particolare nell'organizzazione dei tirocini e degli stage.

§6.1. Gestione amministrativa. La gestione amministrativo-contabile dei corsi è affidata al Direttore del corso in accordo con l'Economo dell'UPS.

2. Il Direttore del corso opera d'intesa con la segreteria generale e dell'economo dell'UPS, secondo le rispettive competenze.

3. Al fine di garantire una visibilità economica della realizzazione del corso, l'amministrazione creerà un centro di costo legato al corso dove saranno registrati il budget e i movimenti economico-finanziari consuntivi.

§7.1. Finanziamenti e quote di gestione. I corsi si autofinanziano e i costi dell'organizzazione e della gestione sono coperti dagli introiti derivanti dalle tasse e dai contributi dei corsisti e da eventuali risorse finanziarie fornite da enti pubblici e privati sostenitori dell'iniziativa.

2. Al Direttore, ai docenti ed esperti, sarà corrisposto un compenso complessivo da concordare al momento dell'approvazione del bilancio del corso, tenuto conto dei parametri dell'Università.

3. Al termine del corso il Direttore, in collaborazione con l'amministrazione dell'UPS, tenendo conto dei termini del budget preventivo, rendiconta le attività svolte e le spese sostenute.

Capo 3°

Ammissione alla Facoltà

Art. 215 - ISCRIZIONE ALLA FACOLTÀ

§1. Spetta al Decano della Facoltà, o a un docente da lui designato, verificare le condizioni di ammissione attraverso un colloquio in base al quale potranno essere definite eventuali integrazioni.

§2. Quando le circostanze lo richiedano, la Facoltà può esigere il superamento di un esame di ammissione per l'iscrizione ad alcuni curricoli o corsi di diplomi.

Art. 216 - IMMATRICOLAZIONE DEGLI STUDENTI DI LINGUA NON ITALIANA

§1. Gli studenti di lingua non italiana non potranno essere immatricolati se non avranno dimostrato di possedere una sufficiente conoscenza funzionale della lingua italiana.

§2. La verifica di tale requisito avrà luogo mediante un esame secondo le modalità generali stabilite dall'Università.

Art. 217 - AMMISSIONE AI SINGOLI CICLI

§1. Le condizioni di ammissione al primo ciclo o di Baccalaureato sono esplicitate negli St 33 §2.

§2. Per l'ammissione al secondo ciclo o di Licenza si richiede il positivo completamento del primo ciclo con il Baccalaureato in Scienze dell'educazione.

§3. L'accesso al terzo ciclo richiede, oltre al completamento positivo del ciclo

di Licenza, l'ammissione del candidato da parte del Decano, come da St 17,3, dopo aver avuto il parere positivo del Consiglio di Facoltà. Può essere anche ammesso al Dottorato chi ha ottenuto il grado di Licenza in altra Facoltà, purché quest'ultimo consti della sua sostanziale corrispondenza con i curricoli della FSE.

4° Capo

Norme sul dottorato

Art. 218 - LA COMMISSIONE DI TESI DI DOTTORATO

§1.1. La Commissione della tesi di Dottorato è costituita da un moderatore e due relatori che sono docenti stabili della FSE. Uno dei relatori eccezionalmente può essere scelto tra docenti di altre Università o tra esperti appartenenti ad altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali.

2. Ogni membro della Commissione della tesi di Dottorato ha il compito di accompagnare il dottorando durante l'elaborazione del progetto di ricerca e la stesura della dissertazione.

3. Il moderatore coordina la Commissione della tesi di Dottorato nell'accompagnamento del candidato, nello svolgimento delle attività formative, nell'elaborazione del progetto di ricerca, della stesura preliminare e della stesura finale della dissertazione.

§2. Le attività formative del Dottorando richiedono normalmente un primo anno di attività seminariali e altre attività formative orientate all'elaborazione del progetto di tesi. Il piano delle attività formative del Dottorando, tenuto conto di Ord st 6 §3, comprende:

1. i debiti formativi emersi dalle prove di ammissione;
2. la frequenza ai seminari previsti dal Consiglio organizzativo del dottorato;
3. il tirocinio pratico di docenza e l'eventuale tutoraggio di studenti;
4. la partecipazione ad altri corsi o attività suggeriti dal moderatore;
5. le pubblicazioni previste durante il percorso, come articoli, rassegne, recensioni, ecc.

§3. Le scadenze per le attività formative sono le seguenti:

1. entro il terzo semestre del ciclo di dottorato devono essere conclusi e valutati dal moderatore il seminario di ricerca e gli eventuali seminari e corsi integrativi;
2. entro e non oltre il quarto semestre il dottorando deve presentare per l'approvazione il progetto della tesi dottorale;
3. il compimento del piano delle attività formative del dottorando va valutato annualmente dalla Commissione della tesi del dottorato attraverso un rapporto presentato al Consiglio organizzativo del dottorato.
4. Il Consiglio organizzativo del dottorato, fermo restando che il ciclo dura tre anni e in considerazione dei rapporti di valutazione annuali della Commissione della tesi del dottorato, potrà affrontare caso per caso le situazioni in cui i candidati non riuscissero a rispettare le scadenze, tenuto conto del Regolamento della FSE.

§4. La tesi di Dottorato consiste nell'elaborazione di una ricerca originale che costituisca un autentico contributo al progresso della scienza. Di essa deve essere pubblicato almeno un estratto. I criteri da tenere presenti per la tesi sono i seguenti.

1. L'argomento della tesi dottorale è scelto dal candidato nell'ambito delle aree di ricerca specifica che propone la FSE.

2. Il Progetto della tesi dottorale è analizzato dalla Commissione della tesi del dottorato. Ogni membro formula per iscritto il proprio giudizio e insieme produrranno un giudizio scritto congiunto sul prosieguo del lavoro. Tutti e quattro i giudizi insieme al progetto dovranno essere presentati in Segreteria Generale per l'approvazione del Consiglio di Facoltà.

3. Completata la stesura preliminare della tesi e d'accordo con il moderatore, la Commissione della tesi di dottorato elabora un giudizio individuale scritto circa l'adeguatezza della dissertazione e preparano insieme un giudizio congiunto in tal senso.

4. Le eventuali osservazioni da apportare alla tesi, proposte dalla Commissione della tesi del dottorato, devono essere portate a compimento dal dottorando e verificate dal moderatore.

5. Tali giudizi, insieme alla dichiarazione antiplagio e alla tesi, saranno consegnati alla Segreteria Generale.

Capo 5°

Ripartizione delle attività nei curricoli accademici

Art. 219 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Il presente Baccalaureato comporta i seguenti indirizzi in:

- Pedagogia per la scuola e la formazione professionale;
- Pedagogia sociale per Educatore professionale socio-pedagogico dei servizi educativi/strutture di prevenzione, sostegno, cura della persona e di sviluppo della comunità locale;
- Pedagogia sociale per Educatore professionale dei servizi educativi per l'infanzia;
- Pedagogia sociale per Educatore professionale socio-pedagogico dei servizi educativi per la disabilità;
- Pedagogia e comunicazione.

Art. 220 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (35 ECTS)

Filosofia dell'educazione

Antropologia e comunicazione
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Sociologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica
Attività caratterizzanti (70 ECTS) *di cui*
a) 20 ECTS comuni obbligatori:
Psicologia dello sviluppo
Sistema preventivo
Pedagogia interculturale
Sociologia dell'educazione
b) 50 ECTS di cui:
20 ECTS obbligatori:
Didattica generale
Psicologia dell'istruzione
Legislazione e organizzazione scolastica
Sociologia delle istituzioni scolastiche e formative
30 ECTS a scelta:
Scuola cattolica
Metodi d'insegnamento e formazione iniziale degli insegnanti
Sociologia delle organizzazioni
Valutazione dell'apprendimento
Mondo del lavoro: istruzione e formazione
Teorie Ingenue – Introduzione alle didattiche disciplinari
Psicologia dei processi di apprendimento
Gestione della classe
Tecnologie educative
Internet e insegnamento ed apprendimento
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
Psicologia dei processi e dei disturbi del linguaggio
Attività integrative (25 ECTS)
Etica e deontologia professionale
Educazione e scienze della religione
Educazione e fonti bibliche
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica 1: descrittiva
Attività consistenti in seminari, tirocini, esercitazioni pratiche e laboratori per 25 ECTS:
Esercitazioni di statistica I
Laboratorio (Didattica con ePortfolio)
Seminario di didattica (Didattica e le Nuove Tecnologie Digitali)
Seminario di didattica (Psicologia dell'istruzione)
Seminario di didattica (Processi formativi)
Tirocinio di Progettazione didattica

Tirocinio di iniziazione all'uso dell'Informatica I
Tirocinio di iniziazione all'uso dell'Informatica II
Tirocinio di Tecnologie educative
Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS proposte dalla programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.
Lingua straniera
Prova finale 10 ECTS.

Art. 221 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA SOCIALE PER LA FORMAZIONE DI EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO DEI SERVIZI EDUCATIVI/STRUTTURE DI PREVENZIONE, SOSTEGNO, CURA DELLA PERSONA E DI SVILUPPO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:
Attività prerequisite:
- Lingua Italiana
- Un'altra lingua moderna
- Competenze informatiche

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Antropologia culturale oppure Antropologia e comunicazione
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Sociologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività integrative (25 ECTS)
Etica e deontologia professionale
Educazione e scienze della religione
Educazione e fonti bibliche
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica I: descrittiva

Attività caratterizzanti (48 ECTS comuni)
Sistema preventivo *oppure* Pedagogia salesiana
Pedagogia sociale
Pedagogia interculturale
Metodologia pedagogica evolutiva
Pedagogia familiare
Pedagogia speciale

Psicologia dello sviluppo
Igiene
Laboratorio di competenze comunicative e educative
Seminario di teoria e tecniche della progettazione educativa

52 ECTS di attività caratterizzanti l'indirizzo di cui:
20 ECTS di corsi obbligatori caratterizzanti l'indirizzo
Legislazione minorile
Psicosociologia della devianza
Diritto pubblico
Psicologia sociale
10 ECTS di corsi a scelta tra i seguenti:
Metodologia del lavoro di strada
Metodologia della prevenzione e dell'intervento educativo nelle dipendenze
Sociologia dell'educazione
Sociologia della famiglia
Sociologia della gioventù e del tempo libero
Pedagogia della devianza e della marginalità

22 ECTS di attività pratiche, di cui obbligatorie le seguenti:
Tirocinio di tecniche di analisi delle istituzioni socio-educative nel proprio settore di interesse
Seminario di teoria e tecniche di progettazione educativa II (PEI)
Laboratorio di Metodologia del lavoro d'equipe

Altre attività a scelta dello studente per 10 ECTS tra le seguenti, o tra le attività caratterizzanti il curricolo precedentemente non effettuate o altre opportunamente programmate e accreditate.
Seminario di Filosofia dell'Educazione
Preparazione al matrimonio e alla vita familiare
Psicologia della personalità (obbligatoria per chi vuole fare Psicopatologia)
Sessualità umana e aspetti psicoeducativi
Psicologia dell'educazione
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

Prova finale (10 ECTS).

Art. 222 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA SOCIALE PER EDUCATORI PROFESSIONALI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:
Attività prerequisite:
- Lingua Italiana
- Un'altra lingua moderna

- Competenze informatiche

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Antropologia culturale oppure Antropologia e comunicazione
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Sociologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività integrative (25 ECTS)
Etica e deontologia professionale
Educazione e scienze della religione
Educazione e fonti bibliche
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica I: descrittiva

Attività caratterizzanti (48 ECTS comuni)
Sistema preventivo *oppure* Pedagogia salesiana
Pedagogia sociale
Pedagogia interculturale
Metodologia pedagogica evolutiva
Pedagogia familiare
Pedagogia speciale
Psicologia dello sviluppo
Igiene
Laboratorio di competenze comunicative e educative
Seminario di teoria e tecniche della progettazione educativa

62 ECTS di Attività caratterizzanti l'indirizzo:
40 ECTS corsi obbligatori caratterizzanti l'indirizzo
Sociologia della famiglia
Psicologia dei processi di apprendimento
Psicologia della famiglia
Neuropsicologia dello sviluppo *oppure* Psicologia dei processi e dei disturbi del linguaggio
Pedagogia dell'infanzia
Letteratura dell'infanzia
Metodologia del gioco e della creatività
Legislazione delle istituzioni educative e della famiglia

22 ECTS di attività obbligatorie caratterizzanti l'indirizzo: tra seminari, laboratori e tirocini
Laboratorio di Tecniche di osservazione del comportamento infantile

Laboratorio di Pedagogia della cura e metodologia Montessori
Laboratorio di Metodologia del gioco e della creatività
Seminario di teoria e tecniche di progettazione e valutazione di un contesto educativo specifico dell'infanzia
Tirocinio in strutture o ambienti educativi tipici dell'infanzia

Prova finale (10 ECTS).

Art. 223 - BACCALAUREATO in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA SOCIALE PER EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA DISABILITÀ

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:
Attività prerequisite:
- Lingua Italiana
- Un'altra lingua moderna
- Competenze informatiche

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Antropologia culturale *oppure* Antropologia e comunicazione
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Sociologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività integrative (25 ECTS)
Etica e deontologia professionale
Educazione e scienze della religione
Educazione e fonti bibliche
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica I: descrittiva

Attività caratterizzanti (48 ECTS comuni)
Sistema preventivo *oppure* Pedagogia salesiana
Pedagogia sociale
Pedagogia interculturale
Metodologia pedagogica evolutiva
Pedagogia familiare
Pedagogia speciale
Psicologia dello sviluppo
Igiene
Laboratorio di competenze comunicative e educative

Seminario di teoria e tecniche della progettazione educativa

62 ECTS di attività caratterizzanti l'indirizzo
35 ECTS di corsi caratterizzanti l'indirizzo obbligatori
Sociologia della famiglia
Psicologia della disabilità e della riabilitazione
Neuropsicologia dello sviluppo
Pedagogia dell'inclusione e dell'integrazione dei disabili
Metodologia del gioco e della creatività
Legislazione delle istituzioni educative e della famiglia
Pedagogia e Didattica speciale per l'inclusione
18 ECTS obbligatori caratterizzanti l'indirizzo: tra seminari e tirocini:
Seminario di teoria e tecniche di progettazione e di valutazione di un contesto educativo specifico della disabilità
Seminario sulla vita affettiva e sessuale nella disabilità
Seminario sulla vita indipendente
Tirocinio in strutture o ambienti educativi tipici della disabilità o dell'infanzia

Altre attività a scelta dello studente per 9 ECTS tra le seguenti, o tra le attività caratterizzanti il curricolo precedentemente non effettuate o altre opportunamente programmate e accreditate.
Psicologia dei processi di apprendimento
Psicologia dei disturbi dell'apprendimento
Psicobiologia e psicologia fisiologica
Sessualità umana e aspetti psicoeducativi
Laboratorio: Valutazione dell'apprendimento nei disturbi del neuro sviluppo
Pedagogia dell'infanzia
Psicologia dei processi e dei disturbi del linguaggio
Laboratorio di Informatica e di abilità informatiche multimediali educative
Seminario di Metodologia del lavoro d'equipe
Laboratorio: Valutazione dell'apprendimento nei disturbi del neuro sviluppo
Laboratorio di Tecniche di osservazione del comportamento infantile

Prova finale (10 ECTS).

Art. 224 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA E COMUNICAZIONE

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Antropologia e comunicazione
Psicologia generale
Storia dell'educazione e della pedagogia

Pedagogia generale
Sociologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività caratterizzanti (70 ECTS) di cui:
20 ECTS corsi comuni
Psicologia dello sviluppo
Sistema preventivo
Pedagogia interculturale
Sociologia dell'educazione
50 ECTS di indirizzo così distinti:
20 ECTS caratterizzanti:
Animazione socioculturale
Pedagogia della comunicazione sociale
Tecnologie educative
Semiotica generale
30 ECTS a scelta tra:
Sociologia del tempo libero
Educazione al cinema e alla televisione
Letteratura moderna e contemporanea
Storia contemporanea
Psicologia dell'orientamento
Teatro educativo
Diritto dell'informazione e della comunicazione
Musica e comunicazione sociale 1
Comunicazione e sviluppo
Introduzione alla filosofia
Pedagogia familiare

Attività integrative (25 ECTS)
Etica e deontologia professionale
Educazione e scienze della religione
Educazione e fonti bibliche
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica 1: descrittiva

Attività consistenti in seminari, tirocini, *ricerche, esercitazioni pratiche e laboratori* per 25 ECTS tra cui:
Esercitazioni di statistica
Tirocinio di iniziazione all'uso dell'Informatica

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS o tra quelle caratterizzanti non obbligatorie proposte dalla programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.

Lingua straniera 5 ECTS
Prova finale 10 ECTS.

Art. 225 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA PER LA FORMAZIONE DELLE VOCAZIONI

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Antropologia educativa e comunicazione
Pedagogia generale
Sociologia dell'educazione
Psicologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività caratterizzanti (70 ECTS) di cui:
45/ 50 ECTS obbligatorie
Sociologia delle vocazioni
Psicologia della personalità
Psicologia dello sviluppo
Dinamiche psicologiche delle vocazioni
Discernimento e accompagnamento vocazionale
Pastorale vocazionale
Pedagogia delle vocazioni presbiterali
Pedagogia delle vocazioni consacrate
Pedagogia delle vocazioni laicali
Teologia e spiritualità della vita consacrata e sacerdotale

20/25 ECTS a scelta tra:
Introduzione alla filosofia
Sistema preventivo
Pedagogia della comunicazione sociale
Educazione dei processi di apprendimento degli adulti
Metodologia pedagogica evolutiva
Dinamiche relazionali e lavoro in équipe
CM di Pedagogia familiare
Sociologia della famiglia
Sociologia della gioventù
Inculturazione della vita consacrata
Psicologia della famiglia
Psicologia della religione
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

Teoria e tecnica dell'orientamento
Antropologia filosofica
Aspetti canonici della vita consacrata
CM di Storia della formazione presbiterale
CM di Storia delle forme di vita consacrata
Pastorale giovanile
Teologia e spiritualità presbiterale
Discipline filosofiche/teologiche per 10 ECTS

Attività integrative (25 ECTS)
Educazione e fonti bibliche
Educazione e scienze della religione
Etica e deontologia professionale
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica

Attività consistenti in seminari, tirocini, *ricerche ed esercitazioni pratiche per* 25 ECTS

Altre attività di libera scelta dello studente (10 ECTS) tra quelle di primo ciclo della programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.
Lingua (5 ECTS)
Prova finale (10 ECTS).

Art. 226 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN PEDAGOGIA PER LA FORMAZIONE DELLA VOCAZIONE MATRIMONIALE E FAMILIARE

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (35 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Antropologia educativa e comunicazione
Pedagogia generale
Sociologia dell'educazione
Psicologia generale
Metodologia della ricerca pedagogica

Attività caratterizzanti (70 ECTS)
45/50 ECTS obbligatorie
Sociologia della famiglia
Psicologia della personalità
Fondamenti di psicologia dello sviluppo e prassi pastorale oppure EB1810

Psicologia dello sviluppo
Pastorale vocazionale
Psicologia della famiglia
Discernimento e accompagnamento vocazionale
Pedagogia familiare
Pedagogia delle vocazioni laicali
Pastorale Familiare. Aspetti pedagogici
Teologia e spiritualità della vita matrimoniale e familiare

20/25 ECTS a scelta tra:
Discipline filosofiche/teologiche per 10 ECTS
Introduzione alla filosofia
Sistema preventivo
Pedagogia della comunicazione sociale
Educazione dei processi di apprendimento degli adulti
Metodologia pedagogica evolutiva
Dinamiche relazionali e lavoro in équipe
Sociologia della gioventù
Psicologia della religione
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
Teoria e tecnica dell'orientamento
Preparazione al matrimonio e alla vita familiare
Pastorale familiare: aspetti canonici
Matrimonio, famiglia e bioetica
CM di Storia del matrimonio e della famiglia
Teologia Morale speciale III. Morale sessuale e familiare

Attività integrative (25 ECTS)
Educazione e fonti bibliche
Educazione e scienze della religione
Etica e deontologia professionale
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica

Attività consistenti in seminari, tirocini, ricerche ed esercitazioni pratiche per 25 ECTS

Altre attività di libera scelta dello studente (10 ECTS) tra quelle di primo ciclo della programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.

Lingua (5 ECTS)
Prova finale (10 ECTS).

Art. 227 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN CATECHETICA

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame

di Baccalaureato. Esso comprende discipline teologico-filosofico-pedagogiche per un totale di attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (25 ECTS)
Filosofia dell'educazione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Fondamenti di psicologia dello sviluppo e applicazioni pastorali *oppure* Psicologia dello sviluppo
Sociologia della religione *oppure* Psicologia della religione

Attività caratterizzanti (33 ECTS)
Antropologia e comunicazione *oppure* Introduzione alle scienze della comunicazione sociale
Didattica generale
Teologia della evangelizzazione
Introduzione alla Catechetica
Educazione e Scienze della religione
Filosofia della religione *oppure* Storia delle religioni
Introduzione alla Teologia pastorale

Attività integrative (97 ECTS)
Sociologia generale *oppure* Sociologia dell'educazione
Psicologia generale
Metodologia del lavoro scientifico
Area di Filosofia – 15 ECTS a scelta tra:
Introduzione alla filosofia
Filosofia teoretica
Filosofia morale
Antropologia filosofica
Storia della filosofia moderna
Storia della filosofia contemporanea
Area di Sacra Scrittura – 20 ECTS a scelta tra:
Educazione e fonti bibliche *oppure* Introduzione alla Sacra Scrittura
AT. Pentateuco e Libri storici
AT. Libri profetici
AT. Libri sapienziali e Salmi
NT. Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli
NT. Vangelo di Giovanni e Lettere giovannee
NT. Lettere apostoliche
Area di Teologia – 47 ECTS a scelta tra:
Patristica
Teologia fondamentale
Introduzione alla Teologia
Mistero di Dio

Cristologia
Ecclesiologia ed Ecumenismo
Mariologia
Sacramenti in genere, Battesimo, Confermazione
Sacramenti: Eucaristia
Nozioni fondamentali di Liturgia, Anno Liturgico, Liturgia delle Ore
Teologia morale fondamentale
Teologia morale speciale I. Morale sociale *oppure* Teologia morale speciale III. Morale sessuale e familiare
Introduzione alla Teologia spirituale

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS o tra quelle caratterizzanti non obbligatorie proposte dalla programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.
Lingua straniera (5 ECTS)
Lavoro finale (10 ECTS)

Art. 228 - BACCALAUREATO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON INDIRIZZO IN EDUCAZIONE RELIGIOSA

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Esso comprende discipline teologico-filosofico-pedagogiche per un totale di attività accademiche per 180 ECTS.
Attività di base (30 ECTS)
Filosofia dell'Educazione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale
Pedagogia interculturale
Psicologia dello sviluppo
Teologia della Evangelizzazione

Attività caratterizzanti (38 ECTS)
Pedagogia della Scuola
Antropologia e comunicazione *oppure* Introduzione alle scienze della comunicazione sociale
Didattica generale
Ermeneutica dell'esperienza religiosa
Educazione e Scienze della religione
Scuola cattolica
Filosofia del linguaggio
Storia delle religioni

Attività integrative (87 ECTS)
Psicologia generale
Metodologia del lavoro scientifico
Sociologia generale oppure Sociologia dell'educazione

Area di Filosofia – 15 ECTS a scelta tra:
Introduzione alla filosofia
Filosofia teoretica I
Filosofia morale I
Antropologia filosofica I
Storia della filosofia moderna I
Storia della filosofia contemporanea I
Area di Sacra Scrittura – 15 ECTS a scelta tra:
Introduzione alla Sacra Scrittura *oppure* Educazione e fonti bibliche
AT. Pentateuco e Libri storici
AT. Libri profetici
AT. Libri sapienziali e Salmi
NT. Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli
NT. Vangelo di Giovanni e Lettere giovannee
NT. Lettere apostoliche
Area di Teologia – 42 ECTS a scelta tra:
Diritto Canonico I
Diritto Canonico II
Patristica
Introduzione alla Teologia
Teologia fondamentale
Mistero di Dio
Cristologia
Ecclesiologia ed Ecumenismo
Mariologia
Sacramenti in genere, Battesimo, Confermazione
Sacramenti: Eucaristia, Ordine e Ministeri *oppure* Nozioni fondamentali di Liturgia, Anno Liturgico, Liturgia delle Ore
Teologia morale fondamentale
Introduzione alla Teologia spirituale

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS
Lingua straniera 5 ECTS
Lavoro finale 10 ECTS

Art. 229 - BACCALAUREATO IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Il ciclo di Baccalaureato ha la durata di sei semestri e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Comprende attività accademiche per 180 ECTS, così ripartite:

Attività di base (30 ECTS)
Antropologia e comunicazione
Pedagogia generale
Psicologia generale
Psicologia della personalità

Psicologia dello sviluppo
Psicologia dell'educazione
Attività caratterizzanti (45 ECTS)
Metodologia della ricerca pedagogica
Psicobiologia e psicologia fisiologica
Psicologia sociale
Psicopatologia generale
Psicologia dinamica
Tecniche di indagine della personalità
Psicologia preventiva
Teorie e tecniche psicometriche
Teorie e tecniche delle dinamiche di gruppo
Attività integrative (45 ECTS)
Sociologia dell'educazione
Metodologia del lavoro scientifico
Statistica descrittiva
Educazione e scienze della religione
Storia dell'educazione e della pedagogia
Filosofia dell'educazione
Educazione e fonti bibliche
Psicologia della religione
Neuroscienze

Attività consistenti in seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni pratiche (30 ECTS)

Attività a libera scelta dello studente (15 ECTS)
Esercitazione di statistica I
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
Sistema preventivo
Pedagogia Interculturale
Psicologia della comunicazione sociale

Lingua Inglese I (5 ECTS)
Prova finale (10 ECTS)

Art. 230 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE SPECIALIZZAZIONE IN PEDAGOGIA PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (10 ECTS) obbligatorie tra:
Pedagogia sperimentale
Pedagogia della scuola

Teorie del curricolo

Attività caratterizzanti (50 ECTS) distinti tra:
30 ECTS obbligatori tra:
Educazione comparata
Diritti civili ed educazione alla cittadinanza democratica
Psicologia dei disturbi dell'apprendimento
Storia della scuola
Psicologia dell'orientamento
Statistica 2: inferenziale
Didattica ed educazione
20 ECTS a scelta tra:
Educazione e processi di apprendimento degli adulti
Formazione dei dirigenti
CM di Legislazione e organizzazione scolastica
CM di Sociologia delle istituzioni scolastiche e formative
Psicologia dell'educazione
CM Sulla Scuola Cattolica
Formazione a distanza - eLearning

Attività consistenti in seminari, tirocini, stage, esercitazioni e laboratori per 20 ECTS tra cui:
Esercitazioni di statistica II
Laboratorio (formazione degli insegnanti)
Laboratorio: Modelli di intervento in psicologia del linguaggio e dell'apprendimento
Laboratorio: Valutazione dell'apprendimento nei disturbi del neurosviluppo
Seminario: Neuroscienze e apprendimento
Seminario di didattica
Tirocinio di Didattica (Gestione della classe)
Tirocinio (Formazione professionale in cfp)
Tirocinio di metodologia della ricerca

Attività integrative (10 ECTS) tra:
Teologia dell'educazione
Pastorale scolastica e universitaria
Pedagogia ed etica del lavoro

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS della programmazione didattica della FSE/UPS o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.
Prova finale 20 ECTS

Art. 231 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE SPECIALIZZAZIONE IN PEDAGOGIA SOCIALE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (10 ECTS)
Educazione e processi di apprendimento degli adulti
Pedagogia della cultura e formazione interculturale

Attività caratterizzanti (50 ECTS)
25 ECTS obbligatori tra:
Metodologia della prevenzione e della rieducazione
Project Management: coordinamento pedagogico e organizzativo
Sviluppo di Comunità e Animazione Socio-culturale
Valutazione qualitativa e d'impatto nei servizi e negli interventi socio-educativi
Legislazione e organizzazione dei servizi alla persona
25 ECTS a scelta tra:
Terzo settore, no-profit e educazione (moduli legislativi, moduli socio-educativi)
Prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze
Diritti civili ed educazione alla cittadinanza democratica
Sociologia dello sviluppo, sottosviluppo ed emarginazione
CM di Sociologia della devianza
Psicologia dell'intervento educativo
Psicologia della disabilità e della riabilitazione
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione
Teoria e tecnica del counseling
Elementi di pedagogia della famiglia per la consulenza e supervisione
Metodologia dell'accompagnamento educativo individuale e progettuale
Psicosociologia dei processi migratori e della mobilità umana
Pedagogia e didattica speciale per l'inclusione
Elementi di pedagogia dell'infanzia per il coordinamento e la supervisione
Pedagogia del progetto di vita per la disabilità
Pianificazione socio-educativa nelle reti istituzionali e nei processi di sviluppo locale
Gestione organizzativa e imprenditoriale nelle politiche di sviluppo sociale (corso per moduli)
Pedagogia dell'affettività

Attività integrative (10 ECTS)
Filosofia morale
Teologia dell'educazione

Attività consistenti in seminari, tirocini, ricerche ed esercitazioni (20 ECTS)

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS tra le attività caratterizzanti il curricolo o tra altre attività opportunamente programmate e accreditate. Tra queste suggeriamo:

Comunicazione ed educazione
Sociologia dei processi culturali
Comunicazione e sviluppo
Psicologia della comunità
Psicologia dell'orientamento
Psicopatologia generale (Psicologia della personalità propedeutico)
Psicopatologia dello sviluppo (Psicopatologia generale propedeutico)
Psicologia della famiglia (Psicologia della personalità propedeutico)
Statistica II (inferenziale)
Laboratorio di Demografia (o Statistica sociale)

Prova finale 20 ECTS

Art. 232 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, specializzazione in PEDAGOGIA E COMUNICAZIONE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (10 ECTS)
Epistemologia pedagogica
Filosofia della comunicazione

Attività caratterizzanti (50 ECTS) di cui
20 ECTS obbligatori:
Psicologia della comunicazione sociale
Teorie sociali della comunicazione
Storia dei giovani
Multimedialità e processi formativi
30 ECTS a scelta tra:
Opinione pubblica
Sociologia dei processi culturali e comunicativi I
Pianificazione e gestione della comunicazione nelle organizzazioni
Economia dei media
Comunicazione e politica
Storia della pedagogia antica, medievale, rinascimentale
Storia della pedagogia moderna e contemporanea
Pedagogia salesiana
Letteratura giovanile
Educazione e processi di apprendimento degli adulti
Sociologia della gioventù
Antropologia culturale
Psicologia della comunità

Psicologia dell'orientamento
Formazione a distanza e e-learning
Filosofia del linguaggio

Attività consistenti in seminari, tirocini, stage, ricerche, esercitazioni pratiche e laboratori per 20 ECTS.

Attività integrative (10 ECTS)
Etica e deontologia dei media
Teologia dell'educazione

Altre attività a libera scelta dello studente per 10 ECTS fra quelle della programmazione didattica della FSE/UPS o tra le attività caratterizzanti del primo ciclo non effettuate o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.

Prova finale 20 ECTS

Art. 233 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, SPECIALIZZAZIONE IN PEDAGOGIA PER LA FORMAZIONE DELLE VOCAZIONI

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (30 ECTS)
Vocazione e discepolato nella Bibbia
Fondamenti della Teologia dell'esperienza spirituale cristiana
Teologia e spiritualità delle vocazioni: laici, consacrati e ministri ordinati
Fondamenti storici, teologici e metodologici della direzione spirituale
Giovani, vocazione e cultura
Vocazione e ciclo vitale

Attività caratterizzanti (35 ECTS) di cui:
20 ECTS obbligatori
Teoria e tecnica del Counseling
Pastoral Counseling dei gruppi vocazionali
Psicopatologia nella spiritualità e formazione
Storia della pedagogia vocazionale e della formazione
15 ECTS a scelta:
Multimedialità e processi formativi
CM di Pedagogia familiare
Sociologia della famiglia
Sociologia della religione
Psicologia dell'educazione
Pastorale vocazionale
Pastoral Counseling e problematiche di discernimento vocazionale
Problematiche psicologiche della vita religiosa e sacerdotale

Inculturazione e interculturalità nella formazione vocazionale
CM di animazione e formazione vocazionale nel territorio
Ermeneutica dell'esperienza religiosa
CM di spiritualità biblica II
Storia della spiritualità moderna e contemporanea
Vita apostolica: storia e formazione in chiave salesiana
CM di spiritualità cristologica
Spiritualità mariana
Spiritualità liturgico-sacramentaria
Educazione morale dei giovani
Giovani e famiglia
Teologia e spiritualità dei laici
Teologia e spiritualità deal vita consacrata e sacerdotale
Accompagnamento spirituale dei giovani
Formazione integrale e maturazione vocazionale
La comunità luogo di formazione
Movimenti ecclesiali e spiritualità giovanile
Spiritualità giovanile
Pastorale giovanile
Esperienza religiosa giovanile

Attività integrative (10 ECTS)
Teologia dell'educazione
Progettazione e valutazione di itinerari formativi

Attività consistenti in seminari, tirocini, *ricerche ed esercitazioni pratiche per* 15 ECTS

Altre attività di libera scelta dello studente (10 ECTS) tra quelle di secondo ciclo della programmazione didattica della FSE/UPS o tra le attività caratterizzanti del secondo ciclo non effettuate, o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.

Prova finale (20 ECTS).

Art. 234 - LICENZA in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON SPECIALIZZAZIONE IN PEDAGOGIA PER L'ANIMAZIONE E FORMAZIONE DELLA VOCAZIONE MATRIMONIALE E FAMILIARE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (30 ECTS)
Vocazione e discepolato nella Bibbia
Chiesa e Famiglia
Teologia e spiritualità delle vocazioni: laici, consacrati e ministri ordinati
Fondamenti storici, teologici e metodologici della direzione spirituale

Giovani, vocazione e cultura
Vocazione e ciclo vitale

Attività caratterizzanti (35 ECTS) di cui:
20 ECTS obbligatori
Teoria e tecnica del Counseling
Pastoral Counseling dei gruppi vocazionali
Aspetti psicologici della sessualità umana
Educazione all'amore
15 ECTS a scelta:
Multimedialità e processi formativi
CM di Pedagogia familiare
Sociologia della famiglia
Sociologia della religione
Psicologia dell'educazione
Pastorale vocazionale
Pastoral Counseling e problematiche di discernimento vocazionale
Problematiche psicologiche della vita matrimoniale e familiare
Ermeneutica dell'esperienza religiosa
CM di spiritualità biblica II
Spiritualità liturgico-sacramentaria
Educazione morale dei giovani
Giovani e famiglia
Teologia e spiritualità dei laici
Accompagnamento spirituale dei giovani
Formazione integrale e maturazione vocazionale
Movimenti ecclesiali, associazionismo e famiglia
Spiritualità familiare
Pastorale familiare

Attività integrative (10 ECTS)
Teologia dell'educazione
Progettazione e valutazione di itinerari formativi

Attività consistenti in seminari, tirocini, *ricerche ed esercitazioni pratiche* (15 ECTS).

Altre attività di libera scelta dello studente (10 ECTS) tra quelle di secondo ciclo della programmazione didattica della FSE/UPS o tra le attività caratterizzanti del secondo ciclo non eff0ettuate, o tra altre attività opportunamente programmate e controllate.

Prova finale (20 ECTS)

Art. 235 - LICENZA IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (15 ECTS)
Psicologia dell'adolescenza
Psicologia della famiglia
Neuropsicologia dello sviluppo

Attività caratterizzanti (20 ECTS)
Psicologia dell'orientamento
Psicologia della disabilità e riabilitazione
Psicologia dell'arco della vita
Psicologia dell'intervento educativo

Attività integrative (30 ECTS)
Teologia dell'educazione
Formazione degli agenti educativi
Psicologia della salute
Etica e deontologia professionale
Metodologia di programmazione e valutazione psico-sociale
Psicopatologia dello sviluppo

Attività consistenti in seminari, tirocini, laboratori, *ricerche ed esercitazioni pratiche* (20 ECTS)

Attività a libera scelta dello studente (per 10 ECTS)
Educazione e processi di apprendimento
Psicosociologia della devianza
Tecniche di ricerca in psicologia e analisi dei dati
Differenze e disturbi dell'apprendimento

Lingua Inglese II (5 ECTS)
Prova finale (20 ECTS)

Art. 236 - LICENZA IN PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (25 ECTS)
Psicologia clinica
Psicologia della famiglia
Psicologia della comunità

Neuropsicologia e psico-farmacologia
Psicologia dell'arco della vita

Attività caratterizzanti (20 ECTS)
Psicologia della salute
Psicopatologia dello sviluppo
Modelli di Intervento in psicologia clinica e di comunità I
Modelli di Intervento in psicologia clinica e di comunità II

Attività integrative (10 ECTS)
Teologia dell'educazione
Etica e deontologia professionale

Attività consistenti in seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni pratiche (30 ECTS)

Attività a libera scelta dello studente (per 10 ECTS)
Psicologia dell'emergenza e degli eventi critici
Psichiatria
Tecniche di ricerca in psicologia e analisi dei dati
Prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze

Lingua Inglese II (5 ECTS)
Prova finale (20 ECTS).

Art. 237 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON SPECIALIZZAZIONE IN EDUCAZIONE E RELIGIONE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (35 ECTS)
Sociologia della religione
Evangelizzazione e contesti culturali
Catechetica fondamentale
Teologia dell'educazione
Psicologia ed educazione religiosa *oppure* Psicologia della religione
Educazione e pluralismo religioso-culturale
Teologia pratica generale

Attività caratterizzanti (52 ECTS)
Insegnamento della religione cattolica (30 ECTS)
Formazione degli insegnanti di Religione
Deontologia professionale nelle istituzioni scolastiche
Legislazione e organizzazione scolastica
Didattica dell'insegnamento della religione

Pastorale scolastica e universitaria
Dialogo interculturale e interreligioso

Seminari (10 ECTS)
Seminario di progettazione educativa
Seminario di Pastorale scolastica
Seminario sulla dimensione religiosa nell'educazione
Seminario di Pedagogia religiosa
Tirocinio (12 ECTS)
Tirocinio di metodologia nell'insegnamento della religione

Attività integrative e a libera scelta (13 ECTS)
Attività integrativa obbligatoria (5 ECTS)
Metodologia della ricerca pedagogica
Attività a libera scelta (8 ECTS) tra:
Storia della Scuola
Sistema preventivo
Pedagogia salesiana
Pedagogia familiare
Psicologia della Famiglia
Sociologia della gioventù
Metodi di insegnamento
Valutazione dell'insegnamento nella scuola
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
CM di pastorale e catechesi biblica
Pastorale e catechesi familiare
Pedagogia religiosa delle persone con disabilità
CM sulla scuola cattolica
Tecnologie educative
Internet, insegnamento e apprendimento
Filosofia della religione
Relazione tra fede e ragione
Ecologia
Bioetica
Teologia della religione
Fede e cultura

Prova finale (20 ECTS)

Art. 238 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON SPECIALIZZAZIONE IN CATECHETICA

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (20 ECTS)
Prospettive culturali e teologiche contemporanee
Comunità, giovani e prassi cristiana
Catechetica fondamentale
Educazione e comunicazione della fede

Attività caratterizzanti (40 ECTS)
Antropologia ed ermeneutica dell'esperienza religiosa
Introduzione alla ricerca empirica nella pastorale e nella catechesi
Evangelizzazione e contesti culturali
Bibbia e liturgia nella catechesi
Primo annuncio e iniziazione cristiana
Progettazione catechistica
Metodologia catechetica: adolescenti e giovani
Metodologia catechetica: adulti

Attività integrative e a libera scelta (25 ECTS)
Prospettiva «Teoria e Storia»:
Dimensione politica ed ecologica della pastorale e della catechetica
Storia della catechesi antica e medievale
Storia della catechesi moderna
Storia della catechesi contemporanea
Prospettiva «Metodologia e prassi»:
Formazione dei catechisti
Metodologia catechetica: famiglia, infanzia e preadolescenza
Metodologia catechetica: persone con disabilità
Didattica dell'insegnamento della religione
Prospettiva «Evangelizzazione e comunicazione»:
Musica e cultura giovanile *oppure* Arti figurative e comunicazione religiosa
Organizzazione e animazione nella catechesi
Pastorale e catechesi familiare
I linguaggi nella catechesi

Attività a libera scelta
Sistema preventivo
Pedagogia e comunicazione sociale
Pedagogia familiare
Pastorale vocazionale
Giovani, vocazione e cultura
CM di pastorale e catechesi biblica *oppure* Ermeneutica e didattica della Bibbia
Legislazione catechetica
Viaggio di studio in Terra Santa
Apostolato biblico interconfessionale
Educazione morale dei giovani *oppure* Corporeità, sessualità ed educazione all'amore

Accompagnamento spirituale dei giovani
Spiritualità giovanile
Fondamenti di pastorale giovanile
Evangelizzazione ed educazione dei giovani
Pastorale giovanile salesiana II
Condizione giovanile

1 Seminario, 1 laboratorio e 1 tirocinio (15 ECTS)
Seminario di Evangelizzazione e comunicazione
Seminario di Teoria e storia nella catechesi
Seminario di Metodologia e prassi catechetica I
Seminario di Metodologia e prassi catechetica II
Laboratorio di Evangelizzazione e comunicazione
Laboratorio di Teoria e storia nella catechesi
Laboratorio di Metodologia e prassi catechetica
Tirocinio: «Catechetica, catechesi ed educazione»

Prova finale (20 ECTS)

ART. 239 - LICENZA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON SPECIALIZZAZIONE IN CATECHETICA E COMUNICAZIONE

Il ciclo di Licenza ha la durata di quattro semestri e si conclude con l'esame di Licenza. Comprende attività accademiche per 120 ECTS, così ripartite:

Attività di base (20 ECTS)
Prospettive culturali e teologiche contemporanee
Comunità, giovani e prassi cristiana
Catechetica fondamentale
Educazione e comunicazione della fede

Attività caratterizzanti (45 ECTS)
Sociologia dei percorsi culturali e comunitari *oppure* Sociologia dei media digitali
Introduzione alla ricerca empirica nella pastorale e nella catechesi
Evangelizzazione e contesti culturali
Teorie sociali della Comunicazione
Musica e cultura giovanile *oppure* Arti figurative e comunicazione religiosa
Primo annuncio e iniziazione cristiana
Bibbia e liturgia nella catechesi
Metodologia catechetica: adolescenti e giovani
Omiletica e catechesi liturgica *oppure* Parlare in pubblico in ambito pastorale e liturgico

Attività integrative (15 ECTS)
Psicologia della comunicazione sociale
Formazione dei catechisti
Storia della catechesi contemporanea

Seminari - Laboratori (10 ECTS) – *Tirocinio* (10 ECTS)
Seminario: Metodologia catechetica e comunicazione
Laboratorio: Linguaggi digitali della comunicazione
Tirocinio: «Catechetica e comunicazione»

Prova finale (20 ECTS)

Capo 6°

Ripartizione delle attività nei corsi di perfezionamento e di diploma

Art. 240 - DIPLOMA BIENNALE DI II° LIVELLO IN SUPERVISORE IN APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS IN INTERVENTION FOR AUTISM SPECTRUM DISORDERS PROGRAMM

Il corso di Master di II livello in "Supervisore in Applied Behavior Analysis in Intervention for Autism Spectrum Disorders Program" è di durata biennale per un ammontare di 3.000 ore di lavoro, alle quali corrispondono 120 ECTS.

Il piano didattico prevede i seguenti insegnamenti:

A) Corsi e seminari

Le varie forme di Autismo – definizioni e sistemi di classificazione internazionali 2 ECTS
Le basi teoriche dell'ABA 2 ECTS
L'Assessment Funzionale 4 ECTS
Tecniche per incrementare comportamenti adeguati 4 ECTS
Tecniche per decrementare comportamenti inadeguati 4 ECTS
I programmi di Intervento Precoce (Walden Istitute ABA Center) 4 ECTS
I sistemi di Comunicazione Alternativa e Aumentativa 4 ECTS
Assistive Technology 4 ECTS
La valutazione del comportamento – sistemi di assessment 4 ECTS

B) Esperienza pratica guidata (tirocinio)

Affiancamento Tecnico ABA 40 ECTS
Affiancamento Supervisori 40 ECTS
Esami e valutazioni 8 ECTS

Art. 241 - DIPLOMA DI PRIMO LIVELLO PER EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

Il corso prevede delle aree tematiche e contenuti della formazione, offerti nelle lezioni frontali, approfonditi e sperimentati poi nei laboratori e nel tirocinio, realizzati in modalità *blended*, tesa a valorizzare nel progetto didattico sia i punti

forza della formazione in presenza che la specificità della formazione a distanza (*blended learning* – asincrona – quale modalità di erogazione didattica).

20 ECTS, pari a 500 ore di cui 160 frontali, con le seguenti aree tematiche e argomenti:

Area teologico-culturale [4 ECTS]
- Orizzonte antropologico-culturale e teologico contemporaneo
- Prassi cristiana ed evangelizzazione
- Catechesi e Pastorale giovanile

Area antropo-psicologica [4 ECTS]
- Sociologia dell'adolescenza
- Adolescenza e costruzione della identità
- Psicologia dello sviluppo, apprendimento e comportamento etico

Area pedagogica, metodologica e didattica [5 ECTS]
- Metodologie educative con gli adolescenti
- Il gruppo come esperienza di Chiesa e di impegno sociale
- La relazione educativa nell'educazione alla fede
- Itinerari mistagogici e maturazione nella fede

Area esperienziale e comunicativa [4 ECTS]
- I linguaggi nell'educazione alla fede
- Esperienza, comunicazione e narrazione
- Catechesi, "sussidi" e new media
- La sussidiazione per la catechesi e la pastorale giovanile con gli adolescenti

Area strutturale-organizzativa [3 ECTS]
- Progetto, programmazione e itinerari educativi
- L'organizzazione diocesana e parrocchiale per l'educazione alla fede
- Famiglia, parrocchia, oratorio, aggregazioni laicali e processi di educazione alla fede

Esercitazione – «Laboratori e-learning»

Esercitazioni/laboratori [16 ECTS, pari a 400 ore], coordinati da uno o più tutor e realizzati in modalità di «formazione *blended*», essenzialmente in modalità asincrona, senza escludere la possibilità di qualche esperienza in modalità sincrona che preveda qualche «classe virtuale».

Si prevede, quindi, l'affiancamento di una piattaforma tecnologica (Edmodo) alla didattica tradizionale in presenza, con l'obiettivo sia di favorire il passaggio di interventi e materiali didattici aperti dai docenti agli studenti, che di istaurare tra gli stessi delle forme telematiche di comunicazione e ricevimento (valorizzando le potenzialità delle tecnologie informatico-didattiche, in particolare la multimedialità, l'interattività con i materiali didattici, l'accessibilità dei contenuti e la flessibilità della fruizione da parte dello studente).

Questi «laboratori» (esercitazione in modalità *e-learning*), affidati a diversi tutor, implicano la progettazione della struttura del laboratorio in funzione degli obiettivi dell'esercitazione e dei contenuti di insegnamento che presuppongono, così come della modalità didattica erogativa. In ogni caso, i laboratori comprendono processi di apprendimento collaborativo – in modalità simili alla *learning community* o agli strumenti di comunicazione – e attività in autoapprendimento, altre risorse libere (testi, ecc.).

I *nuclei tematici di esercitazione* sono i seguenti: Animazione e accompagnamento degli adolescenti; Comunità e relazioni educative; Itinerari kerigmatico-liturgici, Inter/multiculturalità, Comunicazione digitale, Didattica per competenze e sussidiazione, Inclusione, Progettazione.

Il Tirocinio [14 ECTS pari a 350 ore] una a scelta tra le seguenti aree: Oratorio, Parrocchia, Scuola, Strada, Comunicazione, Volontariato, Sport.

Art. 242 - CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN PASTORALE VOCAZIONALE

1. Il Corso di Diploma di Alta Formazione in Pastorale Vocazionale prevede un totale di 70 ECTS e si articola in 2 anni per un totale di 424 ore di lezioni frontali (212 in ogni anno).

La frequenza di solo un anno consente di ottenere l'Attestato di Frequenza ad un Corso di Perfezionamento in Pastorale Vocazionale. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

2. Il partecipante si qualifica nelle competenze pastorali, ermeneutiche, progettuali, relazionali, organizzative e gestionali, etico-deontologiche e socio-comunicative con corsi attinenti le seguenti aree formative:

a) Area Teologico Pastorale: essa offre una rinnovata visione della vocazione di largo respiro umano ed ecclesiale e teologico per fondare l'orientamento del servizio ecclesiale ad essa rivolto.

b) Area Psicologica: essa propone un approccio umanistico alla vocazione, alcuni elementi psicologici fondamentali per l'accompagnamento e il Counselling vocazionale.

c) Area Pedagogica: introduce alla metodologia dell'intervento educativo a livello personale e di gruppo, e per l'assunzione del Codice etico-Deontologico dell'Istituto di Pedagogia Vocazionale della FSE.

d) Area Sociocomunicativa: essa inizia nello studio essenziale della condizione giovanile e i tratti della cultura tecno-digitale in cui il cristiano percepisce e vive la sua vocazione (cyber-linguaggio e il cyberspazio).

e) Area Organizzativa-Progettuale: propone l'ispirazione operativa, gestionale e pratica del settore vocazionale per la progettazione pastorale, il contatto con il territorio e l'esperienza dell'Ufficio Nazionale di Pastorale per le Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

3. Il lavoro conclusivo per l'approvazione del Corso consiste, secondo l'anno frequentato, nell'elaborazione un progetto d'intervento vocazionale (per il primo anno); oppure nella valutazione-produzione di sussidi per la Pastorale Vocazionale alla luce dei corsi frequentati (per il secondo anno).

4. I corsi specifici per ogni anno e area sono così distribuiti nei due anni:

Anno A

Area Teologico-Pastorale

La vocazione nella Bibbia I, 2 ECTS

Pastorale vocazionale, 2 ECTS

Teologia della vocazione e delle vocazioni, 2 ECTS

Vocazione Consacrata e Laicale, 2 ECTS

Area Psicologica
Integrazione personale e di gruppo, 2 ECTS
Psicologia della vocazione II, 2 ECTS
Counselling vocazionale I, 2 ECTS
Area Pedagogica
Direzione spirituale e accompagnamento vocazionale, 3 ECTS
L'animazione vocazionale del e attraverso il gruppo, 2 ECTS
Aspetti etico-deontologici del servizio alle vocazioni, 1 ECTS
Area Socio-Comunicativa
Giovani ed educazione oggi, 2 ECTS
La vocazione cristiana nel tempo della cultura tecno-digitale, 2 ECTS
Area Organizzativa-Progettuale
Introduzione alla Progettazione in Pastorale Vocazionale, 3 ECTS
Guida pratica all'elaborazione dei progetti di Pastorale vocazionale, 2 ECTS
Partecipazione al Convegno dell'UNPV, 1 ECTS
Lavoro Conclusivo: Progetto di Pastorale Vocazionale in un contesto specifico, 5 ECTS
Anno B
Area Teologico-Pastorale
La vocazione nella Bibbia II, 2 ECTS
PV nel Magistero conciliare e postconciliare, 2 ECTS
Spiritualità e vocazione cristiana, 1 ECTS
Chiesa domestica, comunità cristiana e vocazioni, 1 ECTS
Area Psicologica
Elementi di Psicopatologia per operatori pastorali, 2 ECTS
Psicologia della vocazione II, 2 ECTS
Counselling vocazionale II, 2 ECTS
Area Pedagogica
La preparazione alla vocazione matrimoniale, 2 ECTS
Giovani: attuali processi d'identità, di alterità e vocazione, 1 ECTS
Laboratorio "Una pastorale tutta vocazionale", residenziale di PV, 3 ECTS
Area Socio-Comunicativa
Preadolescenti e adolescenti e vocazione cristiana sulla rete, 2 ECTS
La vocazione cristiana nel tempo della cultura tecno-digitale II, 2 ECTS
La vocazione nel cinema e il cinema nella Pastorale Vocazionale, 1 ECTS
Area Organizzativa-Progettuale
Organizzazione di eventi, 1 ECTS
Laboratorio creativo per la Pastorale vocazionale, 1 ECTS
Atelier per il gruppo vocazionale e per il gruppo di lavoro, 2 ECTS
Lavoro conclusivo: Valutazione dei sussidi al servizio della PV, 8 ECTS

Art. 243 - CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN TECNICHE DI RILASSAMENTO

Il Corso è di 15 ECTS: sono previste lezioni in aula con approfondimenti teorici, esercitazioni in gruppo, supervisioni in vivo, supervisioni sull'esercitazione esterna.

Alla fine del Corso è prevista una prova finale, consistente nell'elaborazione di un lavoro scritto di approfondimento e una prova pratica relativa alla conduzione di una seduta di rilassamento.

Aree di approfondimento
Il colloquio psicologico nel rilassamento (5 ore)
I principi che regolano la conduzione del colloquio
La comunicazione nel colloquio psicologico
La costruzione del rapporto
Principi etici e deontologici
La conduzione del gruppo di rilassamento (5 ore)
Elementi di dinamica di gruppo
La comunicazione nella conduzione del gruppo
La conduzione di gruppi esperienziali
L'uso del rilassamento nei disturbi d'ansia e nei disturbi psicosomatici (5 ore)
Le caratteristiche dei disturbi d'ansia
Il quadro clinico dei disturbi psicosomatici
La risposta da stress
Psicofisiologia del rilassamento (5 ore)
La correlazione mente-corpo
Elementi che caratterizzano la risposta da rilassamento
Le reazioni psicofisiologiche al rilassamento
L'uso della comunicazione nell'induzione del rilassamento (5 ore)
Gli stati di coscienza
La comunicazione suggestiva
L'induzione al rilassamento
Modelli di rilassamento (5 ore)
I principali modelli teorici di rilassamento
Principi che regolano il funzionamento delle tecniche di rilassamento
Le fasi del rilassamento
Il training autogeno (30 ore)
Gli esercizi inferiori del Training Autogeno di Schultz
Ambiti di applicazione
Esercitazioni in gruppo
Il rilassamento frazionato (5 ore)
Il rilassamento frazionato di Vogt
Ambiti di applicazione
Esercitazioni in gruppo
La risposta rilassante (20 ore)
L'approccio al rilassamento secondo il modello di Benson
Ambiti di applicazione
Esercitazioni in gruppo
Il rilassamento in età evolutiva (5 ore)
Finalità del rilassamento in età evolutiva
Modalità di conduzione
Tecniche specifiche di intervento

Esercitazioni in gruppo
Ambiti di applicazione del rilassamento (10 ore)
Il rilassamento in ambito sportivo
I gruppi di preparazione al parto
Il rilassamento come supporto all'intervento clinico
I gruppi di prevenzione ai disturbi derivanti dalla risposta da stress

Art. 244 - CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER TUTOR DELL'APPRENDIMENTO PER STUDENTI 'DSA'

Il Corso di Perfezionamento ha durata complessiva di 175 ore, di cui 50 ore di lezione in aula (lezioni frontali e laboratori) e lavoro individuale. La partecipazione e valutazione del corso consentirà l'acquisizione di 7 ECTS.

All'attività di didattica frontale, sia quella presenziale in aula che quella sincrona online, verranno affiancate attività laboratoriali solo in forma presenziale in aule (esercitazioni in piccoli gruppi, elaborazione di strumenti utili per il lavoro di supporto allo studio, studio di casi).

Modulo 1 - Quando è difficile imparare ad apprendere 2 ECTS
Apprendimento: la dimensione relazionale; auto-dirigersi nell'apprendere
Funzioni esecutive e apprendimento
DSA: eziologia, quadri clinici ed evoluzione
Psicologia evolutiva e DSA
Modelli neuropsicologici degli apprendimenti: lettura, scrittura, calcolo
Modulo 2 - Il tutor dell'apprendimento 1ECTS
Il ruolo pedagogico del tutor:
- la mediazione del tutor rispetto alla Famiglia e ai Servizi in prospettiva della crescita della persona e dello sviluppo dell'autonomia;
- le caratteristiche peculiari degli interlocutori;
- supporto diretto nell'apprendimento, sviluppo abilità di studio, promozione uso strumenti.

Il quadro normativo: Legge 8 ottobre 2010 n° 170 sui DSA e normativa successiva
Modulo 3 - Leggere una diagnosi e comprendere un PDP 1 ECTS
Dalla diagnosi di DSA al PDP per un intervento efficace nel tempo
Modulo 4 - Saperi disciplinari e metodo di studio 3 ECTS
Strategie di didattica individuale in rapporto ai nuclei fondanti dei saperi disciplinari
Alla ricerca del metodo di studio efficace
Italiano: strategie per una efficace lettura e comprensione; strategie per la composizione del testo scritto.
Italiano: strategie di intervento sull'errore ortografico.
Storia, Geografia, ecc.: strategie per lo studio delle materie orali.
Matematica: strategie di intervento negli errori con i numeri e negli errori con il calcolo; strategie di intervento nel passaggio dalla struttura superficiale alla struttura profonda del testo del problema.
Insegnamento delle Scienze

Supervisione e colloquio individuale dello studente sul percorso e sui risultati – analisi del Portfolio.

Art. 245 - CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN PROGETTAZIONE FORMATIVA E GESTIONE DELLA FORMAZIONE

La durata complessiva sarà di 100 ore di docenza corrispondenti a 12 ECTS. Il corso prevede un'attività d'aula suddivisa in: moduli tematici; laboratori progettuali; spazi di analisi di gruppo; presentazioni di esperienze professionali.

1° Modulo: dall'idea di formazione all'analisi della domanda e rilevazione fabbisogni formativi

La formazione: paradigmi principali e differenti forme di sviluppo

La domanda di formazione: rapporto committente/ consulente

Lettura e analisi fabbisogni formativi

Strumenti e analisi dei fabbisogni

2° Modulo: La progettazione dell'attività formativa

L'elaborazione di un corso ed i riferimenti teorici

Preparazione e pianificazione: obiettivi, contenuti, metodologia, supporti e materiale didattico, timing

La formazione finanziata e l'uso dei formulari

La costruzione del budget

3° Modulo: l'erogazione del corso: sviluppo abilità comunicative e di gestione d'aula

Dimensioni dello spazio/lavoro di un formatore e patto formativo

Dimensioni pedagogiche applicabili nei processi formativi

Abilità di comunicazione e di relazione per affrontare resistenze e interferenze nelle dinamiche di gruppo

I metodi formativi utilizzati e la loro costruzione

Costruire il setting

Parlare in pubblico e gestire l'emozione personale e dell'aula

La gestione dei tempi e degli strumenti

La cassetta degli attrezzi del formatore

4° Modulo: la valutazione dei percorsi formativi. Tecniche e strumenti di analisi

Concetto di valutazione formativa e sua definizione

Il monitoraggio del processo formativo: analisi e controllo dell'apprendimento e dell'efficacia dell'interventi

Metodi, strumenti ed indicatori utilizzati nella valutazione formativa

5° Modulo: La gestione di interventi formativi

Costruire il setting

Gestire l'aula e le sue variabili

Public speaking

Art. 246 - CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE IN LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

Il Corso di sensibilizzazione LIS ha una durata di 50 ore di lezione, distribuite

in 6 ore settimanali e 75 ore di esercizi individuali (pari a 5 ECTS).

Contenuti:

Modulo 1 - Attività per favorire l'attenzione visiva, il ricorso alle espressioni facciali e alla comunicazione corporea (6 ore)

Modulo 2 - Attività per potenziale la memoria visivo spaziale (10 ore)

Modulo 3 - Lessico LIS di base relativo alle situazioni e alle attività più frequenti della vita quotidiana (12 ore)

Modulo 4 - Introduzione alle caratteristiche morfologiche e sintattiche della LIS (20 ore)

Art. 247 - DIPLOMA DI PRIMO LIVELLO IN COUNSELLING SOCIO-EDUCATIVO

§1. La distribuzione del monte ore complessivo di 1500 ore lavoro dello studente, equivalenti ai 60 ECTS, è suddiviso in:

• 352 ore di lezione suddivise in 22 seminari teorico-pratici di 16 ore ciascuno;

• 80 ore di tirocinio in strutture specializzate in campo socio educativo;

• 68 ore di lavoro per la compilazione della tesi finale;

• 500 ore di studio assistito e formazione a distanza, per potenziare il "sapere" approfondendo teoricamente il materiale proposto nei diversi seminari;

• 500 ore di studio assistito e formazione a distanza, per potenziare il "saper fare" lavorando in piccoli gruppi per approfondire e acquisire le competenze proposte nei seminari.

§2. Contenuti per area formativa. Il totale di ECTS previsto è di 60 nelle seguenti aree formative con i corrispettivi contenuti.

2.1 Area della identificazione del ruolo sociale e culturale del counsellor in campo socio-educativo: L'ottica Umanistico Esistenziale nel counselling, 14 ore; L'Analisi Transazionale Socio – Cognitiva (ATSC): elementi di base. Uso dell'ATSC nel counselling, 14 ore; L'ottica Sistemica nell'intervento di counselling, 14 ore; Il modello Interpersonale nel counselling e nella ricerca, 14 ore; Laboratorio relativo all'area, 8 ore.

2.2. Area della comunicazione e dello sviluppo di relazioni interpersonali efficaci e significative: La comunicazione efficace: teoria e training per il potenziamento delle abilità di ascolto e di comunicazione, 28 ore; La comunicazione non Verbale e la funzione delle emozioni per l'individuo nelle relazioni interpersonali, 13 ore; La conduzione del colloquio per l'analisi della domanda, la risoluzione dei problemi e l'invio, 13 ore; Laboratorio relativo all'area, 10 ore.

2.3. Area della leadership e della gestione dei conflitti: La leadership e gli atteggiamenti del counsellor, 12 ore; Problem solving e gestione dei conflitti, 12 ore; Laboratorio relativo all'area, 8 ore.

2.4. Area della progettazione nel sociale: Saper progettare nel sociale, 14 ore; Prevenzione e disagio minorile, 14 ore; Prevenzione: un modello di intervento per la prevenzione della depressione, 12 ore; Laboratorio relativo all'area, 8 ore.

2.5. Area dell'intervento socio-educativo nelle diverse fasi evolutive: Il ciclo vitale della persona e le fasi evolutive dello sviluppo psicologico, 14 ore; L'intervento sui bambini, 12 ore; L'intervento sugli adolescenti, 12 ore; Laboratorio

relativo all'area, 10 ore.

2.6. Area della gestione dei gruppi di formazione e di prevenzione: Dinamica di gruppo per creare un clima che faciliti l'apprendimento, 14 ore; Gestione dei gruppi di formazione: proposta di un itinerario per genitori, 14 ore; Gestione dei gruppi: supervisione di un itinerario per genitori, 14 ore; Il cooperative learning, 14 ore; Laboratorio relativo all'area, 8 ore

2.7. Area della conoscenza di sé per la gestione e la prevenzione del"burn-out": Dinamica di gruppo per gestire l'azione di counselling, 12 ore; Il gruppo di auto-mutuo aiuto: elementi di dinamica di gruppo, 12 ore; Laboratorio relativo all'area, 8 ore.

§3. Valutazione. La verifica continua e formativa durante l'intero corso sarà effettuata attraverso: le prove scritte che valuteranno l'apprendimento dei contenuti affrontati nei diversi seminari; l'analisi della registrazione di un colloquio con un collega per verificare la capacità di utilizzare le competenze comunicative acquisite all'interno della relazione diadica; la supervisione dal vivo di una simulata di conduzione di un gruppo di formazione per verificare la capacità di applicare le competenze apprese durante l'intero percorso formativo.

La prova finale (68 ore) consisterà nella discussione di una tesi in cui si richiede di riportare l'esperienza formativa svolta durante il tirocinio e di presentare la proposta, da parte del candidato, di un intervento di formazione da effettuarsi all'interno della stessa struttura, facendo riferimento ad un contenuto trattato durante i seminari del percorso formativo.

I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno: la capacità di ipotizzare un progetto di intervento formativo in una specifica realtà educativa, prendendo in considerazione le conoscenze acquisite nel corso di couselling; la presentazione e la discussione della proposta di intervento ipotizzata.

Art. 248 - DIPLOMA DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: VALUTAZIONE ED INTERVENTO IN UN'OTTICA INTEGRATA AI CAREGIVERS E AI LORO FIGLI

§1. La distribuzione del monte ore complessivo, di 1500 ore lavoro studente, equivalenti ai 60 ECTS, è suddiviso in:

• 352 ore di lezione suddivise in 22 seminari teorico-pratici di 16 ore ciascuno;

• 80 ore di tirocinio in strutture specializzate in campo socio educativo;

• 68 ore di lavoro per la compilazione della tesi finale;

• 500 ore di studio assistito e formazione a distanza, per potenziare il "sapere" approfondendo teoricamente il materiale proposto nei diversi seminari;

• 500 ore di studio assistito e formazione a distanza, per potenziare il "saper fare" lavorando in piccoli gruppi per approfondire e acquisire le competenze proposte nei seminari.

§2. Contenuti per area formativa. Le attività formative sono distribuite nelle seguenti aree formative con i corrispettivi contenuti. Indichiamo anche il numero di ore attribuito ad ogni attività.

2.1. L'identificazione del ruolo sociale e culturale dello psicoterapeuta e del neuropsichiatra infantile: 2.2. Approccio psicodinamico; 14 ore.

2.3. Approccio sistemico; 14 ore.

2.4 Approccio della Teoria dell'Attaccamento; 14 ore.

2.5 Approccio dell'Analisi Transazionale; 14 ore.

2.6. Laboratorio; 8 ore

2.7. L'analisi della diade madre-bambino secondo un'ottica integrata: Teoria dell'Attaccamento e l'IOA di G.Attili, l'AAI e l'Attachement Style Questionnaire; 14 ore.

2.8. Strumenti di osservazione e misura della qualità della relazione e di diagnosi attraverso l'IOA; 14 ore.

2.9. Il Modello ASCI e l'osservazione e la codifica dei comportamenti genitore-figlio; 14 ore.

2.10 Il Modello dell'ATSC e l'analisi della relazione genitore-figlio; 14 ore.

Laboratorio; 8 ore

2.11. La diagnosi e la valutazione psicologica e cognitiva del minore: L'assessment in età evolutiva: misurare e riconoscere i principali disturbi psicopatologici del minore; 20 ore.

2.12. L'assessment in età evolutiva: misurare il livello cognitivo e accertamento di presenza o meno di DSA nel minore; 20 ore.

2.13. Laboratorio; 8 ore.

2.14. L'intervento clinico nelle diverse fasi evolutive: Avvio all'uso di strumenti e tecniche di A.T per rintracciare il disagio precoce del Copione in azione nel bambino e nell'adolescente. Percorsi di crescita per il Bambino Libero a partire dalla prospettiva clinica; 14 ore.

2.15. Il lavoro di Riparazione con il bambino in un'ottica integrata per sostenere temporaneamente la funzione educativa dei genitori ; 14 ore.

2.16. Trattamenti clinici rivolti alla sofferenza psicologica del bambino: il dolore, la rabbia, la paura; 14 ore.

2.17. L'intervento sull'adolescente: gestione del colloquio e dinamiche inconsce; 8 ore.

2.18. Interventi clinici su disturbi di personalità dell'Adolescente, pianificazione del trattamento e/o invio; 14 ore.

2.19. Laboratorio; 8 ore.

2.20. La conoscenza di sé per la prevenzione e la gestione del disagio psicologico in adolescenza: L'adolescente in contesti formativi: il gruppo, la scuola; 12 ore.

2.21. L'adolescente all'interno di gruppi per la crescita personale: potenziamento delle skill life; 12 ore.

2.22. Laboratorio; 8 ore.

2.23. L'adozione e l'affido: analisi delle tematiche associate e linee guida per l'intervento: La funzione genitoriale nell'affido e nell'adozione da una prospettiva ecologica. 12 ore.

2.24. Linee guida per la gestione dell'intervento di rete; 12 ore.

2.25. Il counselling nell'adozione e nell'affido; 12 ore.

2.26. Laboratorio; 4 ore.

2.27. La gestione dei gruppi di formazione e di prevenzione: Accompagna-

mento dei genitori in percorsi di pre- e post adozione in gruppo; 12 ore.

2.28. La genitorialità nei contesti di affidamento del minore; 12 ore.

2.29. Laboratorio; 8 ore.

Tesi, 68 ore.

§3. Valutazione. La verifica continua e formativa durante l'intero corso sarà effettuata attraverso:

- le prove scritte che valuteranno l'apprendimento dei contenuti affrontati nei diversi seminari; l'analisi di video-registrazioni di colloqui per verificare la capacità di utilizzare le competenze comunicative funzionali a promuovere l'evoluzione della diade genitore-figlio;

- la supervisione dal vivo di una simulata di conduzione di un gruppo di formazione per verificare la capacità di applicare le competenze apprese durante l'intero percorso formativo.

La prova finale consisterà nella discussione di una tesi in cui si richiede al candidato di riportare l'esperienza clinica nel seguire un caso. I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno: la verifica della capacità di concettualizzare il caso trattato alla luce del modello integrato studiato; la verifica della diagnosi e del relativo piano di intervento.

INDICE

Decreto di promulgazione dei Regolamenti generali e di Facoltà dell'Università Pontificia Salesiana 5
Abbreviazioni e sigle 7

REGOLAMENTI GENERALI

COSTITUZIONE E FINI (St 1-4) 11
LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO (St 5-21) 11
Le Autorità dell'Università 11
Le Autorità delle Facoltà 15
Norme per le votazioni 17

I DOCENTI (St 23-32) 19

GLI STUDENTI (St 33-38) 25
Norme per gli studenti 25
Organismo collegiale degli studenti (St 22) 28

GLI OFFICIALI E IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO (St 39-40) 28
Officiali - Personale amministrativo e di servizio 28
La Segreteria Generale 29
L'Economo dell'Università e il Prefetto della Biblioteca 30

ORDINAMENTO DEGLI STUDI 32
Norme particolari sugli studi 32

GRADI ACCADEMICI E ALTRI TITOLI (St 46-48) 36
SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI (St 44-49) 38
L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA (St 50-51) 39
CENTRI COLLEGATI CON L'UPS (St 52-55) 41
LA PASTORALE UNIVERSITARIA (St 56) 42

REGOLAMENTI DI FACOLTÀ

FACOLTÀ DI TEOLOGIA 45
Governo 45
Gli Istituti 46

Docenti 46
Studenti 47
Ordinamento degli studi 48
Altre disposizioni 59

FACOLTÀ DI FILOSOFIA 60
Governo e struttura 60
Gli studenti 61

FACOLTÀ DI LETTERE CRISTIANE E CLASSICHE 66
Governo e incarichi 66
I Docenti 67
Gli Studenti 68
Gradi Accademici 70

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE 72

FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE 79
Struttura e Governo della Facoltà 79
Aspetti organizzativi 81
Ammissione alla Facoltà 90
Norme sul dottorato 91
Ripartizione delle attività nei curricoli accademici 92
Ripartizione delle attività nei corsi di perfezionamento e di diploma .. 118